



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 27 giugno 2020**



Prime Pagine

27/06/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 27/06/2020	8
27/06/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 27/06/2020	9
27/06/2020	Il Foglio Prima pagina del 27/06/2020	10
27/06/2020	Il Giornale Prima pagina del 27/06/2020	11
27/06/2020	Il Giorno Prima pagina del 27/06/2020	12
27/06/2020	Il Manifesto Prima pagina del 27/06/2020	13
27/06/2020	Il Mattino Prima pagina del 27/06/2020	14
27/06/2020	Il Messaggero Prima pagina del 27/06/2020	15
27/06/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 27/06/2020	16
27/06/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 27/06/2020	17
27/06/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 27/06/2020	18
27/06/2020	Il Tempo Prima pagina del 27/06/2020	19
27/06/2020	La Nazione Prima pagina del 27/06/2020	20
27/06/2020	La Repubblica Prima pagina del 27/06/2020	21
27/06/2020	La Stampa Prima pagina del 27/06/2020	22

Trieste

27/06/2020	Il Piccolo Pagina 20 Ferrera di Servola Il futuro è oggi: si firma l' Accordo da 300 milioni	23
27/06/2020	Il Piccolo Pagina 20 Smantellamento di altoforno e cokeria entro febbraio, poi la messa in sicurezza	25
27/06/2020	Il Piccolo Pagina 21 Le garanzie della politica per tutti i 580 lavoratori Ma nei patti scritti mancano 163 addetti	26
27/06/2020	Il Piccolo Pagina 21 Stima del valore dei terreni: da lì l'accelerazione	28
27/06/2020	Il Piccolo Pagina 34 Reti commerciali, rifiutare i cinesi è un' eutanasia dello sviluppo	29

27/06/2020	Il Piccolo Pagina 29	30
<hr/>		
26/06/2020	Ansa	31
<hr/>		
26/06/2020	The Medi Telegraph	32
<hr/>		
Porti, ministero a difesa di D' Agostino e Musolino		

Venezia

27/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 13	33
<hr/>		
Meno merci nei porti aperti Venezia sotto del 10,5 per cento		
27/06/2020	Corriere del Veneto Pagina 10	35
<hr/>		
Porto, ultimo appello di Musolino ma i «ribelli» pronti a non votare <i>Alberto Zorzi</i>		
27/06/2020	Il Gazzettino Pagina 10	36
<hr/>		
Bilancio del Porto, corsa contro il tempo <i>MICHELE FULLIN</i>		
27/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	38
<hr/>		
Il sì al bilancio può arrivare dal Ministero		
27/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	39
<hr/>		
Braccio di ferro allo scadere		
27/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	40
<hr/>		
Cancellare gli aiuti a Mantovani Ipotesi sul tavolo per ricucire		
27/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	41
<hr/>		
Ponte Molin, nessuno decide passerelle permanenti		
26/06/2020	Corriere Marittimo	42
<hr/>		
Musolino, le Authority rischiano di diventare il "cimitero degli elefanti"		
26/06/2020	FerPress	44
<hr/>		
MIT: il ministero ha seguito con massima attenzione vicende che stanno interessando i porti di Trieste e Venezia		
26/06/2020	FerPress	45
<hr/>		
AdSP Adriatico Settentrionale: manca il quorum per seduta Comitato gestione. Riconvocato per il 30 giugno		
26/06/2020	Informare	46
<hr/>		
Senza esito la riunione odierna del Comitato dell' AdSP di Venezia per l' approvazione del bilancio		
27/06/2020	Informatore Navale	47
<hr/>		
AdSP del Mare Adriatico Settentrionale Porto, Comitato di gestione: Seduta non valida e nuova convocazione d'urgenza per Martedì 30 Giugno		
26/06/2020	Messaggero Marittimo	48
<hr/>		
Venezia: seduta non valida Comitato di gestione <i>Redazione</i>		
26/06/2020	Sea Reporter	49
<hr/>		
Porto di Venezia, Comitato di Gestione: seduta non valida. Convocazione per martedì		
26/06/2020	Ship Mag	50
<hr/>		
Porto di Venezia: bilancio, ancora una fumata nera. Martedì convocato d'urgenza nuovo Comitato di Gestione		
26/06/2020	The Medi Telegraph	51
<hr/>		
Alta tensione a Venezia, Musolino si rivolge alla Corte dei conti		
26/06/2020	Venezia Today	52
<hr/>		
Porto: mancano Giri e Campitelli. Musolino riconvoca tutto martedì 30		
27/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20	53
<hr/>		
Diktat del Ministero sull' evento del 10 luglio «Mose senza buffet, solo acqua minerale»		
27/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 30	54
<hr/>		
«Sarà solo la prima pietra a farci davvero festeggiare»		
26/06/2020	Venezia Today	55
<hr/>		
Verso la Zona economica speciale. Regione e Confindustria: «Un aiuto reale alle imprese»		

27/06/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1	56
<hr/>		
27/06/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14	57
<hr/>		
26/06/2020	Informazioni Marittime	58
<hr/>		
26/06/2020	The Medi Telegraph	59
<hr/>		
27/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 23	60
<hr/>		
27/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 38	61
<hr/>		

Genova, Voltri

27/06/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7	62
<hr/>		
26/06/2020	Ansa	63
<hr/>		
26/06/2020	Genova24	64
<hr/>		

La Spezia

27/06/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39	65
<hr/>		

Ravenna

27/06/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	66
<hr/>		
27/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	67
<hr/>		
27/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	68
<hr/>		
26/06/2020	FerPress	69
<hr/>		
26/06/2020	Informare	70
<hr/>		
26/06/2020	Lugonotizie	71
<hr/>		
26/06/2020	Messaggero Marittimo	72
<hr/>		
26/06/2020	Ravenna Today	73
<hr/>		
26/06/2020	Ravenna Today	74
<hr/>		
26/06/2020	ravennawebtv.it	75
<hr/>		
26/06/2020	ravennawebtv.it	76
<hr/>		

26/06/2020	Ship Mag		77
Porto di Ravenna: via libera al bilancio consuntivo. L' avanzo è di 18 milioni			
26/06/2020	Shipping Italy		78
Nel porto di Ravenna investimenti pubblici raddoppiati e avanzo a quota 18 milioni			

Marina di Carrara

27/06/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 43	79
Fiamme sulla nave in porto E' solo un' esercitazione			

Livorno

26/06/2020	Messaggero Marittimo		80
Approvato bilancio dell'Interporto Vespucci			
		<i>Veziò Benetti</i>	
26/06/2020	Shipping Italy		81
Moby rivela il nuovo piano d' espansione nel settore automotive			
		<i>NICOLA CAPUZZO</i>	
27/06/2020	La Gazzetta Marittima		83
Avanti adagio l' ingresso AdSP nel Vespucci La Gazzetta Marittima			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

27/06/2020	Corriere Adriatico	Pagina 17	84
Croazia e Grecia, arriviamo il porto e l' addio al lockdown			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

27/06/2020	La Gazzetta Marittima		86
I Porti di Roma e del Lazio all' insegna dell' ecosostenibile			

Napoli

27/06/2020	La Città di Salerno	Pagina 15	87
Canoni demaniali, nessun danno erariale			
27/06/2020	La Gazzetta Marittima		88
L' amm. Dassatti assolto in toto dopo sei anni			
26/06/2020	Informatore Navale		89
Esercitazione antiterrorismo nel porto di Napoli			
26/06/2020	Napoli Today		90
Esercitazione antiterrorismo nel porto di Napoli: simulato attacco a bordo di una nave da crociera			
26/06/2020	Napoli Village		91
Esercitazione antiterrorismo nel porto di Napoli			
26/06/2020	Sea Reporter		92
Porto di Napoli: esercitazione antiterrorismo al terminal crocieristico			

Salerno

27/06/2020	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 24	93
Corrotti alla Dogana la Procura tira le fila: ottantacinque indagati			

Brindisi

26/06/2020	Brindisi Report	<i>MAR.ORL</i>	94
<hr/>			
26/06/2020	Brindisi Report		95
<hr/>			
26/06/2020	Il Nautilus		96
<hr/>			

Taranto

27/06/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1		97
<hr/>			
27/06/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 13	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i>	98
<hr/>			
27/06/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 40		99
<hr/>			
27/06/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 12	<i>NICOLA SAMMALI</i>	100
<hr/>			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

27/06/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24		102
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

27/06/2020	La Nuova Sardegna Pagina 35	<i>GIANDOMENICO MELE</i>	103
<hr/>			
27/06/2020	L'Unione Sarda Pagina 43		104
<hr/>			
26/06/2020	Ansa		105
<hr/>			
26/06/2020	Informare		106
<hr/>			
27/06/2020	Informatore Navale		107
<hr/>			
26/06/2020	Olbia Notizie		108
<hr/>			
26/06/2020	Ansa		109
<hr/>			

Cagliari

27/06/2020	L'Unione Sarda Pagina 19		110
<hr/>			

26/06/2020	Ansa		111
<hr/>			
26/06/2020	Il Nautilus		112
<hr/>			
26/06/2020	Informare		114
<hr/>			
26/06/2020	Informatore Navale		115
<hr/>			
26/06/2020	Informazioni Marittime		117
<hr/>			
26/06/2020	Messaggero Marittimo	<i>Vezio Benetti</i>	118
<hr/>			
26/06/2020	Port News	<i>REDAZIONE PORT NEWS</i>	120
<hr/>			
26/06/2020	Shipping Italy		121
<hr/>			

Focus

26/06/2020	FerPress		122
<hr/>			
26/06/2020	Informare		123
<hr/>			
26/06/2020	Savona News		124
<hr/>			
26/06/2020	TeleBorsa		126
<hr/>			
26/06/2020	The Medi Telegraph		127
<hr/>			
27/06/2020	Il Secolo XIX	Pagina 20	128
<hr/>			
26/06/2020	(Sito) Adnchronos	<i>MARIO MATTIOLI</i>	129
<hr/>			
26/06/2020	Informazioni Marittime	<i>MARIO MATTIOLI</i>	130
<hr/>			
26/06/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	131
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Ciclismo
Il Giro trova il suo artista:
lo spot di Sagan è già virale
di **Marco Bonarrigo**
a pagina 26



In edicola
Da Svevo a Le Carré
Quei dieci romanzi
per l'identità europea
di **Olivier Guez**
nel supplemento



I numeri della crisi LA COESIONE SOCIALE DA SALVARE

di **Nicola Saldutti**

Ci sono i numeri, quelli delle misure adottate dai governi, (con tempi lunghi) dalla Ue, dalla Banca centrale europea. Ci sono le previsioni, che disegnano scenari di recessione dai contorni ancora imprevedibili. E poi c'è la vita quotidiana, dei negozi, delle fabbriche, degli studi professionali, degli spedizionieri, dei produttori, dei concessionari, dei parrucchieri. Sono tre livelli di lettura di quello che sta accadendo non sempre coincidenti.
continua a pagina 34



Scuola, ritorno in classe il 14 settembre Non c'è spazio per un milione di alunni

LE NUOVE REGOLE
Tra gli studenti
ci sarà un metro
di **Gianna Fregonara**

In aula tra gli alunni ci sarà un metro di distanza «da bocca a bocca». Banchi monoposto, ingressi e uscite scaglionate.
a pagina 3

Si torna in aula il 14 settembre: è ufficiale. «Investiremo un miliardo, per una scuola più moderna e inclusiva. Basta classi pollaio» ha detto il premier Conte, presentando le attese linee guida. Ma le regole imposte dall'emergenza costringono a fare i conti con la mancanza di spazio: non ci sono classi sufficienti per il 15% degli studenti: oltre un milione di ragazzi.
alle pagine 2 e 3

L'INDICE MEDIO IN ITALIA SOTTO LA SOGLIA DI
Umbria, contagi a zero
di **Margherita De Bac e Mariolina Iossa**

Virus, allarme dell'Oms: «Il paragone è con la Spagna che si comportò esattamente come il Covid: andò giù in estate e riprese ferocemente a settembre e ottobre». Il viceministro Sileri: «Ci saranno nuovi focolai ma ora sappiamo cosa fare». In Umbria zero contagi. alle pagine 4 e 5 **Turin**

I tagli, le proteste

LA GUERRA (A PAROLE) SUI VITALIZI

di **Roberto Gressi**

È una battaglia feroce quella che si è ingaggiata al Senato sui tagli dei vitalizi. Una commissione di cinque persone ha deciso tre a due che no, i vitalizi non si possono tagliare. Le leggi e la Costituzione non lo consentono, spiegano Giacomo Caliendo (Forza Italia) e i professori Gianni Ballarini e Giuseppe Dalla Torre. L'indignazione dilaga. Ma come non si possono tagliare? I Cinque Stelle insorgono contro la casta mai doma, la Lega annuncia che darà battaglia e raccoglierà le firme.
continua a pagina 13

Glasgow Aggredisce sei persone, ucciso dalla polizia



I soccorsi a uno dei feriti nell'accoltellamento del Park Inn a Glasgow, in Scozia. La foto è stata postata su Twitter

Attacco con il coltello all'hotel dei migranti

di **Paola De Carolis e Guido Olimpio**

Sangue in pieno centro a Glasgow, Scozia. Armato di coltello un uomo ha ferito sei persone, prima di essere ucciso dai tiratori scelti. L'assalto è avvenuto in un hotel che in questo periodo ospita i richiedenti asilo in quarantena per il Covid. Incerto il movente. alle pagine 18 e 19

di **Paolo Valentino**

Utilizzare il Mes «è una decisione italiana — dice Angela Merkel — lo abbiamo creato perché venga utilizzato». «Ai nostri conti ci penso io. Ci stiamo predisponendo per un Recovery Plan italiano che presenteremo a settembre» replica il premier Giuseppe Conte. E il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri rassicura: dal primo luglio stipendi aumentati per 16 milioni di persone. La cancelliera tedesca definisce «eccezionale» lo sforzo necessario per contrastare la crisi scatenata in Europa dal coronavirus.
alle pagine 8 e 9 **Guerzoni**

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Il filo tra Berlusconi e Palazzo Chigi

La lista dei nemici è diventata così lunga, che doveva cercarsi un amico. E Conte l'ha trovato: è Berlusconi.
continua a pagina 9

LE CIFRE DA RECORD

Perché gli Usa sono in scacco di fronte al virus

di **Giuseppe Sarcina**

La curva della pandemia negli Usa ha toccato la quota di quarantamila nuovi positivi, con 2.500 morti nelle 24 ore. In Texas i casi aumentano al ritmo di 5-6 mila al giorno; in Florida di novemila. Poi c'è l'impennata dell'Arizona, con circa 3 mila positivi al giorno. Ma il presidente Trump twitta che i contagi sono in calo.
alle pagine 10 e 11

IL MISTERO

Strage di Bologna l'ottantaseiesima vittima ignota

di **Aldo Cazzullo**

Ci fu una vittima in più, il 2 agosto 1980 a Bologna: una donna di cui resta solo un lembo del volto, che non appartiene a nessuna delle 85 vittime fin qui identificate. Una donna senza nome, i cui resti, in quarant'anni, non sono mai stati reclamati, e che si trovava vicinissima all'ordigno che devastò la stazione.
continua a pagina 25

«Il lavoro mi ha fatto vivere 110 anni»

Piera, la nonnina di Milano: da operaia a negoziante, non sono mai stata ferma

di **Andrea Galli**

La nonnina di Milano si chiama Piera e domani



Piera Sala, detta Tita, a 20 anni e oggi a 110 anni: vive a Milano dal 1930

compie no anni. Il segreto della longevità? «Ho sempre amato il lavoro, non mi sono mai fermata».
a pagina 27



LO SCIENZIATO PANDOLFI Il prof anti cancro «Il mio #MeToo? Una sbandata»

di **Giovanni Viafora**

Pier Paolo Pandolfi, star della ricerca anti cancro al possibile rientro in Italia, si difende dal caso di #MeToo che lo ha coinvolto: «È stata una sbandata».
a pagina 23

SHISEIDO
GINZA TOKYO

NEW Expert Sun Protector

La Protezione Solare Reattiva. Sincronizzata Con La Tua Pelle.
#ALIVEwithBeauty

00527
00527
0771120-498008
9



Angela **Merkel** rilascia un'intervista a vari **giornali** europei per dire quanto aiutare la Ue sia "interesse della **Germania**". Ma da noi si parla solo di **Mes**



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Sabato 27 giugno 2020 - Anno 12 - n° 176
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 10,00 con il libro "La strega e i maschi"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LINEE GUIDA In aula il 14 settembre, ma lezioni anche fuori

Scuola, la Azzolina strappa 1 miliardo e 50mila prof in più

DELLA SALA, CON I PARERI DI SALVATORE GIULIANO E TOMASO MONTANARI A PAG. 4



COVID IN LOMBARDIA Aveva coordinato i dottori di base

Bergamo, la Regione fa fuori il capo Ats che piace ai medici

RONCHETTI A PAG. 7



Alleanza sulle Regioni

Gad Lerner

Doverosa avvertenza per chi legge: le mie opinioni politiche sono quasi sempre viziate da disarmante ingenuità. Quindi anche l'auspicio che sto per formulare - un'alleanza tra sinistra e M5S alle prossime elezioni regionali - probabilmente resterà nel libro dei sogni. Figuratevi che prima della formazione del governo Conte-bis avevo rivolto al Pd il suggerimento di fornire al M5S appoggio esterno in Parlamento, indicando ministri personalità d'area, però restandone fuori, a dieta. Nella convinzione che dopo la batosta elettorale del 2018 al Pd giovasse un periodo di astinenza dal potere, senza inventarsi scorciatoie. Sapete com'è andata a finire.

SEGUE A PAGINA 11

Bisogna essere in due

Marco Travaglio

Concordo in parte sulla diagnosi di Gad e in pieno sulla cura. Purtroppo l'avanzata della Lega era in parte inevitabile e in parte voluta. Inevitabile perché Salvini occupa lo spazio un tempo presidiato da B. e, se cala, i voti vanno alla Meloni. Voluta per il calcolo cinico e miope dell'Innominabile che nel 2018 rifiutò il governo con Di Maio per gettarlo fra le braccia di Salvini, uccidere i 5Stelle e poi presentarsi come il salvatore della patria dai barbari populistici. Poi si sa com'è finito. Sotto il governo giallo-verde, più che l'egemonia culturale della Lega (che di culturale ha ben poco), ha pesato l'abilità manovriera e mediatica del partito più vecchio guidato dal leader più vecchio, opposta all'inesperienza dei 5Stelle. Il resto l'ha fatto il gioco sporco del Partito degli Affari che, rimasto senza padri politici, ha usato i suoi media per esaltare e gonfiare Salvini, sia quando lo blandiva sia quando fingeva di attaccarlo, nella certezza che con lui ci si accorda per un piatto di lenticchie. Il dato interessante delle Europee 2019 è che i 5Stelle hanno dimezzato i voti in un anno, ma senza cedere se non pochissimi a destra e a sinistra: 4 milioni di italiani che li avevano votati alle Politiche sono astenuti e messi in pausa, in sonno. In attesa di cosa? Non di una loro svolta a sinistra o a destra, ma di una nuova identità che s'impone dopo due governi così diversi, la metamorfosi al seguito di Conte e i successi ottenuti (Reddito di cittadinanza, Dignità, anti-corruzione, blocco-prescrizione, voto di scambio, taglio dei parlamentari...), ma che il M5S ha sempre rinviato, preso dagli impegni di governo e dalle beghe interne. Una delle lezioni che ha imparato governando è che non tutto è bianco o nero.

SEGUE A PAGINA 24

CASSA DI CASTA FI E ZANDA FELICI, DOPPIO GIOCO LEGA. TAVERNA: "ORA IL RICORSO"

Audace colpo dei soliti noti: così il Senato si ridà i vitalizi



GIARELLI E PROIETTI A PAG. 2-3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** La destra si svaga a pag. 3 • **Sylos Labini** Il virus come i sismi a pag. 11
- **Valentini** Conflitti da Ingegnere a pag. 11 • **Luttazzi** Che c'è davvero in tv a pag. 10

FUGGIASCHI NEGATIVI

Spento l'allarme a Mondragone, paura a Bologna

FRANCHI A PAG. 6

COLONNELLO FILOMENI

"Uranio in Iraq, pressioni dai capi contro chi parla"



MACKINSON E MANTOVANI A PAG. 8-9

LA CONSOB APRE L'OPA

Ora Intesa blinda il suo "salottino" mangiandosi Ubi

DI FOGGIA A PAG. 15

ORA MACRON PIANGE

Turchia padrona in Libia grazie all'Europa divisa

ZUNINI A PAG. 16

» **IL MEDICO SCHIVO** Ora dialoga con Dio

De Donno dal plasma alla lista pro Salvini

» **Selvaggia Lucarelli**

Piccola premessa: dopo l'intervista sul *Fatto*, il professor Giuseppe De Donno, il mago della plasmaterapia, mi ha fatto scrivere dal suo avvocato per diffidarmi dallo scrivere "alcunché inerente la sua persona citandolo espressamente né con allusioni e riferimenti".



A PAG. 18



La cattiveria

Vittorio Feltri si dimette dall'Ordine dei giornalisti. Ed entra in quello dei sommelier

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO

Sole di Riccione, Dark III stagione, arte di precisione

DA PAG. 20 A PAG. 23



IL FOGLIO

quotidiano



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano. Tel 06 589090.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 44/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXV NUMERO 152 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 27 E DOMENICA 28 GIUGNO 2020 - € 2,50





il Giornale



SABATO 27 GIUGNO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 152 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
ESA 1124971 | Sede | tel. 02.48811

PIANO BLUFF

Il governo marina la scuola

Inizio il 14 settembre: distanziamento, software e il 15% degli studenti farà lezione in cinema e parchi. Conte e Azzolina scaricano il barile sui presidi
Salvini sta con M5s sui vitalizi (ma scippa altri senatori)

CORSA PER IL COLLE

E INTANTO PENSANO SOLO ALLA POLTRONA

di Vittorio Macioce

Le cose che contano. Non il lavoro, non la salute, non la scuola, neppure abolire certi vizi del passato. Quello che conta davvero è la poltrona. È il potere per il potere.

L'Italia sta subendo una delle più profonde crisi economiche della sua storia. Si prevede una caduta del prodotto interno lordo superiore al 12 per cento. Le imprese faticano a restare aperte, i negozi peggio. L'autunno è uno spettro sociale. Si ha perfino paura a contare quando ci saranno i licenziamenti. La disillusione e la rabbia si respira nell'aria. La linea dell'orizzonte non si vede e si fa fatica a immaginare il futuro. Tutto è incerto, tutto è insicuro. I soldi dell'Europa non arriveranno quest'anno. Non si sa dove far studiare, fisicamente, i figli. Le aule sono piccole, con troppi alunni, spesso malridotte e con un virus che forse è in vacanza, ma potrebbe tornare più cattivo e contagioso. La scuola che esce fuori dalle vecchie mura e cerca spazio nei giardini, nei teatri, nei cinema senza più spettatori. Non è facile ricominciare e nessuno sa bene cosa accadrà dopo l'estate. Servirebbe, appunto, una visione.

Allora uno si immagina l'angoscia della politica, alla ricerca di una soluzione, di una risposta, di un cambio di passo, a costo di immaginare l'impossibile e provare a raggiungerlo. La risposta arriva. Ci pensa Matteo Renzi, che rivela la sua preoccupazione più urgente. Eccola. Questa maggioranza deve fare un patto per il futuro del Paese. Il governo deve andare avanti solido, senza litigi, per altri due anni. È in momenti come questi che si vede la determinazione di un leader. Tutti insieme per centrare un grande obiettivo. La ripresa? Il lavoro? Per non lasciare nessuno indietro? Per ridare a ognuno di noi uno scorcio di ottimismo? No, nulla di tutto questo. Per eleggere il presidente della repubblica. Renzi si preoccupa perfino di spiegarlo. Se il governo cade e si va alle elezioni il rischio è una maggioranza sovranista. A quel punto sarebbero loro a scegliere l'uomo del Quirinale.

Mica volete una specie di Orban lassù tra i granatieri?

Con tutto il rispetto per la figura del Presidente della repubblica in questo momento ci sarebbe altro a cui pensare. Non è questa la visione di cui l'Italia sente il bisogno. Non sono questi giochi di palazzi, proiettati al 2022, con le solite manovre di corridoio, alleanze tattiche, taglia fuori, che ci tirano fuori dal buio. La politica non può essere solo questo. C'è un governo che galleggia come un morto a galla, inerte, e secondo Renzi il motivo per lasciarlo vivere è accaparrarsi la poltrona del Quirinale. È misero e meschino.

Renzi è preoccupato per la democrazia in Italia? Non è il solo. La cecità politica apre le porte agli scenari peggiori e mentre Bisanzio muore Renzi e gli altri si interrogano sul sesso degli angeli. Buona fortuna.

PARLA L'ARCIVESCOVO DI SIENA LOJUDICE

«Ho visitato Zanardi a letto In lui ho visto la speranza»

Serena Sartini

a pagina 18



SORRISO L'immagine postata ieri da Niccolò, figlio di Alex Zanardi

di Alessandro Gnocchi

Al ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina è toccato l'ingrato compito di dover abbozzare qualcosa di molto simile a una riforma della scuola in un momento di caos dovuto al Covid e nella mancanza di fondi nonostante le promesse del premier Conte, che ieri ha affermato di aver stanziato un miliardo. Ma il presidente del Consiglio ha affermato un sacco di altre cose rivelatesi fortemente esagerate per non dire campate in aria. Intanto la scuola riparte il 14 settembre, ma il distanziamento di un metro tra gli studenti non potrà essere garantito per tutti: il 15 per cento dovrà fare lezione fuori dalle aule, «anche in parchi, musei e cinema». Resta l'incognita del poco tempo a disposizione e lo scaricabarile del governo sui presidi.

a pagina 5

Bulian a pagina 4

Zuppa di Porro

di Nicola Porro



Confindustria e il no di Roma a Di Amato

a pagina 20

I NUOVI FOCOLAI

Mondragone, una bomba sociale

Pregliasco: «Casi più lievi ma evitare la seconda ondata»

IL VIRUS DEL DOPPIO PESISMO

Se sei di centrodestra devi stare più distanziato

di Francesco Maria Del Vigo

a pagina 7

Andrea Cuomo e Enza Cusmai

Continuano i disordini a Mondragone, nel casertano, dove un nuovo focolaio di Coronavirus tra la comunità di immigrati bulgari alza la tensione con le forze dell'ordine.

Il governatore campano De Luca minaccia di chiudere la città se i casi dovessero esplodere. Il virologo Pregliasco spiega: «I casi oggi sono meno gravi ma bisogna gestire tempestivamente i cluster».

alle pagine 10-11

LA TENDENZA PER LE FERIE ANTI ASSEMBRAMENTO

Fuga dalle spiagge affollate La rivincita di chi va in barca

di Giacomo Susca

L'estate dopo l'emergenza Coronavirus rilancia un settore che ha sofferto molto e non solo durante il lockdown: la nautica. Aumentano le richieste di vacanze in barca, ma cambia il paradigma: si parte in famiglia su mari italiani e per periodi più lunghi.

alle pagine 23 e 24-25

«È UN MASCHILISTA EGOCENTRICO»

Veleno all'ultima puntata La Cuccarini infilza Matano

di Laura Rio

La vendetta arriva poche ore prima dell'ultima puntata della *Vita in diretta*. Lorella Cuccarini accusa il collega Alberto Matano di avere un «ego smisurato», di essersi comportato da «maschilista» prevaricatore e di essere un bugiardo.

a pagina 34

LA LEZIONE DELLA PREMIER LEAGUE

Il Liverpool campione è il trionfo della storia sui nuovi ricchi del calcio

di Tony Damascelli

a pagina 37

il dibattito

IL CASO DIMISSIONI

Rieducare Feltri per colpirci tutti

di Marco Gervasoni

Caro lettore, se Lei avesse più di quattordici anni, come reagirebbe di fronte a qualcuno dispiaciuto di non averla potuta «accompagnare» sulla retta via? Scatterebbe subito lo slogan del primo Movimento 5 stelle, quello del «vaf», insomma. Vittorio Feltri, persona educata, si è invece astenuto con eleganza da rispondere al presidente dell'Ordine dei Giornalisti, che così ha commentato la decisione del pluridirettore di dimettersi dall'organismo. Non staremo a ripetere, perché difficilmente potremmo dire meglio, quanto ha scritto (...)

segue a pagina 8

IL DUELLO IN AULA

Vi spiego perché ho espulso Sgarbi

di Mara Carfagna

Caro direttore, si dovrà pur decidere prima o poi se vogliamo riformare davvero la giustizia - così come il fisco, la scuola, la burocrazia - o usare la crisi del sistema Italia come palcoscenico per le vanità della politica. È la prima riflessione che mi è venuta in mente oggi, leggendo (dopo averlo vissuto) il resoconto sullo scontro d'Aula tra Vittorio Sgarbi e l'on. Giusti Bartolozzi, magistrato in aspettativa eletto nelle liste di Forza Italia, culminato con l'espulsione di Sgarbi e con la scena che tutti hanno visto del deputato (...)

segue a pagina 8

IL GIORNO

SABATO 27 giugno 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Varese, la tragedia

**Per il crollo di Albizzate
c'è il primo indagato
Il testimone: vidi una crepa**

Formenti e Rigano a pagina 19



A scuola il 14 settembre, ecco come

Studenti distanziati di un metro, didattica on line ridotta al minimo e solo per le superiori. Assunzioni e più soldi ai prof. Nuovi focolai e lieve aumento delle terapie intensive. Ma i virologi restano ottimisti: «Episodi prevedibili»

Polidori
Alle p. 4 e 5

Cosa potrebbe andare storto

**L'asse Pd-M5s
e la corsa
al Quirinale**

Bruno Vespa

A Sergio Mattarella, felicemente regnante, il chiacchiericcio sul suo successore (ammesso che lui non venga rieleto), dà meno fastidio del frinire notturno di una cicala. Manca un anno e mezzo al faticoso giorno, ma - vecchi di mestiere - non ci meravigliamo che ci siano già più candidature che funghi porcini di prima estate. Ma chi eleggerà il prossimo capo dello Stato? I governisti di Pd e 5 Stelle sognano un accordo che confermi al Quirinale un uomo dei primi e blindi a palazzo Chigi uno dei secondi. Sogno legittimo, ma allo stato con qualche fragilità.

Continua a pagina 8

**FAMIGLIE IN CRISI, EPPURE SALTA LA SFORBICIATA AGLI EX SENATORI
IL DIBATTITO: MISURA POPOLISTA, MA È UN ERRORE CANCELLARLA ORA**



**VITALIZI
IMMUNITÀ DI GREGGE**

Coppari, Pieri e commenti di Marmo e De Robertis alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano

**Ladra in manette
all'Istituto Tumori
Rubava ai piccoli
malati di cancro**

Vazzana nelle Cronache

Milano, scandalo in Atm

**Appalti e mazzette
Gli indagati chiedono
già la scarcerazione**

A. Gianni nelle Cronache

Milano, corsa contro il tempo

**Nei centri estivi
750 educatori
senza sierologici**

Servizio nelle Cronache



Era stato invitato al viaggio inaugurale

**«Non salgo sul Titanic»
Così Marconi si salvò**

Bartolomei a pagina 12 e 13



La figlia: affrontava la vita con leggerezza

**«Papà Bud Spencer
Il gigante bambino»**

Bogani a pagina 27

ULISSE | L'ARTE E
IL MITO

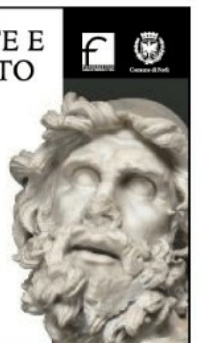
Forlì, Musei San Domenico
19 maggio - 31 ottobre 2020

Si consiglia la prenotazione o
l'acquisto online del biglietto

Info e prenotazioni
tel. 199.15.11.34
Riservato gruppi
tel. 0543.36217
mostratorli@civita.it

Biglietteria online
TicketOne

www.mostraulisse.it





Oggi su Alias

RITORNIAMO A GRAMSCI Riapre a Ghilarza (Oristano) la sua casa diventata museo, con un progetto di residenza di poeti e artisti



Domani Alias domenica

CELAN che dialoga con il tempo; il III Reich di Ullrich; le amicizie di Trevis; antichisti italiani e leggi razziali; i falsari di Noah Charney



Culture

KRISZTINA TÓTH Parla la scrittrice ungherese di cui è stata tradotta la raccolta di racconti «Pixel»

Massimo Congiu pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

SABATO 27 GIUGNO 2020 - ANNO L - N° 153

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

REGOLARIZZAZIONE

Migranti nelle mani degli usurai

«Dopo quattro mesi di pandemia in cui non hanno potuto lavorare, molti migranti si ritrovano senza i soldi necessari per poter accedere alla regolarizzazione. E allora sono arrivati gli usurai a offrire i soldi a strozzo utili a comprare contratti falsi per provare a ottenere

un permesso che li regolarizza per soli sei mesi». La denuncia arriva dalle associazioni che in Campania assistono i braccianti stranieri e che accusano il decreto per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri stagionali. «È un provvedimento criminogeno», denunciano.

«Un orrore che rischia di spingerli in una spirale di sfruttamento ancora maggiore. Stiamo dicendo a tutti di non accettare ma la risposta che ci danno è "siamo disperati". Hanno paura che una seconda occasione non capiterà».

POLLICE A PAGINA 8

DOPO LA PROTESTA RAZZISTA

Mondragone, via ai test di massa

L'esercito in forze, i blocchi di cemento, le transe: 15 palazzoni Cirio di Mondragone, nel casertano, ieri erano letteralmente assediati. Sono stati dichiarati zona

rossa lunedì ma le comunità che abitano gli edifici, la più numerosa quella bulgara, erano riuscite a eludere i controlli per andare a lavorare nelle campagne. A PAGINA 5

Un gruppo di coloni israeliani osserva Gerico e la Valle del Giordano dal belvedere dell'insediamento di Mitzpe Yerihol foto Ap



La terra compromessa

Oggi in Italia la protesta contro il piano israeliano di annessione del 30% di Cisgiordania occupata. Netanyahu e Trump pronti al via libera, mille eurodeputati chiedono a Bruxelles di fermarli. Tra i palestinesi della Valle del Giordano: «L'apartheid è già qui» pagina 2, 3

Oggi in piazza

Israele
«democrazia»
colonialista

MONI OVADIA

Il governo di coalizione di destra dello Stato d'Israele a guida Benjamin Netanyahu si appresta a violare per l'ennesima volta ogni legge e regola della legalità internazionale, con il progetto dell'annessione di terre palestinesi, dopo avere unilateralmente proclamato l'intera Gerusalemme capitale indivisa della propria nazione con l'appoggio degli Stati Uniti, i quali per molto meno hanno imposto micidiali sanzioni a destra e a manca.

— segue a pagina 15 —

Crisi dello spettacolo

Oltre gli spot
elettorali, una vera
mobilitazione

ASCANIO CELESTINI

Lo spettacolo è un settore strategico. Forse non in tutto il mondo, ma certo in un paese che produce acciaio da un secolo, ma cultura da migliaia di anni. Eppure, per qualche motivo, i lavoratori di questo settore decisivo sono descritti dal Presidente del Consiglio come artisti che «ci fanno sorridere». Infatti ne invita alcuni per discorrere agli Stati Generali chiudendo il confronto con la richiesta di una canzone «che - riporta Adornos - Elisa non ha lasciato cadere intonando, a cappella, e incassando un caldo applauso dei presenti».

— segue a pagina 13 —

all'interno

Pd «Senza verità su Regeni non vendiamo armi a Sisi»

DANIELA PREZIOSI PAGINA 4

Tunisia Gelsomini appassiti Il sud disperato è in rivolta

GIULIANA SGRENA PAGINA 9

Polonia al voto Patria, Nato e famiglia nel segno di Duda

GIUSEPPE SEDIA PAGINA 6

SCUOLA

A settembre in classe con 50 mila precari in più



Il 15% degli studenti farà lezione fuori dalle classi, via libera alle linee guida. Conte: previsti soldi dal «Recovery Fund». Costanza Margiotta del movimento «Priorità alla scuola»: «Questi fondi non bastano, quello che è stato dato ce lo siamo preso con la lotta. Non basta».

ROBERTO CICCARELLI A PAGINA 7

SENATO

I 5S: sui vitalizi subito un ricorso

Il giorno dopo il voto notturno della commissione Contenziosa del Senato che ha accolto i ricorsi sui vitalizi presentati da un migliaio di ex parlamentari, cancellando la delibera che ricalcolava col sistema contributivo l'assegno per gli ex senatori. M5S, Pd e Lega si stracciano le vesti. La 5S Taverna annuncia: «Proporremo al consiglio di presidenza del Senato di fare ricorso. La decisione può essere rivista dal secondo e ultimo grado di giudizio interno di Palazzo Madama, il Consiglio di Garanzia». CHIARI A PAGINA 4

Carceri

L'art. 27 al centro della Relazione di Mauro Palma

PATRIZIO GONNELLA

Una boccata d'ossigeno in un ambiente denso di nubi, alcune potenzialmente tossiche. La Relazione annuale del Garante nazionale delle persone private della libertà è stata presentata simbolicamente in un'aula dell'Università Roma Tre.

— segue a pagina 15 —

COVID-19

Piccoli focolai crescono Governatori in ansia



Per l'Istituto superiore di sanità «il quadro generale resta a bassa criticità», ma sale l'indice di trasmissione del virus nel Lazio, in Lombardia e in Emilia-Romagna, dove scatta la protesta per bus e treni a pieno carico. Intanto negli Usa richiudono gli Stati e la task force anti-Covid smentisce Trump

CAPOCCI, CATUCCI, FRANCHI A PAGINA 6



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 176 ITALIA
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Sabato 27 Giugno 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RECA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO" - EURO 1,30

Il film di Netflix
Vanzina: il mio nuovo
Sapore di mare
sotto il sole di Riccione
Titta Fiore a pag. 13



Ipotesi rinnovo
Napoli e Callejon
il matrimonio
durerà fino ad agosto
Bruno Majorano a pag. 14



«Mondragone, virus blindato»

►La protezione civile regionale: focolaio sotto controllo, casi dovuti all'apertura dei confini
È scontro politico, Caldoro e Meloni attaccano De Luca: colpa sua. E lunedì arriva Salvini

Il tour operator
Gli inglesi:
«Quest'estate
non verremo
in Italia»

Antonino Pane

Da Setola ad oggi
DOMIZIANA
DOVE LO STATO
ARRIVA
SEMPRE DOPO

Gianni Molinari

L'italia ha scoperto in queste ore che in un gruppo di palazzine chiamate "ex Cirio" (dove fino a metà degli anni Settanta risiedevano gli operai di un piccolo stabilimento di produzione di pomodori) vive una comunità di cittadini bulgari dediti, perlopiù al lavoro agricolo, intendiamoci lavoro nero per pochi euro all'ora, ma anche a molte attività illegali. Non sono clandestini come le migliaia che vivono qualche chilometro più in là, vicino a Castel Volturno, perché la Bulgaria è uno stato dell'Unione Europea, e dunque sono cittadini comunitari con tutte le prerogative dello status. Ma lo status non rende i cittadini bulgari tanto differenti nella sostanza dai clandestini africani: il destino è lo stesso e parla di comunità chiuse, organizzate secondo gerarchie tribali e soprattutto di un profondo sfruttamento. Uguale uguale a quello che succede a Rosarno, nella piana di Foggia, tra i capannoni della Felandina di Metaponto. Tutte comunità che il resto d'Italia ha conosciuto solo per fatti di cronaca, quando dopo lo sfruttamento nei campi per pochi euro, si consumavano tragedie nei giacigli di fortuna dove questi disgraziati provavano a trascorrere poche ore di riposo o dividere un misero pasto. Continua a pag. 35

La strage senza colpevoli L'aereo precipitato 40 anni fa



La parente di una vittima accarezza i resti del Dc9 precipitato al largo di Ustica il 27 giugno 1980

Ustica, complotti e affari

Carlo Nordio a pag. 34

Benvenuti, Coluzzi, Mautone, Vazza alle pagg. 2 e 3

L'intervista Teresa Bellanova
«Chi è contro la mia legge
è complice dei caporali»

Nando Santonastaso

Dice che quanto accade a Mondragone va oltre il dato di cronaca, il ministro Bellanova attacca: «Chi è contro la mia legge è complice dei caporali». A pag. 4



«Gli inglesi non vedono l'ora di tornare a Napoli e in particolare in Penisola sorrentina. Solo che vorrebbero venire come sono sempre venuti: senza vincoli di quarantena al ritorno, sicuri di trascorrere una vacanza senza incertezze». Lucy Farrell, Purchasing Manager Italy della Tui Group, definisce «solido e indissolubile» il legame degli inglesi con la Campania ma quest'anno se ne riparerà, forse, a settembre. In Cronaca

Caos scuola, lo strappo della Campania si parte il 24 settembre

La Regione non firma l'intesa e posticipa di dieci giorni
«Sulle linee guida scelte irresponsabili del governo»

Mariagiovanna Capone a pag. 6

I costi della politica
VITALIZI, IL RITORNO
DEGLI ANTI-CASTA
FINITI AL TAPPETO

Mario Ajello

I vitalizi per chi è in carica sono già stati aboliti nel 2012, un anno prima che i grillini entrassero in Parlamento. Ma poi è servito rilanciare, continua a pag. 35 Servizi a pag. 7

Punto di Vespa
REGIONI, DAL VOTO
DI SETTEMBRE
L'IPOTECA QUIRINALE

Bruno Vespa

A Sergio Mattarella, felicemente regnante, il chiacchierico sul suo successore (ammesso che lui non venga rieletto), dà meno fastidio del frinire notturno di una cicala. Continua a pag. 35

La ristampa Un divertissement di inizio '900

Donna Matilde, ditelo con i fiori la Serao e il primato della natura

Donatella Trotta

È un piccolo scrigno di piacevoli sorprese "L'anima dei fiori" di Matilde Serao, testo concepito in un momento di svolta cruciale per la vita dell'autrice, all'apice del suo successo: dopo il doloroso addio a «Il Mattino», la separazione dal marito Edoardo Scarfoglio e l'inizio di nuove avventure editoriali nella transizione novecentesca. A sottrarlo all'oblio è ora l'editore Spartaco con la riedizione in uscita il 2 luglio. A pag. 12

Il testo

Il genio Baudelaire
tra olezzi e profumi
dei vicoli di Napoli

Matilde Serao

Dove sei tu, dunque, Charles Baudelaire, con le tue nari frementi al più inafferrabile profumo, col tuo odorato nobilissimo che procurava a quel cervello di raffinato i sogni più esotici e bizzarri? Continua a pag. 35

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCHI MINUTI

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

NOCAVITY
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

OTTURAZIONE FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUTOMAN SANITÀ DEL 26/04/2018





Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 142 - N° 178 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 27 Giugno 2020 • S. Cirillo d' Alessandria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Pagine di Storia
Ustica, misteri e complotti della strage del cielo
Nordio a pag. 21



L'intervista
Mara Venier:
«Un altro anno in tv e poi posso ritirarmi»
Ravarino a pag. 24



Battuto il Lecce
Juve a valanga e ora è a +7
La Lazio stasera deve rispondere
Nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

I frutti avvelenati
Il ritorno degli anti-casta quando erano già al tappeto

Mario Ajello

I vitalizi per chi è in carica sono già stati aboliti nel 2012, un anno prima che i grillini entrassero in Parlamento. Ma poi è servito rilanciare, moltiplicare, sbandierare la purezza anti-casta della casta in nome di un populismo che ha voluto farsi sistema.

E che adesso però ha avuto il suo primo stop - nessuna riduzione retroattiva ai vitalizi degli ex parlamentari - con la decisione presa dal Senato. Potrebbe essere un segnale in contro-tendenza rispetto alla cultura grillina e leghista vigente finora, quella che svaluta le istituzioni in cui abita denigrandole in nome della supremazia della «gente». Ma subito è cominciata la reazione per abolire, a furor di partiti uniti tra destra e sinistra (tranne Forza Italia), l'abolizione decisa dalla Commissione contenziosa di Palazzo Madama.

Di abusi sui vitalizi ce ne sono stati eccome. Basti pensare a quelli che lo prendevano dopo essere stati in Parlamento appena per un giorno. O al privilegio di poterne usufruire, compiuti i 60 anni, dopo aver fatto anche una sola legislatura.

Eppure lo stop al taglio deciso l'altro giorno - che su un bilancio del Senato di 500 milioni ne fa risparmiare non tanti: meno di 3 - è tutt'altro che immotivato, come fanno notare tutti i migliori giuristi.

Continua a pag. 27

Scuola, distanza e test a sorpresa

► Via libera dalle Regioni, in classe il 14 settembre: un metro tra alunni. Si a 50 mila assunzioni Tamponi per professori e studenti. Azzolina: lezioni in cinema e teatri. Il nodo seggi elettorali

ROMA Scuola, via libera dalle Regioni al governo: in classe il 14 settembre. Approvate le linee guida per affrontare la convivenza con il coronavirus. In classe gli studenti saranno seduti a un metro l'uno dall'altro. Tamponi a sorpresa per studenti e prof. Si a 50 mila assunzioni. Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina: lezioni anche in cinema e teatri. Ma resta il nodo dei seggi elettorali.

Canettieri, Dimito
Loiaco e Pucci
alle pag. 2 e 3

Palazzo Chigi teme strappi M5S in Senato, ma si prepara all'ok al fondo



Merkel a Conte: il Mes creato per usarlo
Gelo del premier: ai nostri conti penso io

ROMA La cancelliera tedesca Angela Merkel invita l'Italia a guardare con attenzione alle risorse del Mes. Il premier Giuseppe Conte risponde piccato. In una intervista, la cancelliera spiega che «il fondo di solidarietà non può risolvere tutti i problemi» e quando le viene chiesto del Mes,

la cancelliera risponde che la decisione se accettarlo o meno «spetta all'Italia». L'invito non è piaciuto però al premier: «A far di conti sono io, con il ministro Roberto Gualtieri, i ragionieri dello Stato e i ministri». Bussotti, Gentili e Pollio Salimbeni alle pag. 8 e 9



Dai grillini alla Lega Vitalizi, si va verso il ricorso. Casellati apre all'appello

Diodato Pirone

Vitalizi, M5S non si arrende. Subito il ricorso al Senato. E Salvinì: raccoglio le firme. La presidente del Senato Casellati apre all'appello. Alle pag. 10 e 11

Parla Miozzo (Cts). L'Oms: il virus come la Spagnola, rischi in autunno



«I no degli scienziati? Decide la politica»

Una foto colorizzata del 1918 di un ospedale da campo allestito per la Spagnola Evangelisti a pag. 5

Burocrazia lumaca, sanzioni ai dirigenti che frenano le opere

► Di Semplificazioni: saranno online i tempi di risposta. Verrà attenuato l'abuso d'ufficio

Andrea Bassi

Semplificazioni, ipotesi di sanzioni ai funzionari che frenano le opere. Il governo prova ad accelerare sul decreto, il testo nel Cdm già la prossima settimana. Le nuove regole su abuso d'ufficio e danno erariale. Online i tempi di risposta degli uffici.

A pag. 7

Denuncia Tim, 20 arresti Rubati 1,2 milioni di dati dai telefoni

ROMA Maxi truffa telefonica, rubati un milione di dati rivenduti a caro prezzo. L'inchiesta dopo la denuncia della Tim. Anche dipendenti tra i 20 arrestati. Malfetano a pag. 14

Fuori anche Gramazio Buzzi torna libero «Aprò un ristorante e lo chiamò 416 bis»

Michela Allegri

Sono entrambi a piede libero. Dopo Massimo Carminati, anche il secondo re del Mondo di Mezzo, Salvatore Buzzi, è tornato a passeggiare per le strade di Roma. Ed a ieri è un uomo libero anche Luca Gramazio, ex capogruppo Pd in Campidoglio e poi in Regione, l'unico tra i politici imputati che si è visto contestare il 416 bis. A pag. 15



Prova Sustenium Bioritmo 3

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

SEGNALANDO IL BRANNO

SEGNALANDO IL BRANNO
TEMPO DI SENTIMENTI

Buon giorno, Cancro!
Obblighi e doveri, ma anche qualche stella veramente speciale per vivere un giorno proprio romantico. Marie, ultimi bagni nel mare dei Pesci, in aspetto con la vostra Luna, è c'è Mercurio vi porta in viaggio... Come fanciulle in fiore e ragazzi in erba, vi ritrovate alla ricerca proprio dei posti che furono testimoni del vostro primo innamoramento. Marcel Proust parla sempre al vostro cuore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

SABATO 27 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



La Regione attacca Brt. I sindacati: più controlli

Focolaio a Bologna e sicurezza sul lavoro Esplode la polemica

Manca a pagina 18



A scuola il 14 settembre, ecco come

Studenti distanziati di un metro, didattica on line ridotta al minimo e solo per le superiori. Assunzioni e più soldi ai prof. Nuovi focolai e lieve aumento delle terapie intensive. Ma i virologi restano ottimisti: «Episodi prevedibili»

Polidori
Alle p. 4 e 5

Cosa potrebbe andare storto

L'asse Pd-M5s e la corsa al Quirinale

Bruno Vespa

A Sergio Mattarella, felicemente regnante, il chiacchiericcio sul suo successore (ammesso che lui non venga rieleto), dà meno fastidio del frinire notturno di una cicala. Manca un anno e mezzo al faticoso giorno, ma - vecchi di mestiere - non ci meravigliamo che ci siano già più candidature che funghi porcini di prima estate. Ma chi eleggerà il prossimo capo dello Stato? I governisti di Pd e 5 Stelle sognano un accordo che confermi al Quirinale un uomo dei primi e blindi a palazzo Chigi uno dei secondi. Sogno legittimo, ma allo stato con qualche fragilità.

Continua a pagina 8

FAMIGLIE IN CRISI, EPPURE SALTA LA SFORBICIATA AGLI EX SENATORI IL DIBATTITO: MISURA POPOLISTA, MA È UN ERRORE CANCELLARLA ORA



VITALIZI IMMUNITÀ DI GREGGE

Coppari, Pieri e commenti di Marmo e De Robertis alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

San Pietro in Casale

Otto contagiati in casa di riposo Scattano i test per cento persone

Radogna in Cronaca

Bologna, oggi l'anniversario

Ustica, Bonaccini: «Tempo di verità sulla strage»

Tempera in Cronaca

Bologna, l'impresa del '64

Addio a Negri, il portiere dello scudetto

Vitali nel QS



Era stato invitato al viaggio inaugurale

«Non salgo sul Titanic» Così Marconi si salvò

Bartolomei a pagina 12 e 13



La figlia: affrontava la vita con leggerezza

«Papà Bud Spencer Il gigante bambino»

Bogani a pagina 27

ULISSE | L'ARTE E IL MITO

Forlì, Musei San Domenico
19 maggio - 31 ottobre 2020

Si consiglia la prenotazione o l'acquisto online del biglietto

Info e prenotazioni
tel. 199.15.11.34
Riservato gruppi
tel. 0543.36217
mostratorli@civita.it

Biglietteria online
TicketOne

www.mostraulisse.it



GECAR nuova concessionaria OPEL

SABATO 27 GIUGNO 2020 IL SECOLO XIX

GECAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL.EAT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno 2000 - NUMERO 152 - COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 1974 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

Strada lunga e pedalare LA GUIDA PER L'ESTATE IN BICI

I bonus, le nuove regole, consigli utili e la mappa delle escursioni più belle



Lunedì 29 giugno l'inserto di 8 pagine in omaggio con IL SECOLO XIX

OGGI IN CAMPO ALLE 17.15 Il Genoa gioca a Brescia Sfida-salvezza al caldo

INDICE Primo-Piano Pagina 2 Cronaca Pagina 14 Commenti Pagina 17 Economia-Marketing Pagina 18 Genova Pagina 22 Programmi-Tv Pagina 37 Arte Pagina 38 Sport Pagina 42

ACCORDO STATO-REGIONI La scuola riparte il 14 settembre Alunni in classe distanti un metro

Accordo fatto nella Conferenza Stato-Regioni e un miliardo in più per la scuola. Le aule riapriranno il 14 settembre «in condizione di massima sicurezza»...

LA MATTINA/SCHIANDI/PAGINE 2 E 3

DA LUNEDÌ PUÒ SCATTARE LA CHIUSURA TRA OVADA E VOLTRI. A COMPLICARE IL QUADRO I CANTIERI SULL'AURELIA. SALA: DANNEGGIATI ANCHE I LOMBARDI

Liguria, la rivolta dei sindaci «Paralizzati da Autostrade»

Minacce di denunce e cortei stradali contro l'annuncio di blocchi in 14 tratti. Ma il piano va avanti

IL COMMENTO

ANDREA CASTANINI

FATECI USCIRE DALL'ASCENSORE PER L'INFERNO

A muoversi, nella Liguria delle autostrade ferme, oggi è solo l'ascensore che trasporta gli abitanti in una discesa verso gli inferi dell'isolamento.

Prende corpo il piano di blocchi integrali di Autostrade, impegnata a rispettare i tempi imposti dal governo sulla messa in sicurezza delle gallerie. Il debutto, forse, già lunedì, sulla A26 che potrebbe essere chiusa dall'allacciamento con la A10 fino a Ovada.

L'INTERVISTA

Marco Menduni

Renzi: via alle misure per sbloccare subito tutte le infrastrutture

Matteo Renzi preme per sbloccare i cantieri per le infrastrutture. «Che si chiami modello Genova o modello Expo importa poco, conta che i lavori partano».

DOPO IL MORANDI

Francesca Forleo

I parenti delle vittime: «No all'inaugurazione. Preferiamo non esserci»

Il comitato dei parenti delle vittime per le infrastrutture. Ma ha fatto sapere che non parteciperà all'inaugurazione dell'Expo...

ROLLI



LE LINEE GUIDA

Paolo Russo

Lezioni in presenza senza mascherine ma in gruppi separati

Se la circolazione del virus resterà sotto controllo, l'inizio dell'anno scolastico non prevede l'uso delle mascherine per studenti e prof. Le lezioni saranno in presenza ma in gruppi separati.



Intervista con Merkel: «Le risorse ci sono, l'Italia le usi»

Angela Merkel, cancelliera tedesca: «Basta parlare di Paesi del Nord e del Sud»

L'INVIATA/SFORZA/PAGINA 11

SEI FERITI IN UN HOTEL A GLASGOW

Scotia, coltellate ai rifugiati La polizia uccide l'aggressore

Attacco a colpi di coltello ai profughi ospitati in un hotel di Glasgow. Sei feriti, le forze speciali hanno sparato al responsabile.



USTICA, DOPO 40 ANNI PRENDE CORPO UNA PISTA: L'ATTENTATO PALESTINESE

GRINETTI/PAGINA 14

BUONGIORNO

Il mestiere del populista, da un certo punto in poi, è complicato e pericoloso. Perché il populista è uno che fa facile, pure se facile non è.

Castà e basta

MATTIA FELTRI

di portare a casa una norma buona per risparmiare sette o otto milioni l'anno. E diventa pericoloso, perché poi il populista, mezzora dopo il crollo, individua il responsabile e sostiene, dal trono dell'onestà e della purezza, l'inutilità di barocchismi tipo la sentenza di un giudice: il mascalzone è lui, ora lo appendiamo per i piedi e gli prendiamo anche le monetine che cascano giù.

Acquado Acqua a domicilio e non solo. A solo € 17,50 5 cestelli di acqua naturale a gasata San Bernardo in regalo 6 Drop of Drinks assortite. 389 4219402 010 4037021 www.acquadomiciliogenova.it

FARMACIA DELLA AQUILA Consegna Diretta in Autocarro Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti. prenotazioni: +39 010 509031 banco@farmaciadellaquila.it APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21.00 Via Giacometti 30/32R - 16143 Genova (GE) farmaciadellaquila.net



€ 2,50* in Italia — Sabato 27 Giugno 2020 — Anno 156*, Numero 175 — ilssole24ore.com

* In vendita obbligatoriamente con Indignitas (Il Sole 24 Ore € 2,00 + Indignitas € 0,50). Non è esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore ed Indignitas, la vendita separata.

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2004, art. 1, c. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con il Sole
Missione Università:
la prova dei test
per Medicina
e biosanità



Agevolazioni
Premio di risultato
detassabile
anche se l'accordo
è firmato in ritardo

Antonello Orlando
— a pagina 26

MARSH

Marsh,
sempre al
tuo fianco.

MARSH & MCLENNAN
COMPANIES

FTSE MIB 19124,36 -0,57% | SPREAD BUND 10Y 185,50 +3,60 | €/S 1,1213 +0,12% | ORO FIXING 1747,60 -0,51% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 30-33

Wall Street, trimestre da record ma con una scivolata finale (-2,4%)

MERCATI

Da inizio aprile l'S&P ha guadagnato più del 17%. Non accadeva dal 1975

Il rimbalzo dopo lo shock di marzo è stato corale; Piazza Affari segna +12%

Edizione chiusa in redazione alle 22

Bisogna risalire al 1975 per trovare una trimestre borsistico come quello appena trascorso. È da allora, infatti, che l'S&P non guadagnava più del 17% in soli tre mesi. E anche il Nasdaq, che ha guadagnato il 28%, non correva così dall'ultimo trimestre del 1999, in piena bolla New Economy. Nonostante la frenata delle ultime sedute (ieri l'S&P ha perso il 2,4%) si è trattato di un rimbalzo corale che ha coinvolto anche Piazza Affari: +12%.

Lops, Bellomo e Longo — a pag. 3

Manovra estiva, metà delle risorse a enti locali e Cig

DECRETO DI LUGLIO

Nei 20 miliardi totali previsti finanziamenti aggiuntivi per la scuola

La manovra d'estate che il Governo dovrà preparare subito dopo la richiesta di ulteriore deficit al Parlamento conterà anche il miliardo aggiuntivo per la scuola, come ha

annunciato il premier Conte. La metà dei 20 miliardi, tetto massimo indicato dal ministro dell'Economia, Qualtrici, è già "prenotata" per il rifinanziamento della cassa integrazione (5 miliardi) e per le risorse destinate al Confindustria (15 miliardi) alle Regioni (non meno di 2). Ma la lista di richieste si sta ancora componendo e tra equilibri politici e numeri parlamentari, la prova per il Governo appare sempre più difficile.

Mobili e Trovati — a pag. 8

SEMPLIFICAZIONI

L'INTERVENTO CREARE UNA BUROCRAZIA CHE DECIDA

di Marcella Panucci

Secondo il Rapporto Censis del 2019, solo il 29% della popolazione si fida della Pubblica Amministrazione contro una media europea del 51%. Un sentiment che condiziona l'iniziativa economica e lo sviluppo del nostro Paese. — Continua a pag. 8

LA LETTERA SOLUZIONI SALVAVITA PER LA RIPRESA

di Nicola Zingaretti

Caro direttore, il tema della semplificazione amministrativa occupa da sempre un posto importante nell'agenda politica settoriale, ma oggi assume il valore di intervento salvavita per la ripresa economica del post emergenza sanitaria. — Continua a pag. 8

LO SCANDALO CHE SCUOTE LA GERMANIA: IN CAMPO ANCHE L'UNIONE EUROPEA



Nel mirino. Un buco da 1,9 miliardi ha messo in crisi il colosso tedesco dei pagamenti digitali. Titoli quasi azzerati in Borsa e regolatori sotto accusa. **Bufacchi** — a pag. 16

CRACK WIRECARD, LE DUE FALLE DELLA VIGILANZA

di Donato Masciandaro

Lo scandalo tedesco Wirecard ha almeno un merito: ricordare anche ai non tedeschi i rischi che si corrono quando chi produce moneta è manovrato da una impresa della finanza ombra, per di più controllata da una vigilanza opaca. Il sistema dei pagamenti è troppo importante perché si consenta a soggetti non regolamentati di operare, con l'aggravante di supervisori non trasparenti.

In questa settimana, nel sostanziale disinteresse nella nostra stampa nazionale, è scoppiato in Germania lo scandalo Wirecard. Proviamo a ricordare i fatti salienti. — Continua a pagina 16

Energia, da Confindustria il piano taglia costi

VERTICE CON PATUANELLI

Una strategia industriale condivisa di ampio respiro sul Green New Deal, per una transizione energetica che sia al contempo un'opportunità di sviluppo per il sistema produttivo italiano. Governo e Confindustria hanno convenuto sugli indirizzi di politica industriale e sugli investimenti da mettere in campo affinché l'Italia sia protagonista del panorama europeo. Questo l'oggetto dell'incontro ieri tra il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli e il delegato per l'Energia di Confindustria Aurelio Regina. Secondo il modello presentato da Confindustria, gli investimenti stimati si attestano ad oltre 50 miliardi l'anno fino al 2030 e contribuiranno a una crescita del Pil dello 0,5% ogni anno e ad oltre 5 milioni di posti di lavoro nei settori della green economy. — Servizio a pagina 5

Investimenti Dal green nasceranno 5 milioni di posti di posti
Investimenti fino al 2030 nel piano condiviso dal ministro Patuanelli e Confindustria
— Servizio a pagina 5

50 miliardi

Investimenti Dal green nasceranno 5 milioni di posti di posti

Investimenti fino al 2030 nel piano condiviso dal ministro Patuanelli e Confindustria

— Servizio a pagina 5

PANORAMA

VIA LIBERA DALLE REGIONI

Scuola, intesa sulle linee guida Rientro in classe il 14 settembre

Regioni ed enti locali hanno dato il via libera alle nuove linee guida per il ritorno a scuola da settembre. Secondo l'intesa si torna in classe il 14 settembre. La didattica a distanza resterà solo per le superiori. Nella bozza del piano l'obbligo di distanza di un metro tra gli alunni. Previste Conferenze dei servizi con i presidi, per raccogliere le istanze su spazi, arredi, edilizia e individuare soluzioni. — a pagina 6

EMERGENZA SANITÀ

Covid-19, ancora focolai Più contagiati alla Bartolini

Cresce il numero di focolai in Italia anche se l'Istituto superiore di Sanità dice che l'indice Rt è sotto la soglia. Alla Bartolini di Bologna sono stati accertati altri 27 positivi. L'Ons: pandemia come la Spagna, può ripartire in autunno. Intanto negli Usa (Texas e Florida) scatta il lockdown. — a pagina 9



CONFINDUSTRIA
Riccardo Di Stefano eletto presidente dei Giovani Imprenditori

Nicoletta Picchio — a pagina 11

AUTO

Elkann: fusione Fca-Psa nel primo trimestre 2021

La crisi non mette in discussione la fusione tra Fca e PsA, anzi conferma le sue solide ragioni e l'obiettivo resta quello di chiudere l'operazione entro il primo trimestre 2021. Lo ha detto ieri il presidente John Elkann agli azionisti Fca. L'assemblea ha approvato il bilancio 2019 e confermato il cda. — a pagina 17

ESPOSIZIONI

Fiera del ciclo e motociclo, Eicma posticipata al 2021

L'Eicma (Confindustria Ancma) si aggiorna al 2021: la 78ª edizione dell'Esposizione internazionale del ciclo e motociclo ospitata ogni anno a novembre a Rho da Fiera Milano, verrà posticipata al prossimo anno causa Covid. «La decisione è stata presa con e per l'intera filiera» dichiara l'ad Eicma, Paolo Maggi. — a pagina 13

food

ECONOMIA DEL CIBO E AGROALIMENTARE

Vendite surgelati, con il lockdown rimbalzo del 13,5%

Giorgio dell'Orefice — a pag. 18

PAOLO CATTIN CON VOI A MILANO

OROLOGI MODERNI & VINTAGE

MARENGHI 280,00 € | STERLINE 355,00 € | KRUGERRAND 1.510,00 €

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI
DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL - VIA DEL BELLO 7 - 20123 MILANO • TEL. +39 02 491 19 210 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Intesa, ecco l'offerta su Ubi Un big da 5 miliardi di utili

GRANDI MANOVRE

Ops al via. Potrebbe nascere il terzo gruppo Ue per capitalizzazione

Un «campione» in grado di «registrare un utile non inferiore a 5 miliardi di euro nel 2022» e raggiungere dimensioni tali da consentire di svolgere un ruolo

proattivo nel panorama bancario europeo». Con il via libera Consob e la pubblicazione del prospetto informativo parte ufficialmente l'offerta di scambio lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi Banca, che renderà ancora più calda l'estate post Covid-19 del sistema del credito italiano e che potrebbe creare il terzo gruppo per capitalizzazione nell'area euro (dopo Bnp Paribas e Banco Santander). **Maximilian Cellina** — a pag. 2

IL RITORNO DEL PROPORZIONALE

No alla controriforma elettorale
di Roberto D'Almonte — a pagina 10





verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

Sabato 27 giugno 2020
Anno LXXVI - Numero 176 - € 1,20
S. Cirillo d'Alessandria

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.48) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Grazie all'ultimo blitz sui vitalizi, agli ex parlamentari ricchi e con altre pensioni arriverà il fondo perduto che attendevano i lavoratori in difficoltà. Una ingiustizia. Ma che ipocriti i grillini: anche i loro assegni sono extra



L'audace colpo dei soliti noti

Il Tempo di Oshø

Pure D'Alema la vede nera Ma si consola coi suoi vini



"Na certa si chie
col Rosso se
facevano i sordi veri"

Lenzi a pagina 8

DI FRANCO BECHIS

Da ieri gli unici contributi a fondo perduto finalmente sbloccati sono quelli che arriveranno nelle tasche di ex parlamentari come Romano Prodi, Eugenio Scalfari, Giancarlo Abete, Massimo Cacciari e ovviamente tanti altri. A chi i canonici 600 euro al mese che erano stati promessi alle partite Iva, a chi mille euro e anche più. Naturalmente nell'esercizio dei beneficiari dalla geniale scelta del Senato di restituire in cifra tonda i vecchi vitalizi da poco tagliati c'è chi recupererà molto (anche quello che ha perso in questo anno e più), e chi un po' meno. Ho citato i quattro sopra perché sono persone note, di lungo corso, che hanno fatto molti altri lavori nella vita, vive in una certa agiatezza, percepisce altri trattamenti previdenziali e non ha insomma bisogno del fondo perduto che graziosamente ha loro restituito l'altro giorno la commissione contenziosi del Senato (...)

segue a pagina 2

M5S si è affezionato agli agi «Camera aperta la domenica? Allora vogliamo il ristorante»

Solimene a pagina 4

Inps sempre più nel caos Un milione ancora in attesa della cassa integrazione

Caleri a pagina 9

Le nuove linee guida Classi tagliate del 15% per il rientro a scuola

Conti e De Leo alle pagine 6 e 7

RISCHIA IL CAPO DELL'ANPAL PARISI

Un fiasco dietro l'altro Ora Conte vuole licenziare il «mister reddito» a 5 stelle

Minco a pagina 4



ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO
DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma
(Metro Bologna)

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it



#sempreinbuonemani

Residenti furiosi I roghi tossici sono arrivati pure ad Ardea

Gobbi a pagina 16

Mondo di mezzo Basta domiciliari Buzzi e Gramazio tornano liberi

Liburdi e Ossino a pagina 17

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



Desidero ringraziare tutte le televisioni pubbliche e private che, in occasione dei 100 anni dalla nascita di Alberto Sordi, lo hanno proposto in molti suoi film. Ho visto con piacere cicli interi. Ho visto un film di Sordi con De Sica in America che mi era sfuggito. Ho visto, in realtà, quanto era bravo, bravissimo, grandioso Alberto Sordi e come ha saputo raccontare l'Italia e gli italiani. Non vedo, al momento, possibili analoghe celebrazioni. C'è una nuova leva di giornalisti televisivi decisamente interessante. Penso a Giorgia Cardinaletti del Tg1, che sulla pandemia (...)

segue a pagina 20

LA NAZIONE

SABATO 27 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



I giovani talenti

**Lo studente dei record
vola a Cambridge
con 5 borse di studio**

Zerboni a pagina 18



A scuola il 14 settembre, ecco come

Studenti distanziati di un metro, didattica on line ridotta al minimo e solo per le superiori. Assunzioni e più soldi ai prof. Nuovi focolai e lieve aumento delle terapie intensive. Ma i virologi restano ottimisti: «Episodi prevedibili»

Polidori
Alle p. 4 e 5

Cosa potrebbe andare storto

**L'asse Pd-M5s
e la corsa
al Quirinale**

Bruno Vespa

A Sergio Mattarella, felicemente regnante, il chiacchiericcio sul suo successore (ammesso che lui non venga rieleto), dà meno fastidio del frinire notturno di una cicala. Manca un anno e mezzo al faticoso giorno, ma - vecchi di mestiere - non ci meravigliamo che ci siano già più candidature che funghi porcini di prima estate. Ma chi eleggerà il prossimo capo dello Stato? I governisti di Pd e 5 Stelle sognano un accordo che confermi al Quirinale un uomo dei primi e blindi a palazzo Chigi uno dei secondi. Sogno legittimo, ma allo stato con qualche fragilità.

Continua a pagina 8

**FAMIGLIE IN CRISI, EPPURE SALTA LA SFORBICIATA AGLI EX SENATORI
IL DIBATTITO: MISURA POPOLISTA, MA È UN ERRORE CANCELLARLA ORA**



**VITALIZI
IMMUNITÀ DI GREGGE**

Coppari, Pieri e commenti di Marmo e De Robertis alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ'

Firenze

**Tutte le terapie
intensive
senza malati
E' la prima volta**

Ulivelli in Cronaca

Firenze

**Caso Mukki
La Regione
pronta a intervenire**

Ciardi in Cronaca

Fiorentina

**Contro la Lazio
Iachini lancia
Cutrone e Ribery**

Servizi nel Qs



Era stato invitato al viaggio inaugurale

**«Non salgo sul Titanic»
Così Marconi si salvò**

Bartolomei a pagina 12 e 13



La figlia: affrontava la vita con leggerezza

**«Papà Bud Spencer
Il gigante bambino»**

Bogani a pagina 27

ULISSE | L'ARTE E
IL MITO

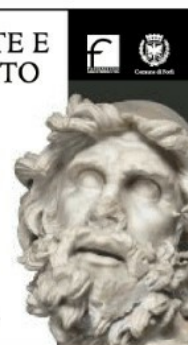
Forlì, Musei San Domenico
19 maggio - 31 ottobre 2020

Si consiglia la prenotazione o
l'acquisto online del biglietto

Info e prenotazioni
tel. 199.15.11.34
Riservato gruppi
tel. 0543.36217
mostratorli@civita.it

Biglietteria online
TicketOne

www.mostraulisse.it





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 151

Sabato 27 giugno 2020

Oggi con Robinson e D

In Italia € 2,50

Finalmente la scuola ma un milione resta fuori

Azzolina firma l'intesa con le Regioni: via il 14 settembre. Un metro separerà uno studente dall'altro. Bisognerà trovare posti alternativi per il 15% dei ragazzi. Didattica a distanza solo alle superiori

Nomine, nel governo tutti contro Gualtieri. Mes, polemica Conte-Merkel

Il 14 settembre gli studenti di tutta Italia torneranno in classe. Governo ed enti locali hanno raggiunto l'intesa sul piano per la riapertura della scuola: previsto il distanziamento fisico di un metro fra «le rime buccali» degli alunni. Ma un milione di ragazzi resterà fuori. Didattica a distanza solo per le superiori. Conte: mai più classi pollaio.
di Ciriaco, Di Paolo, Giustetti e Strambi • alle pagine 2, 3 e 7

Privilegi e diritti

Il pasticciaccio dei vitalizi

di Sebastiano Messina

La storia dei vitalizi dei parlamentari è illuminante, per capire come la furbizia italiana sia capace di trasformare un diritto in un abuso, e una riforma giusta in un pasticciaccio indifendibile. Istituiti nel 1965, i vitalizi dovevano assicurare una comoda vecchiaia a chi aveva lasciato il lavoro per la politica. Col tempo, però, gli onorevoli scoprirono che bastava una sola legislatura per il vitalizio.

• a pagina 26
I servizi • a pagina 10

Altan

DICONO DALL'EUROPA:
VEDERE CAMMELLO
POI DARE MONETA.



Intervista al Segretario generale dell'Onu

Guterres: "Due anni di lotta al virus per vincere serve l'unità dei Grandi"

di Beutelsbacher, Jourdan e Galindo • a pagina 5

La ricetta di Cottarelli

Novantuno idee antiburocrazia

di Roberto Petrini

Sono 91 proposte, "semplici", come spiega il titolo del dossier che Carlo Cottarelli oggi invierà per posta alla ministra della Pubblica amministrazione per combattere la burocrazia.
• a pagina 9

I dubbi di Pd e Usa

La battaglia dei servizi segreti

di Claudio Tito

La guerra delle spie. Non si combatte in campo aperto, ma negli uffici delle Istituzioni e delle diplomazie. Senza tracce pubbliche, eppure piuttosto vigorosa. Con un epicentro: l'Aise.
• a pagina 11

Longform

Strage di Ustica 40 anni dopo: la verità nel labirinto



di Gianluca Di Feo, Giovanni Egidio, Anais Ginori, Concetto Vecchio

Le missioni di caccia francesi, i misteri della base Usa di Aviano, le rivelazioni sui raid di Gheddafi, i dossier ancora segreti. Un'inchiesta longform realizzata da quattro giornalisti di Repubblica ripercorre con nuovi documenti e testimonianze il labirinto che da 40 anni esatti nasconde la verità sulla strage di Ustica. Una tragedia collettiva in cui persero la vita 81 persone, senza che sia stato possibile individuare i responsabili della distruzione del DC-9 Itavia in volo da Bologna a Palermo.

• alle pagine 37, 38 e 39



La Shoah

Quegli italiani che tradirono i fratelli ebrei

di Susanna Nirenstein

C'è un capitolo della propria storia che gli italiani non vogliono vedere: la collaborazione con i nazisti nella cattura e nello sterminio degli ebrei. Si considerano "brava gente", ma la verità è un'altra.
• a pagina 28

Effetto Brexit



Ora studiare a Londra costerà il triplo

di Enrico Franceschini • a pagina 19

Su Netflix

Noia e finto eros ma "365 giorni" è il film più visto

di Natalia Aspesi

Ma l'eroticismo cineletterario è davvero erotico? La domanda, oltre che priva di interesse, pare anche villana nei tempi del contagio, delle mascherine e dei guanti, della saliva assassina e dei due metri di distanza, eppure.
• a pagina 30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervata, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura Disney € 10,40

NZ



Bernard-Henri Lévy e il mondo dopo il virus
"La pandemia non ci ha per nulla reso migliori"

LEONARDO MARTINELLI - P. 20



Calcio Il poker della Juve affossa il Lecce
Bianconeri a +7 sulla Lazio in campo stasera

BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PP. 26-27



LA STAMPA



SABATO 27 GIUGNO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 154 II N. 174 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

BATTAGLIA PER IL RECOVERY FUND: DA SOLO NON BASTA, PER UN PAESE CON IL DEBITO ELEVATO HA PIÙ SENSO RICEVERE SOVVENZIONI CHE PRESTITI

Merkel: l'Italia utilizzi tutte le risorse Ue

Intervista con la cancelliera tedesca: basta parlare di Paesi del Nord e del Sud. Il premier Conte: sul Mes decideremo da soli

FRANCESCA SFORZA
INVIATA A BERLINO

Spacca il minuto e entra da sola, la Bundeskanzlerin, portando dei fogli in mano che non leggerà. Si siede e sorride, si rende conto che la sala è molto grande - è quella che la Cancelleria dedica in genere agli incontri internazionali - e che in tempi diversi sarebbe stata più raccolta. «E' il distanziamento», osserva uno dei suoi consiglieri, dando voce all'espressione della Cancelleria. Angela Merkel si sistema appena la giacca blu cobalto, si sofferma sui giornalisti presenti durante il giro dei nomi: ognuno ai suoi occhi è un Paese, e l'impressione è che lei riconosca la particolarità che ciascuno rappresenta in Europa. Guarda Italia e Spagna con simpatia, la Francia con complicità, la Polonia con indulgenza, la Gran Bretagna con un filo di distanza. Concentrata e sintetica, è molto attenta a usare le parole, non dice frasi di troppo che è poi costretta a ritirare o a rettificare, non si espone mai.

CONTINUA A PAGINE 2 E 3



Angela Merkel, 65 anni, dal 2005 è Cancelliera federale della Germania

THOMAS KÖHLER/PHOTO/HEX

LE INTERVISTE

IL MINISTRO BOCCIA

"Con i 5 Stelle alleati anche a livello locale"

FRANCESCA SCHIANCHI - P. 6



Francesco Boccia

IL LEGHISTA SPERONI

"Non vivo di sola aria Rivoglio la pensione"

FEDERICO CAPURSO - P. 8



Francesco Speroni

LA VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Beltrame: la ripresa è una svolta digitale

ALAN FRIEDMAN - P. 5



Barbara Beltrame

INTESA CON LE REGIONI: ORARIO DIVISO A SECONDA DELLA MATERIA, IL 15% DEI RAGAZZI NON ANDRÀ IN AULA

La scuola ripartirà con le classi mobili

IL COMMENTO

CAMPAGNA ELETTORALE SUI VITALIZI

MARCELLO SORGI

Dopo il blitz notturno di giovedì, la decisione della giunta del Senato - che non reintroduce, va detto, i vitalizi dei parlamentari,

CONTINUA A PAGINA 19

L'ANALISI

I GRILLINI E LE RAGIONI DEL DECLINO

GIOVANNI TORSINA

Il Movimento Cinque Stelle è stato la somma di molte cose differenti. In negativo, ha potuto approfittare delle debolezze e dei fallimenti altrui.

CONTINUA A PAGINA 19

Raggiunto l'accordo nella Conferenza Stato-Regioni sulla scuola dell'era post-Covid: le aule riapriranno il 14 settembre. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte assicura: «Previsto un miliardo di fondi in più, le lezioni ripartiranno in condizioni di massima sicurezza». Orario diviso a seconda della materia, ma il 15 per cento dei ragazzi non rientrerà in classe. Spazi, corsi online e mascherine: ecco che cosa prevedono le linee guida.

LA MATTINA E RUSSO - PP. 6-7

MISTERI ITALIANI

IL RACCONTO

Ustica, a 40 anni dalla strage rispunta la pista palestinese

FRANCESCO GRIGNETTI

Ventisette giugno 1980, quarant'anni fa. Alle ore 20:59 precipita in mare il Dc9 della compagnia Itavia, in volo di linea da Bologna a Palermo. ALBANESE - PP. 14-15

I più bei laghi delle Alpi occidentali è in edicola

ESCURSIONI IMPERDIBILI

0.6427
171125174253

IMPORTANTE E SERIA
**ENOTECA
COMPRA
VECCHIE
BOTTIGLIE
IN TUTTA ITALIA**

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enoteca@enoteca.it

BUONGIORNO

Il mestiere del populista, da un certo punto in poi, è complicato e pericoloso. Perché il populista è uno che fa facile, pure se facile non è. Per esempio il populista entra in Parlamento col passo del demolitore di caste, e comincia dall'abolizione dei vitalizi. Purtroppo, però, erano già stati aboliti, e toccava di sottrarli a chi in precedenza ne aveva maturato diritto. Solo che imbastire leggi retroattive è roba da teste fine e fronti imperlati, e non parrebbe il nostro caso. Infatti una commissione con due professori con pratica di manuali ha detto così non si può, e a i populisti resta di urlare al sabotaggio, seguiti da tre quarti dei loro colleghi che, quanto a populismo, non vogliono essere secondi a nessuno, neanche ai populisti super stellati. Bella figura per la più vasta e trasversale maggioranza della storia inca-

Casta e basta

MATTIA FELTRI

pace di portare a casa una norma buona per risparmiare sette o otto milioni l'anno. E diventa pericoloso, perché poi il popolo si innervosisce. Prendete il ponte Morandi. Il populista, mezzora dopo il crollo, individua il responsabile e lo sostiene, dal trono dell'onestà e della purezza. L'inutilità di barocchismi tipo la sentenza di un giudice: il mascalzone è lui, ora lo appendiamo per i piedi e gli prendiamo anche le monetine che cascano giù. Lo si dice per fare i trionfi coi parenti delle vittime ma, siccome esistono contratti, vincoli, eccetera, due anni dopo si è ancora lì, a trattare col suddetto mascalzone. E ai parenti delle vittime girano un po', e dicono addio, noi all'inaugurazione non ci saremo. Piccola prova che il populista alimenta il populismo, ma poi il populismo smaschera il populista. —

SAN AGOSTINO
ASTA DI DIPINTI
30 GIUGNO ore 16

**ROMA
AGLA**

ESPOSIZIONE
FINO A LUNEDÌ 29 GIUGNO
CATALOGO ONLINE
Tel. +39 011 437 77 70
www.santagostinoaste.it
Corso Tassoni 56, Torino

Il Piccolo

Trieste

Ferriera di Servola Il futuro è oggi: si firma l' Accordo da 300 milioni

In Prefettura l' atto finale che dà il via alla riconversione dell' area a caldo in chiave logistica. Tutti i dettagli dell' intesa

Diego D' Amelio Oltre trecento milioni tra risorse private e fondi pubblici, per chiudere una pagina secolare dell' industria a Trieste e aprire un nuovo capitolo dello sviluppo del porto. Istituzioni e imprese sottoscriveranno stamani nella sede della Prefettura l' Accordo di programma, che darà il via alla riconversione della Ferriera di Servola e che anticipiamo su queste pagine nella sua versione definitiva. L' impegno finanziario del gruppo Arvedi, di Icop-Plt e del Mise darà gambe al piano che prevede lo smantellamento dell' area a caldo con relativa messa in sicurezza dei terreni, la creazione di un terminal **portuale** all' avanguardia da parte di Icop-Plt e il raddoppio del laminatoio a freddo e la riqualificazione della centrale elettrica posseduti da Arvedi. Altoforno e cokeria sono spenti dal 9 aprile, quando sono giunti al capolinea 123 anni di vita dell' acciaieria. La passerella di oggi è stata preceduta da un confronto cominciato l' estate scorsa fra Regione e gruppo Arvedi, sfociato da ottobre negli incontri coordinati dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Un percorso difficile e non privo di intoppi, segnato dal sollievo della maggioranza dei triestini per la chiusura dello stabilimento ma anche dalla preoccupazione per il destino di 580 lavoratori, per i quali Mise, Regione, Comune e **Autorità portuale** si sono impegnati su un iter a «esuberi zero». Il gruppo Arvedi chiude il ciclo di produzione di ghisa a Trieste e si impegna con un piano industriale da duecento milioni, di cui 142 per Servola: meno dei 180 milioni annunciati nei mesi di trattativa, ma l' onere della messa in sicurezza è stato assunto alla fine in gran parte da Icop-Plt. I restanti sessanta milioni a carico di Arvedi saranno spesi per il sito di Cremona. A parziale copertura, la società incasserà dal Mise settanta milioni a fondo perduto: 45 per Trieste (inclusi i 15 stanziati anni fa per l' area di crisi complessa di Trieste) e 25 per Cremona. Al tavolo della trattativa, l' ad Mario Caldonazzo ha d' altronde sempre posto la questione del sostegno pubblico per mantenere occupati 417 dipendenti. Fermi da anni, sono infine a disposizione altri 41 milioni di fondi statali, assegnati a Invitalia per produrre il barrieramento a mare dei terreni inquinati da benzene. Il programma di Arvedi è inserito nella strategia di decarbonizzazione del gruppo, che punta a creare un ciclo produttivo basato sempre meno sulla ghisa e sempre più sul reimpiego di rottami. L' investimento maggiore sono gli 86 milioni per smantellare gli impianti dell' area a caldo e potenziare il laminatoio, che accoglierà quasi duecento lavoratori finora in forza alla produzione di ghisa: nell' area a freddo verranno installate una linea di zincatura e verniciatura, ma per il futuro c' è pure l' ipotesi di una nuova linea di ricottura continua. Altri 56 milioni serviranno per sostituire la turbina della centrale elettrica, che funzionerà a metano e non più con i gas del ciclo siderurgico. Arvedi utilizzerà la banchina a ridosso del laminatoio per far arrivare ghisa e rottami da spedire in treno alla volta di Cremona e per far partire via nave i coils di metallo lavorato. La banchina è oggi in concessione all' azienda lombarda, ma sarà data in gestione a Icop-Plt, che svolgerà queste operazioni per conto dell' acciaieria. Si tratta solo di un dettaglio dell' accordo da venti milioni sulla compravendita dei terreni mediato dall' allora presidente dell' Authority Zeno D' Agostino e da Patuanelli. Alla fine di un complicato percorso di permuta, sdemanializzazioni e demanializzazioni fra terreni privati e statali, l' intesa vedrà i terminalisti della Piattaforma logistica subentrare nel controllo dei centomila metri quadrati dell' attuale area a caldo. Vi sorgerà un terminal **portuale**



Il Piccolo

Trieste

a servizio della Piattaforma logistica e del Molo VIII, il cui primo lotto potrebbe essere realizzato entro il 2030, con la partecipazione di nuovi investitori stranieri in trattativa con Plt. Proprio le indiscrezioni sull' avvio della stima del valore dei terreni da parte dell' **Autorità portuale** avevano accelerato nell' agosto scorso il confronto sulla riconversione. Icop-Plt ne è rimasta estranea fino a marzo, quando la società friulana ha chiuso l' accordo con Arvedi e si è seduta al tavolo dell' Accordo di programma, intenzionata a realizzare spazi per lo stoccaggio delle merci, accanto a una nuova stazione. La compravendita da venti milioni fa parte del pacchetto da 130 milioni che Icop-Plt investirà per la realizzazione (in cinque anni) della messa in sicurezza dei terreni e di un terminal per container e rimorchi. Se ne occuperà il costruttore Vittorio Petrucco, che con la sua Icop ha fondato la società Piattaforma logistica Trieste assieme allo spedizioniere Francesco Parisi. I progetti la chiamano "Grande stazione di Servola": ampi piazzali, un folto fascio di binari e il collegamento con la viabilità autostradale, che fanno dell' area la pietra di volta per lo sviluppo del Molo VIII. L' ultimo nodo dovrà essere sciolto dopo la firma dell' Adp e riguarda il ruolo di Rete ferroviaria italiana e Anas, coinvolte nella realizzazione della stazione e dello svincolo autostradale, ma con cui non risultano patti sottoscritti. Il terminal occuperà 29 ettari tra piazzali, allungamento della banchina della Piattaforma logistica e ammodernamento di altri 350 metri di attracco vicino al laminatoio per le attività logistiche legate alla siderurgia. Secondo le previsioni di Icop-Plt, il complesso dei moli ottenuti in concessione per 26 anni produrrà ricavi per 23 milioni all' anno, movimentando 120 mila container, 12 mila tank container, 50 mila ro- ro e le rinfuse per l' attività di Arvedi. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Smantellamento di altoforno e cokeria entro febbraio, poi la messa in sicurezza

Approvazione di progetti, emissione di decreti ministeriali, autorizzazioni, riassetto societari, sdemanializzazioni, rogiti, subentro nelle concessioni e una potenziale grandinata di conferenze dei servizi per organizzare lo smantellamento dell' area a caldo e la messa in sicurezza dei terreni. La riconversione della Ferriera ha un traguardo fissato nel 2025 ma, tra numero di soggetti coinvolti e italica burocrazia, il tempo è l' oggetto misterioso dell' Accordo di programma. Gli allegati prevedono la dismissione di altoforno e cokeria entro febbraio e la conclusione della messa in sicurezza entro novembre 2021. E in questo primo anno di lavori, il risanamento ambientale sarà protagonista quanto il nodo occupazionale. Icop-Plt si è data un lustro per arrivare in fondo. A demolire le strutture penserà Arvedi, che rimuoverà anche i residui ferrosi, mentre i rifiuti restanti saranno gestiti da Icop-Plt, che utilizzerà parte dei detriti per costruire le massicciate di strade e binari. La concessionaria della Piattaforma procederà poi alla pavimentazione dei terreni con il calcestruzzo, che eviterà il diffondersi di sostanze inquinanti. Su tutto vigileranno ministero dell' Ambiente e Arpa. Icop-Plt rientrerà in parte dei 25 milioni per il risanamento, grazie al temporaneo azzeramento dei canoni da parte dell' **Autorità portuale**. Arvedi incasserà invece settanta milioni per condurre fra Trieste e Cremona un piano di riqualificazione produttiva basato sulla decarbonizzazione. Risorse pubbliche a fondo perduto, che sono state argomento convincente per anticipare la chiusura dell' altoforno, che sarebbe probabilmente stata decisa comunque entro il 2026 per la scarsa convenienza di produrre ghisa in Italia. Ai settanta si sommano i 41 milioni stanziati sempre dallo Stato nel precedente Adp: dotazione mai spesa, che permetterà a Invitalia di procedere al barrieramento a mare e alla realizzazione di un impianto di depurazione delle acque di falda, per arginare gli sversamenti di sostanze inquinanti dal sottosuolo, attraverso il consolidamento di due chilometri di costa. Si tratta dell' unica opera che il vecchio Adp assegnava alla parte pubblica, mentre Giovanni Arvedi ha sempre sottolineato di aver rispettato tutte le prescrizioni ambientali, come riconosciuto gli anche nella lettera con cui l' assessore Fvg Fabio Scoccimarro ha avviato la trattativa sulla riconversione. Il cavaliere si è sentito accusato da una parte della politica e dalla maggioranza della città, nonostante la riduzione delle emissioni, 254 milioni investiti a Servola e duecento assunzioni in più del previsto. L' unico impegno non rispettato dal gruppo è l' ormai abortita costruzione delle coperture dei parchi minerali. I grandi capannoni sarebbero costati oltre trenta milioni e avrebbero ridotto gli episodi di spolveramento nei giorni di vento, ma la produzione di ghisa è finita e non ce ne sarà più bisogno. --D.D.A.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Ministero dello Sviluppo economico e Regione Fvg hanno ottenuto da Fincantieri e Piattaforma logistica Trieste l'impegno a intervenire

Le garanzie della politica per tutti i 580 lavoratori Ma nei patti scritti mancano 163 addetti

il focus La politica promette che la riconversione produrrà più posti di lavoro di quelli attuali, ma la firma dell' Accordo di programma tiene col fiato sospeso 580 persone, che sono coperte da tre anni di cassa integrazione ma si domandano se tutti i tasselli dei piani industriali andranno al loro posto in tempo. Mentre le diverse visioni sulle prospettive future hanno spaccato il fronte sindacale, l'intesa fra gruppo Arvedi e sigle favorevoli tutela il posto di 417 dipendenti. Le incognite maggiori riguardano i 163 lavoratori esclusi, per i quali Mise e Regione hanno ottenuto garanzie di assorbimento rispettivamente da Fincantieri e Piattaforma logistica. La fotografia della Ferriera scattata dall' Adp al momento dello spegnimento vede 310 addetti nell' area a caldo, 51 nel personale di staff, 140 nel laminatoio, 41 nella centrale elettrica e 38 in banchina. La proprietà si è impegnata per 417 di essi: a operazione conclusa, il laminatoio raddoppiato conterà 338 dipendenti, 18 il personale di staff, 25 la centrale e 36 la banchina, destinata a passare sotto Plt. Rimangono 163 esuberanti: 97 tempi indeterminati e 66 interinali cui non è stato rinnovato il contratto. Arvedi ha proposto

pensionamenti anticipati (calcolando 58 lavoratori con requisiti), il trasferimento a Cremona, la buonuscita da 28 mila euro lordi o il passaggio a società terze. Ma le promesse assunzioni da parte del Csn di San Giorgio di Nogaro sono sfumate ed è solo un' ipotesi l' apertura di una linea di ricottura nel laminatoio, che darebbe lavoro a cinquanta esuberanti. E proprio cinquanta di essi verranno intanto impiegati per un anno nei lavori di dismissione dell' area a caldo, senza avere garanzie successive. Nell' accordo sindacale, Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb hanno fatto inserire un riferimento agli impegni della politica sulla difesa di tutti gli occupati. Da una parte, il ministro Stefano Patuanelli ha ribadito anche nell' ultima riunione ufficiale la disponibilità dell' ad di Fincantieri Giuseppe Bono ad assorbire le eccedenze attraverso ditte esterne in appalto. Dall' altra, il presidente Massimiliano Fedriga e l' assessore Alessia Rosolen sono intervenuti su Piattaforma logistica Trieste. Pur sollecitato da Mise e Regione, il gruppo Arvedi non ha accettato di ritoccare i numeri del piano industriale. Nel caso di Fincantieri e Plt gli accordi non sono ancora scritti e ciò porta la Fiom Cgil a criticare duramente chiusura dell' impianto e garanzie dell' Adp. E se il referendum interno ha visto una fabbrica stanca e poco propensa alla mobilitazione spaccarsi tra il 59% dei dipendenti pro riconversione e il 41% contrario, fra i sindacati è in atto una frattura che rischia di protrarsi per anni, dopo mesi di accuse tra le sigle del sì e la Fiom. Plt erediterà le maestranze della banchina e conta di fare settanta nuove assunzioni (53 operativi, 10 tecnici e 7 amministrativi). La società avrebbe voluto selezionare personale formato, ma ha accettato di reclutare alcune decine di esuberanti più giovani, che per due anni seguiranno percorsi di formazione retribuita con fondi della Regione. Potrebbe toccare a una parte degli interinali, che sono i più esposti perché non coperti dalla cassa integrazione. In assenza della ricottura, una quota di lavoratori di mezza età potrebbe invece finire nell' appalto Fincantieri dopo aver concluso la bonifica. Al momento sono garantiti da 24 mesi (più 12) di cigs a rotazione, che Arvedi ha maggiorato con 346 euro lordi al mese, assicurando pure un' integrazione per i prepensionandi da 1.175 euro lordi ogni mese di Naspi.



Il Piccolo

Trieste

Durante la cassa i lavoratori saranno riqualificati per le nuove mansioni, sperando che la riconversione avvenga nei tempi: per ampliare il laminatoio ci vorranno ad esempio due anni dall' ordine dei macchinari. --d.d.a.©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Stima del valore dei terreni: da lì l'accelerazione

Le indiscrezioni sull' avvio della stima del valore dei terreni dell' area da parte dell' **Autorità portuale** avevano accelerato nell' agosto scorso il confronto sulla riconversione. Oggi la firma sull' Accordo di programma verrà apposta per l' **Authority** dal commissario straordinario Mario Sommariva.

Il Piccolo

Trieste

Reti commerciali, rifiutare i cinesi è un' eutanasia dello sviluppo

"Dare il porto (nella foto) ai cinesi è come darlo a Hitler" afferma in televisione un valido politico triestino. Credo Hitler nel discorso con entri assolutamente. Qui si parla solo di logistica: ricordo che tedeschi e austriaci da anni arrivano con i loro treni a Trieste. Le ferrovie europee, come sancito dai trattati internazionali, viaggiano ovunque. Noi dovremmo essere sempre a rimorchio? Ricordo le difficoltà nel 2006 per portare i nostri treni merci a Monaco quando vennero offerti tre terminal diversi di cui uno in un piccolo impianto con impliciti oneri aggiuntivi. Adesso i treni si sono moltiplicati. La logistica impone dei cambiamenti continui. Prodi e Llayola de Palacio riuscirono a portare il "famigerato" Corridoio V sotto le Alpi, la lobby dei Paesi del Nord premeva per farlo passare sopra: fu una vittoria italiana, Non contano i potentati del cemento che lo costruiranno, ma realizzarlo quanto prima è indispensabile. Chiudiamo ai cinesi? Peccato che intanto si stanno facendo treni dalla Cina alla Germania attraverso la Siberia, strano che il denaro che qui puzzerebbe detenga parte del debito pubblico Usa, che i fondi d' investimento esteri abbiano ceduto ampi spazi nelle loro banchine. Ma noi, dovremmo essere i "puri" magari con un occhio di riguardo verso le Repubbliche marinare, perché no Trieste come Amalfi? Un accordo commerciale non è un Anschluss, è un trattato con regole scritte e precise. Il presidente dell' Autorità portuale non è stato messo a firmare davanti a una pistola fumante, ma ha mediato con tenacia, competenza ed esperienza. Soprattutto con credibilità, quella dote che è indispensabile nelle trattative internazionali per attirare investimenti. Rimanere chiusi a riccio su posizioni di retroguardia porta all' eutanasia dello sviluppo. Uno statista guarda ai prossimi 20 anni, non alle prossime elezioni, anche se solleticare le pulsioni dell' elettore può pagare nell' immediato. La domanda rimane sempre quella: pensiamo al lavoro per i nostri nipoti o a quanti alberi di Natale saranno messi il prossimo dicembre in piazza dell' Unità? Fulvio Zonta.



Il Piccolo

Trieste

il di rilancio

Norma "salva Zeno" dichiarata ammissibile

Superata la prima prova: la commissione Bilancio ha dichiarato ieri ammissibile l' emendamento al Decreto legge Rilancio con cui si sana la posizione di Zeno D' Agostino e si creano le condizioni per un suo ritorno alla guida del porto. «L' unanime apprezzamento per il lavoro svolto e la necessità di proseguire i progetti iniziati nello scalo triestino ha indotto il Pd, d' intesa col Governo, e la maggioranza a scegliere la via legislativa, rapida e puntuale»: ha affermato Debora Serracchiani, parlamentare e vicepresidente Pd, dopo la dichiarazione d' ammissibilità dell' emendamento alla legge richiamata dall' Anac per sancire l' inconferibilità della doppia carica di presidente dell' Authority e del Trieste Marine Terminal. L' emendamento riporta la firma dei parlamentari Melilli (Pd), Misiti (M5s) e Marattin (Iv). L' approvazione del decreto è attesa entro martedì alla Commissione Bilancio. Venerdì 3 discussione generale. Via libera definitivo atteso entro metà luglio.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti:Trieste;ok emendamento per sanare posizione D' Agostino

(ANSA) - TRIESTE, 26 GIU - "La commissione Bilancio stamane ha dichiarato ammissibile l' emendamento al dl Rilancio con cui si sana la posizione di Zeno D' Agostino e si creano le condizioni per un suo ritorno alla guida del porto di Trieste. L' unanime apprezzamento per il lavoro svolto e la necessità di proseguire i progetti iniziati nello scalo ha indotto il Pd, d' intesa con il Governo e la maggioranza, a scegliere la via legislativa, rapida e puntuale". Lo rende noto Debora Serracchiani (Pd), dopo la dichiarazione d' ammissibilità dell' emendamento alla legge richiamata dall' ANAC per sancire l' inconfiribilità della doppia carica di Presidente dell' Authority e del Trieste Marine Terminal. L' emendamento, riportante la firma dei parlamentari Fabio Melilli (PD), Carmelo Misiti (M5S) e Luigi Marattin (IV) è interpretativo riguardo al decreto 8 Aprile 2013, dedicato a inconfiribilità e incompatibilità di incarichi. (ANSA).

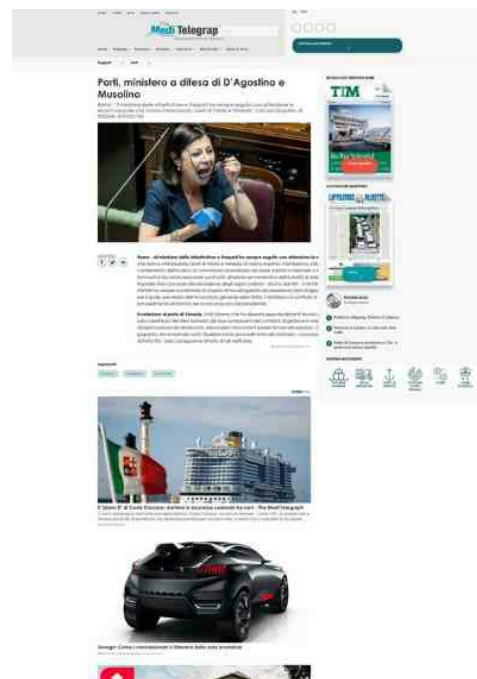


The Medi Telegraph

Trieste

Porti, ministero a difesa di D'Agostino e Musolino

Roma - «Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha sempre seguito con attenzione le recenti vicende che stanno interessando i porti di Trieste e Venezia. In merito al primo, il tempestivo, oltre che dovuto, conferimento dell'incarico di commissario straordinario del Mare Adriatico Orientale a Mario Sommariva ha voluto assicurare continuità all'azione amministrativa dell'**Autorità di sistema** portuale e impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari - dicono dal Mit -. Il ministro Paola De Micheli ha sempre confermato la propria stima nell'operato del presidente Zeno D'agostino, motivo per il quale, per mezzo dell'Avvocatura generale dello Stato, il ministero si è costituito a difesa del provvedimento di nomina nel ricorso proposto dal presidente». In relazione al porto di Venezia, il Mit informa che ha disposto approfondimenti tecnici e amministrativi sulla correttezza dei rilievi formulati dai due componenti del comitato di gestione in merito all'approvazione del rendiconto, «senza però trascurare il parere favorevole espresso, a questo proposito, dai revisori dei conti. Qualsiasi futuro provvedimento del ministero - concludono da piazzale di Porta Pia - sarà conseguente all'esito di tali verifiche».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' osservatorio sui trasporti a Nordest

Meno merci nei porti aperti Venezia sotto del 10,5 per cento

Trieste ha perso la metà, si spera in un rimbalzo a partire dai mesi estivi Quasi recuperato il traffico autostradale, quello aereo non prima del 2021

Nicola Brillo / VENEZIAL' emergenza Covid19 ha stravolto la logistica del Nordest, come nel resto del mondo. I dati forniti dall' Osservatorio sui Trasporti, le Infrastrutture e la Logistica del Nordest (Trail Nordest) e presentati ieri da Unioncamere Veneto descrivono l'"anno zero" dei collegamenti. AUTOSTRADEIl traffico autostradale ha risentito fortemente delle limitazioni governative, con il traffico leggero in picchiata e una forte contrazione dei mezzi pesanti. Nella rete di Autostrada del Brennero nel periodo 12-20 marzo il traffico automobilistico si è quasi azzerato rispetto allo stesso periodo del 2019, quello pesante è crollato tra il 30% e il 70%. Nella rete gestita da Autovie Venete nel periodo 16-22 marzo il calo è stato dell' 84%. Calo drastico anche nella rete gestita da Cav: nel periodo 1-13 marzo il -39% di auto. Con l' allentamento della "fase 2" la rete autostradale ha ripreso gradualmente, avvicinandosi ai livelli quasi normali di traffico. PORTII porti dell' Alto Adriatico non hanno subito limitazioni a seguito dell' emergenza Covid e nei primi mesi del 2020 hanno mantenuto l' operatività per quanto riguarda il settore merci, ma con un calo dei volumi di traffico senza precedenti, confidando in un rimbalzo tra fine giugno e inizio luglio. Nel I trimestre 2020 lo scalo di Venezia ha accusato una contrazione del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, quello di Trieste del 5% e quello di Ravenna del 12,7%. Il servizio crocieristico invece è stato sospeso dal 19 marzo: a Venezia il crollo è stato del 65,7%, solo 5.653 passeggeri nei primi tre mesi del 2020. AEROPORTIDal 12 marzo tutti gli scali aeroportuali hanno dovuto interrompere il traffico aereo. Solo quello di Venezia ha garantito l' operatività limitata "per i soli voli di Stato, trasporti di organi, Canadair e servizi emergenziali". Nel primo trimestre 2020 l' aeroporto ha osservato una flessione del 27,9% della movimentazione aerea rispetto allo stesso periodo del 2019, del 35,5% di passeggeri e del 15,3% del cargo. Treviso invece ha registrato un calo del 28,3% della movimentazione aerea e del 41,4% dei passeggeri. Secondo Save, nel 2020 lo scalo di Venezia movimenterà solo il 40% dei passeggeri rispetto all' anno scorso e quello di Treviso rimarrà chiuso fino a ottobre 2020. Contrazione marcata nei primi tre mesi del 2020 anche nell' aeroporto di Verona (-26,1% movimentazione, -30,7% passeggeri, -73,5% cargo) e di Trieste (-32% movimentazione, -31,7% passeggeri, -52,7% cargo), che dovrebbero invece riaprire all' attività entro l' estate. POZZA: «Sfide complesse»«Le sfide da affrontare per il futuro sono e saranno numerose e complesse» sostiene il presidente di Unioncamere del Veneto, Mario Pozza «Occorre ripartire da alcuni punti fermi: attuare una spinta alla digitalizzazione dei processi logistici, ridurre drasticamente la burocrazia che rallenta gli investimenti infrastrutturali e lavorare sul rafforzamento dei nodi infrastrutturali in chiave di attrazione di investimenti manifatturieri».L' ultimo anno buono: IL 2019Nel 2019 il trasporto aereo degli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Trieste e Bolzano aveva registrato un aumento del traffico dei passeggeri complessivi (+2,7% rispetto al 2018, pari a 19,2 milioni di persone) e stabilità dei movimenti di aeromobili (+0,4%, pari a oltre 179 mila). Stabile invece il traffico su gomma nella rete autostradale con una crescita solo per la componente pesante (+1,3% su base annua), con oltre 5,2 miliardi di veicoli/km. Per il trasporto marittimo si era osservato un calo complessivo di merci movimentate nei porti dell' Alto Adriatico (Venezia-Chioggia, Trieste,





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

del -2,3% (scendendo a 120 milioni di tonnellate). Aveva tenuto il settore container (+1,7% rispetto al 2018), che aveva superato 1,6 milioni di Teu (l' unità di misura standard per i container). In forte ascesa (+9,7%) si era confermato il settore delle crociere, grazie a Venezia, raggiungendo oltre 1,8 milioni di crocieristi. Spicca nel 2019 l' interporto Quadrante Europa di Verona, in cui erano transitate circa 28 milioni di tonnellate di merci. L' interporto di Padova invece aveva movimentato oltre 180 mila unità (+4,7% sul 2018). Nel periodo dell' emergenza Covid i due interporti veneti sono rimasti operativi a servizio anche della rete intermodale ferroviaria. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto, ultimo appello di Musolino ma i «ribelli» pronti a non votare

Il presidente fissa il comitato per il 30, termine per il bilancio: fate la cosa giusta

Alberto Zorzi

VENEZIA «Terza opportunità per fare la cosa giusta», «cinguetta» il presidente dell' Autorità di sistema portuale **Pino Musolino**, che affida a Twitter i suoi strali contro Fabrizio Giri e Maria Rosaria Campitelli, accusati di «giochini di palazzo dal fiato cortissimo». Ieri la seduta del comitato di gestione, convocata dopo il voto contrario del 18 giugno dei due rappresentanti di Città metropolitana e Regione Veneto sul bilancio 2019, è stata invalidata per mancanza del quorum: Giri e Campitelli si erano già dichiarati «indisponibili» a presenziare, contestando che sia l' ordine del giorno che la documentazione allegata fossero uguali a quelli della seduta in cui avevano votato no. E **Musolino**, dopo aver atteso i canonici venti minuti da regolamento, ha dovuto prendere atto che non si erano presentati e ha dichiarato non valida la seduta, subito dopo rilanciando con un' ultima chance per il 30 giugno alle ore 10. Una data non casuale, come riportato nella convocazione. «Tenuto conto che, come indicato nella circolare Mit dell' 1 aprile 2020, il termine per l' adozione del rendiconto relativo all' esercizio 2019 è stato differito al 30 giugno 2020», è scritto. Una settimana fa **Musolino** aveva spiegato che quel termine non è perentorio, però evidentemente preferisce portare a casa il risultato nei tempi indicati. Anche perché una cosa pare ormai certa e cioè che Giri e Campitelli non intendono fare passi indietro: il 30, dunque, o non si presenteranno o voteranno ancora contro. Incerto è ciò che succederà a quel punto. La prassi vorrebbe che, senza bilancio approvato, scatti il commissariamento dell' ente. **Musolino** si fa forte di una dichiarazione del sottosegretario alle Infrastrutture Salvatore Margiotta, che ha escluso questa ipotesi, e ieri in un' intervista ha detto che quell' obiettivo era l' «unico vero goal» - sottintendendo che qualcuno volesse «farlo fuori» - e «mi pare che sia stato evitato». Ma il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli per ora è rimasta zitta, salvo comunicare giovedì sera di aver avviato una verifica sulla vicenda da parte della Direzione generale di vigilanza sui porti, che dovrà valutare i motivi addotti dai due membri del comitato di gestione. Giri e Campitelli hanno spiegato fin dal primo giorno che il loro «no» al bilancio riguarda il riequilibrio del piano economico finanziario del terminal di Fusina, a loro dire un «regalo» a Mantovani, l' ex impresa del Mose e socio di maggioranza di Ro.Port.Mos., gestore dello scalo traghetti. **Musolino** difende strenuamente quell' accordo, che ha attribuito ai privati un contributo di 9 milioni di euro e 10 anni in più di concessione, ma anche riequilibrato i rischi in caso di mancati traffici, ottenendo l' avvallo di Dipe, Avvocatura dello Stato e quattro consulenti. I due «ribelli» però contestano che tutti questi pareri siano arrivati dopo il 27 luglio 2018, quando venne firmato l' accordo preliminare con Ro.Port.Mos., che portò all' erogazione di due milioni, senza informare il comitato, riunitosi al mattino: **Musolino** aveva infatti parlato della trattativa, ma dal verbale non emerge una parola sulla firma del pomeriggio. Giri e Campitelli avevano chiesto di valutare la rescissione, sostenendo che non ci fosse un rischio di contenzioso, perché anche il concessionario era inadempiente, non avendo completato l' opera e non avendo pagato i canoni per anni, ricordando che tra fine 2016 e il 2017 la stessa Autorità avesse più volte messo in dubbio che il riequilibrio fosse dovuto.



Bilancio del Porto, corsa contro il tempo

'Martedì scadono i termini ma i rappresentanti di Regione e Comune di Venezia hanno disertato il Comitato di gestione. In caso di mancata approvazione dei conti, il Ministero potrebbe anche decidere il commissariamento dell'Autorità

MICHELE FULLIN

GUERRA AL PORTO VENEZIA È corsa contro il tempo per approvare il bilancio consuntivo dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) entro il termine di legge del 30 giugno, cioè martedì prossimo. Come previsto e annunciato, ieri è saltata la riunione del Comitato di gestione **portuale** che avrebbe dovuto approvarlo. Era l'ultimo passaggio dopo una lunga serie di pareri richiesti e ottenuti agli organi di controllo. E, dopo lo stallo e le polemiche di questi ultimi giorni, si allunga sul principale scalo dell' **Adriatico** anche l'ombra del commissariamento. Con il faro acceso dal ministero dei Trasporti che intende far luce sui comportamenti del presidente Pino Musolino e degli altri amministratori. Convocata a inizio settimana, la riunione di ieri è stata dichiarata non valida per mancanza del numero legale a causa dell'assenza dei rappresentanti di Regione Veneto e Città Metropolitana, i quali avevano dichiarato via mail la loro indisponibilità a partecipare. Sarebbe stato bizzarro, a dire il vero, se Maria Rosaria Campitello (Regione) e Fabrizio Giri (Città Metropolitana) avessero deciso di partecipare, dato che nel giro di una settimana hanno prima votato no al rendiconto e poi attaccato più volte il presidente dell'Adspmas, Musolino, in merito ai contorni di un'operazione legata al terminal traghetti di Fusina, conclusa tra gli anni 2017 e 2018. RIUNIONE SALTATA Ieri, dopo aver atteso una ventina di minuti, Musolino ha dichiarato non valida la seduta e riconvocato il Comitato per le 10 di martedì 30, con lo stesso ordine del giorno. A questo punto, bisognerà capire fino a che punto la questione è meramente contabile oppure sconfina nella politica. Sia il presidente della Regione Luca Zaia che il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro hanno detto di aver lasciato mano libera ai loro rappresentanti, fidandosi del loro giudizio. In questo momento, però, si sta avvicinando una crisi istituzionale di cui non si possono conoscere le conseguenze in anticipo. L'orizzonte non è chiaro perché la riforma delle **Autorità** portuali è recente e per ammissione degli stessi autori presenta alcune storture che ne rendono difficile la gestione. Attualmente non è previsto in modo esplicito alcun automatismo tra mancata approvazione del rendiconto e commissariamento dell'ente. Certo è che, a bocce ferme, la situazione sarà presa in mano direttamente dal Mit. In particolare, dovrà essere direttamente il ministro Paola De Micheli a prendere una decisione. INCERTEZZE MINISTERIALI «È stata incaricata la competente direzione ministeriale di procedere ad approfondimenti tecnici e amministrativi sulla correttezza dei rilievi formulati dai due componenti del comitato di gestione in merito all'approvazione del rendiconto - si legge in una nota del ministero - senza però trascurare il parere favorevole espresso, a questo proposito, dai revisori dei conti. Qualsiasi futuro provvedimento del ministero sarà conseguente all'esito di tali verifiche». Parole sibilline, che si possono interpretare sia per una fiducia a Musolino (lui la vede così) che come un'ammissione tipo abbiamo fatto tutto quello che era nei nostri poteri per salvare la situazione. Da Roma arrivano segnali che almeno una parte del Partito democratico considera Musolino a fine corsa



Il Gazzettino

Venezia

e le mosse del Ministero andrebbero nella direzione di dimostrare che, se la vicenda anche sul piano giudiziario prendesse una brutta piega, il Mit ha fatto quanto era nei suoi poteri e appena emerso il problema ha messo sotto osservazione bilanci e decisioni del Porto. Tutto questo senza mai nominarlo nel comunicato. ATTO DI RESPONSABILITÀ Ieri Musolino, in apertura del Comitato, ha ribadito la sua posizione, richiamando Giri e Campitello a un atto di responsabilità istituzionale. «Con un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazioni, fattispecie peraltro già segnalata formalmente al Mit - ha detto - i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un Bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo». Nell'intervista pubblicata ieri sul Gazzettino, Musolino aveva annunciato anche una querela per calunnia nei confronti dei due rappresentanti in Comitato di gestione per conto di Regione e Città metropolitana. Interpellati, Maria Rosaria Campitello non ha mai risposto al telefono, mentre Fabrizio Giri ha semplicemente detto: «Mi spiace, in questo momento non rilasciamo interviste». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il sì al bilancio può arrivare dal Ministero

Comitato di gestione portuale riconvocato per martedì. Musolino: «Vogliamo dare l'opportunità a tutti di votare»

Mitia Chiarin Nuovo atto ieri dello scontro istituzionale in seno al comitato di gestione portuale: la convocazione ieri è saltata, per la mancanza del quorum. Assenti il componente della Città metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli, che avevano votato contro, il 18 giugno, il bilanci o consultivo 2019 dell' Autorità. Presenti il presidente dell' Autorità **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del Ministero dei Trasporti. **Musolino** ha atteso per 20 minuti come prevede il regolamento che disciplina le attività del comitato e poi ha proclamato la seduta non valida, mettendo il tutto a verbale. Ma non si è affatto dato per vinto. **Musolino** ha convocato una nuova seduta d' urgenza del comitato di gestione per martedì 30 giugno, alle ore 10. All' ordine del giorno ci sono la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 e la approvazione del Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019 . Oltre ai documenti che sono stati già prodotti, l' Autorità di sistema portuale di Venezia e Chioggia, rende noto di aver messo a disposizione dal 25 giugno dei membri del Comitato «una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città metropolitana e della Regione al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 giugno 2020», quello che ha scatenato un fiume di polemiche e una guerra di esposti e contro-esposti alla magistratura. Nel suo intervento di ieri **Musolino** ha parlato chiaramente: «Il Comitato di Gestione sta responsabilmente cercando di liberare il Rendiconto finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell' ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile. È chiaro che, in un' ottica di autotutela, l' ente ha provveduto ad effettuare una segnalazione alla Corte dei Conti dato che, di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazione - fattispecie peraltro già segnalata formalmente al Mit -, i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo». Del caso Venezia si occupa ora il Mit. La ministra Paola De Micheli ha spiegato che sono in corso verifiche sui rilievi al bilancio bocciato del Porto di Venezia e Chioggia. Ma ha ribadito quel che ha spiegato anche Marino Conticelli, segretario generale dell' Autorità. Ovvero che i revisori dei conti, che sono esperti del Mit e del Ministero dell' Economia e delle Finanze, hanno fornito già un parere favorevole all' approvazione del comitato di gestione. Insomma l' ultima parola spetta al Ministero che potrebbe agire dichiarando approvato il bilancio dell' ente. Senza quel commissariamento che pareva la conseguenza dello scontro proclamato da Regione e Città metropolitana. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il 30 giugno

Braccio di ferro allo scadere

Il presidente **Pino Musolino** ieri ha convocato una nuova seduta d'urgenza del comitato di gestione per martedì 30 giugno, alle 10. Sarà l'ultima occasione per il Comitato di gestione di procedere all'approvazione del rendiconto.

Lo scontro in Laguna

Il sì al bilancio può arrivare dal Ministero

Comitato di gestione per tutte le decisioni per martedì. Musolino: «Vogliamo fare il rapporto sulla vita di Venezia»

Braccio di ferro allo scadere

Cancellare gli aiuti a Mantovani
Ipotesi sul tavolo per ricucire

Ponte Molin, nessuno decide
passerelle permanenti

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il retroscena

Cancelarli gli aiuti a Mantovani Ipotesi sul tavolo per ricucire

Il primo luglio secondo la legge potrebbe scattare la revoca del presidente se non sarà approvato il bilancio. Si discute sulla legittimità del project

Alberto Vitucci Il contributo alla Mantovani stralciato dal bilancio del **Porto**. Sembra essere questa l'ipotesi su cui si sta lavorando per recuperare in extremis l'accordo e il voto favorevole dei due rappresentanti di Regione e Città metropolitana. Ci si riprova martedì 30 giugno, ultimo giorno utile per evitare la revoca del presidente Musolino. Prevista all'articolo 7 della legge portuale di Delrio nel caso il bilancio non sia approvato nei termini. Decisione che lascerebbe spazio al commissariamento dell'Autorità portuale e a molte incertezze. I due componenti del comitato di gestione Fabrizio Giri e Maria Rosa Campitelli ribadiscono che non si tratta di «questioni politiche o personali». Ma dubbi di legittimità già espressi fin dal 2018 sulla modifica della convenzione del project financing per la realizzazione del terminal di Fusina affidato all'azienda Venice Ro.port Mos, di proprietà dell'impresa del Mose. Nove milioni di contributo pubblico, venti milioni in meno di investimenti e una proroga della concessione di dieci anni. Decisione illegittima, insistono i due. Esibiscono documenti della seduta del 27 luglio 2018, in cui avevano messo in guardia il presidente dal firmare la nuova convenzione. E poi anche del 25 luglio 2019. Per legge le concessioni in essere non possono essere modificate, ricordano. Un'abitudine diffusa invece per quanto riguarda i project del Veneto. In passato affidati quasi tutti alla società della holding Mantovani. Come l'ospedale dell'Angelo, il Pif di Fusina, la concessione per la discarica dei fanghi all'isola delle Tresse. La difesa del **Porto**, certificata anche dalla relazione del direttore Martino Conticelli, è che senza l'intervento pubblico l'operazione del terminal - di interesse pubblico - sarebbe fallita. Ma per andare avanti, la manovra di bilancio ha ora bisogno dell'approvazione non soltanto del presidente, ma anche degli altri due componenti del Comitato. Appunto, Regione e Città metropolitana. Restano quindi poche ore per trovare una soluzione. Quella dello stralcio del contributo incriminato sembra adesso la più probabile. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il caso

Ponte Molin, nessuno decide passerelle permanenti

Dopo lo stop al progetto di una nuova struttura da parte del Porto, fermato dal Comune, l'ente ha deciso di acquistarle

Ponte Molin, le rampe provvisorie in acciaio installata dopo la rimozione della struttura ammalorata tra le Zattere e San Basilio, diventano permanenti. Perché di costruire un nuovo ponte - dopo il sì del Comune oltre che della Soprintendenza - in Conferenza di Servizi al progetto di quello pensato anche per i disabili e il successivo ripensamento di diversi consiglieri comunali, a cui non piaceva la soluzione scelta, che ha bloccato tutto - ormai non si parla, almeno per ora. Per questo il **Porto** ha deciso ora di acquistare le passerelle in acciaio che aveva finora noleggiato per consentire il passaggio in attesa di realizzare il nuovo ponte. Gli costa di meno l'acquisto che il noleggio a lungo termine, visto che dalla bocciatura del progetto precedente non si è mosso più nulla a livello amministrativo. L' unica possibilità che l' Autorità Portuale avrebbe è quella di ricostruire il ponte esattamente come prima, determinando però poi nel tempo le condizioni di degrado che hanno imposto l' attuale situazione. Una situazione purtroppo non rara a Venezia, dove è molto più facile dire no che sì, ma senza che poi si presenti una soluzione alternativa. Il risultato è appunto la paralisi e la trasformazione del provvisorio in permanente - un classico a Venezia, dai ponti ai padiglioni della Biennale - con le passerelle montate lì solo temporaneamente, anche per consentire tra l' altro lo svolgimento della Venice Marathon che rischiano di restare dove sono per anni. Visto lo stato attuale dei rapporti tra Comune e Autorità Portuale, non c' è, infatti, motivo per essere molto ottimisti. --E.T.



Musolino, le Authority rischiano di diventare il "cimitero degli elefanti"

26 Jun, 2020 Al Sicily Shipping Days interviene il presidente del porto di Venezia, Pino Musolino: "Il **sistema portuale** italiano è bloccato dalla burocrazia" - "Quale manager del settore privato che conosce i porti sarà disponibile la prossima volta a fare il presidente" - "Non vorrei che ci ritrovassimo di nuovo con il cimitero degli elefanti dei morti della politica". Lucia Nappi "Ma i porti sono strategici per il paese e gli vogliamo far funzionare? Comincio a sospettare che di porti si parli tantissimo ma quando si tratta di farli funzionare si sparano balle sulla linea di galleggiamento. Inutile mascherarsi dietro le procedure" - Un intervento appassionato quello di Pino Musolino presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico orientale** (Venezia e Chioggia) durante il Sicily Shipping Days, webinar dal titolo 'The Mediterranean Challenge post Covid-19' - organizzato da The International Propeller Club Port of Palermo & Catani a, in svolgimento ieri ed oggi 25 e 26 giugno. Il presidente Musolino interviene solo parzialmente sulla vicenda che lo ha toccato direttamente, la bocciatura del bilancio consuntivo dell' **Autorità portuale** di Venezia, respinto in Comitato di gestione dal voto contrario di Regione e Città Metropolitana. Ma principalmente il suo è messaggio appassionato al Governo e al Cluster marittimo, in cui traspare anche delusione e scoraggiamento, non tanto per i riflessi personali della vicenda, ma soprattutto per la preoccupazione della criticità in cui versa il **sistema portuale** italiano, bloccato dalla burocrazia. Il rischio futuro, è dei presidenti burocrati La preoccupazione profilata da Musolino è quella che alla fine del quadriennio delle presidenze scelte dall' ex ministro Delrio, le nomine ricadano su profili di burocrati, piuttosto che su profili imprenditoriali -"Otto su sedici presidenti massacrati in Italia, le stesse proporzioni significherebbero 3 mila sindaci sotto provvedimenti ispettivi e di sospensione." spiega il presidente del porto - " Dal punto di vista statistico è il lavoro pubblico più pericoloso attualmente in Italia" . "Quale manager del settore privato che conosce i porti sarà disponibile la prossima volta a fare il presidente in una AdSp" - "in una incertezza giuridica permanente e in una carenza totale di strumenti" - sottolinea - " Non vorrei che ci ritrovassimo di nuovo con il cimitero degli elefanti dei morti della politica ". Sferzata al Cluster marittimo Da qui Musolino parte con un primo attacco diretto al Cluster marittimo nazionale che "dovrebbe cominciare a farsi sentire di più, non per tutelare il 16 presidenti di **Autorità di Sistema portuale**, ma per tutelare la dignità di un ruolo fondamentale in un Paese che è grande produttore manifatturiero non ha una materia prima e se ne approvvigiona attraverso i porti." Attacco al Governo Il secondo attacco, più duro, diretto al Governo arriva sulla vicenda Alitalia: "non si trovano i fondi per finanziare iniziative a sostegno del cluster **portuale** che costerebbero meno di 100 milioni di euro " quando invece 'lo Stato ha dato 3 miliardi a quel polmone con bacilli che è Alitalia '. 'L' importanza dei porti si dimostra in fatti concludenti' -sono ancora scioccato rincara la dose il presidente - 'Nella discussione della stesura del Rilancio Italia, trovarono 24 milioni per l' ormeggio e 6 milioni per tutte 16 **Autorità di Sistema portuale**' Il contro attacco - Le carte parlano Sulla questione della bocciatura del bilancio, Musolino in questi giorni è passato al contro attacco, nell' ordine ci sono: la segnalazione alla Corte dei Conti per danno erariale allo Stato nei confronti dei due rappresentanti del Comitato "che stanno tenendo paralizzato il porto". Poi la segnalazione all' Anac, **Autorità** nazionale anticorruzione, per la presenza di conflitti di interesse. Infine a breve la contro notifica alla Procura alla quale presenterà 'tonnellate di documenti' decine di pareri tra i quali: quelli dell' avvocatura distrettuale dello Stato di Roma, periti terzi,



Corriere Marittimo

Venezia

ecc.. Stiamo morendo di burocrazia Il caso del porto di Venezia mette in luce ancora di più quanto la burocrazia stia bloccando i porti: "Perdiamo tempo con un bilancio non ha ricevuto nessuna osservazione dai Revisori dei Conti, è stato approvato da tutto l' organismo di partenariato" - 'stiamo lasciando a due carneadi di uccidere un porto che dà lavoro a 22 mila lavoratori, 1.269 imprese e vale annualmente 6 miliardi per il paese.' In ultimo con un po' di amarezza Musolino conclude che in tutte queste vicende che hanno visto il coinvolgimento di otto presidenti "nessuno per fenomeni corruttivi o reato penale collegato ad azioni dirette" - specifica - " ai quali poi nesuuno ha chiesto scusa " un caso esemplificativo quello dell' ex presidente dell' **Autorità Portuale** di Napoli, Francesco Nerli, " abbiamo visto con Nerli, a distanza di dieci anni, è arrivata la sentenza che non ha commesso il fatto, ma nel frattempo i porti muoiono ".

MIT: il ministero ha seguito con massima attenzione vicende che stanno interessando i porti di Trieste e Venezia

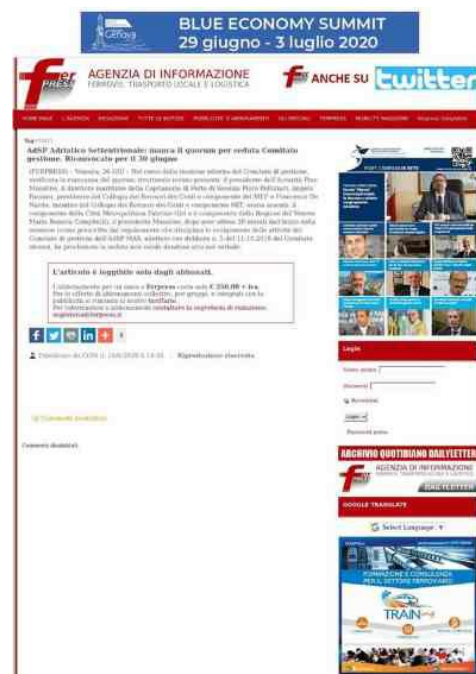
(FERPRESS) - Roma, 26 GIU - Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha sempre seguito con attenzione le recenti vicende che stanno interessando i porti di Trieste e **Venezia**. In merito al primo - riferisce una nota del MIT - il tempestivo, oltre che dovuto, conferimento dell' incarico di Commissario straordinario del Mare Adriatico Orientale a Mario Sommariva ha voluto assicurare continuità all' azione amministrativa dell' Autorità di Sistema Portuale ed impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari. Il Ministro De Micheli ha sempre confermato la propria stima nell' operato del Presidente Zeno D' agostino, motivo per il quale il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per mezzo dell' Avvocatura generale dello Stato, si è costituito a difesa del provvedimento di nomina nel ricorso proposto dal Presidente. In relazione al **Porto** di **Venezia**, il Mit ha formalmente incaricato la competente Direzione ministeriale di procedere ad approfondimenti tecnici e amministrativi sulla correttezza dei rilievi formulati dai due componenti del comitato di gestione in merito all' approvazione del rendiconto, senza però trascurare il parere favorevole espresso, a questo proposito, dai revisori dei conti. Qualsiasi futuro provvedimento del Ministero sarà conseguente all' esito di tali verifiche.

The image shows a screenshot of the FerPress website. At the top, there is a banner for the 'BLUE ECONOMY SUMMIT' held from June 29 to July 3, 2020. Below this, the website header identifies it as the 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE - TERRESTRI LOCALI E VEICOLI' and 'PIATTAFORMA PER LA GESTIONE DEL FLUSSO PASSEGGERI PER IL TPL'. The main content area features a news article with the headline 'MIT: il ministero ha seguito con massima attenzione vicende che stanno interessando i porti di Trieste e Venezia'. The article text is partially visible, mentioning the appointment of Mario Sommariva as the extraordinary commissioner for the Eastern Adriatic Sea. To the right of the article is a grid of video thumbnails. At the bottom of the page, there are several promotional banners, including one for the '2020 EUROPEAN MOBILITY EXPO' and another for 'RAGGIUNGIAMI!'.

AdSP Adriatico Settentrionale: manca il quorum per seduta Comitato gestione. Riconvocato per il 30 giugno

(FERPRESS) - Venezia, 26 GIU - Nel corso della riunione odierna del Comitato di gestione, verificata la mancanza del quorum strutturale (erano presenti: il presidente dell' Autorità **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente MIT; erano assenti: il componente della Città Metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli), il presidente **Musolino**, dopo aver atteso 20 minuti dall' inizio della sessione (come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell' AdSP MAS, adottato con delibera n. 5 del 11.10.2018 del Comitato stesso), ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale. Contestualmente, ai sensi dell' art. 7, comma 3, del predetto regolamento, il Comitato di gestione è stato nuovamente convocato d' urgenza per martedì 30 giugno 2020, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno: Variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019

(delibera, ai sensi dell' art. 9, comma 5 lett. c). Approvazione del Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019 (delibera ai sensi dell' art. 9, comma 5 lett. c). A integrazione della documentazione già prodotta, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, ha messo a disposizione dei membri del Comitato, a partire dal 25 giugno 2020, una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 giugno 2020. Nell' introdurre la seduta odierna, il Presidente **Pino Musolino** ha riferito ai presenti quanto segue: "Il Comitato di Gestione sta responsabilmente cercando di liberare il Rendiconto Finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell' Ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile. È chiaro che, in un' ottica di autotutela, l' Ente ha provveduto ad effettuare una segnalazione alla Corte dei Conti dato che, di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazione - fattispecie peraltro già segnalata formalmente al MIT -, i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un Bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo".



Informare

Venezia

Senza esito la riunione odierna del Comitato dell' AdSP di Venezia per l' approvazione del bilancio

La seduta è stata dichiarata non valida (assenti i rappresentanti di Comune e Regione). Convocata una riunione d' urgenza per martedì prossimo Dopo la bocciatura della settimana scorsa del bilancio consuntivo 2019 dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** (del 18 giugno 2020), oggi la nuova riunione del Comitato di gestione dell' ente convocata per un nuovo voto sul rendiconto finanziario è stata dichiarata non valida essendosi verificata la mancanza del quorum strutturale. L' AdSP ha reso noto che erano presenti il presidente dell' **Autorità**, Pino Musolino, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia, Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF, e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente MIT, mentre erano assenti il componente della Città Metropolitana, Fabrizio Giri, e il componente della Regione del Veneto, Maria Rosaria Campitelli, i due componenti del Comitato che nell' ultima riunione avevano bocciato il bilancio. Nell' introdurre la seduta odierna, il presidente Pino Musolino ha spiegato che

«il Comitato di gestione sta responsabilmente cercando di liberare il rendiconto finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell' ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile. È chiaro che, in un' ottica di autotutela - ha aggiunto - l' ente ha provveduto ad effettuare una segnalazione alla Corte dei Conti dato che, di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazione - fattispecie peraltro già segnalata formalmente al MIT - i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia». Musolino ha convocato d' urgenza il Comitato di gestione per martedì prossimo per una nuova riunione incentrata sul bilancio dell' esercizio finanziario 2019 e sulla sua approvazione specificando che, ad integrazione della documentazione già prodotta, a partire da ieri l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale** ha messo a disposizione dei membri del Comitato una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione dello scorso 18 giugno. «Convocando una nuova riunione del Comitato - ha sottolineato Musolino - vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo».



Informatore Navale

Venezia

AdSP del Mare Adriatico Settentrionale Porto, Comitato di gestione: Seduta non valida e nuova convocazione d'urgenza per Martedì 30 Giugno

Venezia, 26 giugno 2020 Nel corso della riunione odierna del Comitato di gestione, verificata la mancanza del quorum strutturale (erano presenti: il presidente dell'Autorità Pino Musolino, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente MIT; erano assenti: il componente della Città Metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli), il presidente Musolino, dopo aver atteso 20 minuti dall'inizio della sessione (come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell'AdSP MAS, adottato con delibera n. 5 del 11.10.2018 del Comitato stesso), ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale. Contestualmente, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del predetto regolamento, il Comitato di gestione è stato nuovamente convocato d'urgenza per martedì 30 giugno 2020, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno: Variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019

(delibera, ai sensi dell'art. 9, comma 5 lett. c). Approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 (delibera ai sensi dell'art. 9, comma 5 lett. c). A integrazione della documentazione già prodotta, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, ha messo a disposizione dei membri del Comitato, a partire dal 25 giugno 2020, una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 giugno 2020. Nell'introdurre la seduta odierna, il Presidente Pino Musolino ha riferito ai presenti quanto segue: 'Il Comitato di Gestione sta responsabilmente cercando di liberare il Rendiconto Finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell'Ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile. È chiaro che, in un'ottica di autotutela, l'Ente ha provveduto ad effettuare una segnalazione alla Corte dei Conti dato che, di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazione - fattispecie peraltro già segnalata formalmente al MIT -, i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un Bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo'.



Venezia: seduta non valida Comitato di gestione

Redazione

VENEZIA Seduta del Comitato di gestione non valida questa mattina per mancanza del quorum e conseguente rinvio a martedì 30 Giugno. Non sembra ancora volgere al sereno, quindi, il clima all'interno dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale. Nella riunione del Comitato di gestione convocata questa mattina, verificata la mancanza del quorum strutturale, il presidente Pino Musolino, dopo aver atteso 20 minuti dall'inizio della sessione (come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell'AdSp MAS, adottato con delibera n. 5 del 11.10.2018 del Comitato stesso), ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale. Oltre al presidente dell'Autorità Pino Musolino, erano presenti il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del Mef e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente Mit. Assenti, invece, il componente della Città Metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Contestualmente, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del predetto regolamento, dopo la seduta non valida, il Comitato di gestione è stato nuovamente convocato d'urgenza, come detto, per martedì 30 Giugno 2020, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

- Variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019 (delibera, ai sensi dell'art. 9, comma 5 lett. c).
- Approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 (delibera ai sensi dell'art. 9, comma 5 lett. c).

A integrazione della documentazione già prodotta, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico settentrionale Porti di Venezia e Chioggia, ha messo a disposizione dei membri del Comitato, a partire dal 25 Giugno 2020, una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 Giugno 2020. Nell'introdurre la seduta odierna, il presidente Pino Musolino ha riferito ai presenti che il Comitato di gestione sta responsabilmente cercando di liberare il Rendiconto Finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell'Ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile. È chiaro che, in un'ottica di autotutela, l'Ente ha provveduto ad effettuare una segnalazione alla Corte dei Conti dato che, di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazioni fattispecie peraltro già segnalata formalmente al Mit, i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un Bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo.



Porto di Venezia, Comitato di Gestione: seduta non valida. Convocazione per martedì

Venezia, 26 giugno 2020 - Nel corso della riunione odierna del Comitato di gestione, verificata la mancanza del quorum strutturale (erano presenti: il presidente dell' Autorità **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente MIT; erano assenti: il componente della Città Metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli), il presidente **Musolino**, dopo aver atteso 20 minuti dall' inizio della sessione (come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell' AdSP MAS, adottato con delibera n. 5 del 11.10.2018 del Comitato stesso), ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale. Contestualmente, ai sensi dell' art. 7, comma 3, del predetto regolamento, il Comitato di gestione è stato nuovamente convocato d' urgenza per martedì 30 giugno 2020, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno: Variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019 (delibera, ai sensi dell' art. 9, comma 5 lett. c). Approvazione del Rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019 (delibera ai sensi dell' art. 9, comma 5 lett. c). A integrazione della documentazione già prodotta, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, ha messo a disposizione dei membri del Comitato, a partire dal 25 giugno 2020, una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 giugno 2020. Nell' introdurre la seduta odierna, il Presidente **Pino Musolino** ha riferito ai presenti quanto segue: "Il Comitato di Gestione sta responsabilmente cercando di liberare il Rendiconto Finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell' Ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile. È chiaro che, in un' ottica di autotutela, l' Ente ha provveduto ad effettuare una segnalazione alla Corte dei Conti dato che, di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazione - fattispecie peraltro già segnalata formalmente al MIT -, i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un Bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo".

The screenshot shows the top of a news article on the Sea Reporter website. The main headline is "Porto di Venezia, Comitato di Gestione: seduta non valida. Convocazione per martedì". Below the headline, there is a small video player showing a man in a suit speaking. To the right of the video, there is a table titled "Articoli del mese giugno: 2020" with columns for "L", "M", "M", "A", "M", "G", "S", "D" and rows of numbers. Below the table, there is a small section titled "Nell'introdurre la seduta odierna, il Presidente Pino Musolino ha riferito ai presenti quanto segue:" followed by a quote. At the bottom of the article, there is a small section titled "Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo".

Porto di Venezia: bilancio, ancora una fumata nera. Martedì convocato d'urgenza nuovo Comitato di Gestione

Venezia - Non c'è pace per il porto di Venezia. Si è conclusa con una fumata nera la riunione odierna del Comitato di gestione per l'approvazione del Bilancio annuale dell'Autorità portuale. Il motivo è stata la mancanza del quorum strutturale. Erano presenti: il presidente dell'Authority **Pino Musolino**, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente MIT. Erano assenti: il componente della Città Metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Il presidente **Musolino**, dopo aver atteso 20 minuti dall'inizio della sessione (come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale (AdSP MAS), adottato con delibera n. 5 del 11.10.2018 del Comitato stesso), ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale. 'Il Comitato di Gestione sta responsabilmente cercando di liberare il Rendiconto Finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell'Ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile - ha dichiarato il presidente **Musolino** -. È chiaro che, in un'ottica di autotutela, l'Ente ha provveduto ad effettuare una segnalazione alla Corte dei Conti dato che, di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazioni - fattispecie peraltro già segnalata formalmente al MIT -, i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo". Il nuovo Comitato di Gestione è stato nuovamente convocato d'urgenza per martedì 30 giugno 2020, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno: Variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019 (delibera, ai sensi dell'art. 9, comma 5 lett. c); approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 (delibera ai sensi dell'art. 9, comma 5 lett. c). 'A integrazione della documentazione già prodotta, l'AdSP MAS - Porti di Venezia e Chioggia, ha messo a disposizione dei membri del Comitato, a partire dal 25 giugno 2020, una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 giugno 2020', risposta una nota dell'Authority.



Porto di Venezia: bilancio, ancora una fumata nera. Martedì convocato d'urgenza nuovo Comitato di Gestione

26 GIUGNO 2020 - Venezia



Venezia - Non c'è pace per il porto di Venezia. Si è conclusa con una fumata nera la riunione odierna del Comitato di gestione per l'approvazione del Bilancio annuale dell'Autorità portuale. Il motivo è stata la mancanza del quorum strutturale. Erano presenti il presidente dell'Authority Pino Musolino, il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e componente del MEF e Francesco De Nardo, membro del Collegio dei Revisori dei Conti e componente MIT. Erano assenti il componente della Città Metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli.

Il presidente Musolino, dopo aver atteso 20 minuti dall'inizio della sessione (come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale (AdSP

Iscriviti alla newsletter

Ricevi la migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

MI ISCRIVO

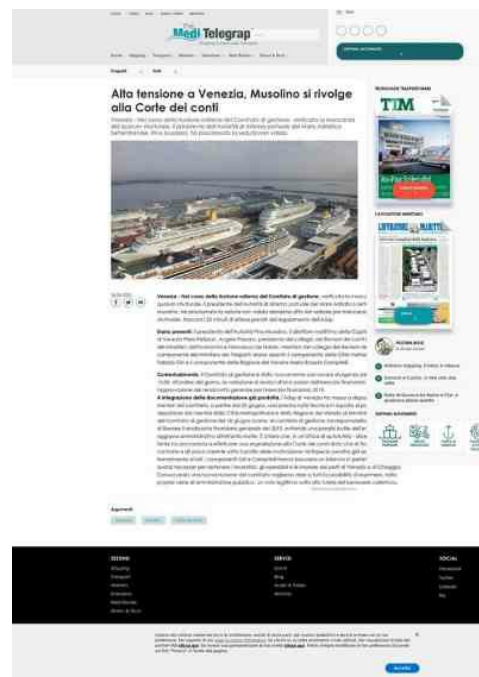
The Medi Telegraph

Venezia

Alta tensione a Venezia, Musolino si rivolge alla Corte dei conti

Venezia - Nel corso della riunione odierna del Comitato di gestione, verificata la mancanza del quorum strutturale, il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale per mancanza del quorum strutturale, trascorsi i 20 minuti di attesa previsti dal regolamento dell' Adsp. Erano presenti: il presidente dell' **Autorità** Pino Musolino, il direttore marittimo della Capitaneria di porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del collegio dei Revisori dei conti e componente del ministero dell' Economia e Francesco De Nardo, membro del collegio dei Revisori dei conti e componente del ministero dei Trasporti; erano assenti: il componente della Città metropolitana Fabrizio Giri e il componente della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Contestualmente, il Comitato di gestione è stato nuovamente convocato d' urgenza per martedì, alle 10.00. All' ordine del giorno, la variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019; l' approvazione del rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019. A integrazione della documentazione già prodotta, l' Adsp di Venezia ha messo

a disposizione dei membri del comitato, a partire dal 25 giugno, una precisa nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del Comitato di gestione del 18 giugno scorso: «Il comitato di gestione sta responsabilmente cercando di liberare il rendiconto finanziario generale del 2019, evitando una paralisi inutile dell' ente e un aggravio amministrativo altrettanto inutile. È chiaro che, in un' ottica di autotutela - dice Musolino - l' ente ha provveduto a effettuare una segnalazione alla Corte dei conti dato che di fronte a un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazioni, fattispecie peraltro già segnalata formalmente al Mit, i componenti Giri e Campitelli hanno bocciato un bilancio in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere, nella propria veste di amministratore pubblico, un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo».



Venezia Today

Venezia

Porto: mancano Giri e Campitelli. Musolino riconvoca tutto martedì 30

Rappresentanti della Città Metropolitana e della Regione assenti, come previsto, al Comitato di gestione odierno. Il presidente presenta una nota tecnica in risposta al parere dei componenti

Manca il quorum al Comitato di gestione oggi, venerdì 26 giugno, e al Porto è tutto da rifare. Oltre al presidente dell' Autorità portuale **Pino Musolino**, ci sono il direttore marittimo della Capitaneria di Porto di Venezia Piero Pellizzari, Angelo Passaro, presidente del collegio dei revisori dei conti e componente del ministero dell' Economia e delle Finanze, e Francesco De Nardo, membro del collegio dei revisori dei conti e componente del ministero dei Trasporti. Assenti il componente della Città Metropolitana Fabrizio Giri e quello della Regione del Veneto Maria Rosaria Campitelli. Sono i rappresentanti che hanno bocciato il rendiconto di bilancio 2019 del porto giovedì 18 giugno, creando un altro caso al Porto di Venezia. **Musolino**, dopo aver atteso 20 minuti dall' inizio della sessione, come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell' Autorità portuale, ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale. Il Comitato è stato nuovamente convocato d' urgenza per martedì 30 giugno alle 10 con ordine del giorno: variazione ai residui attivi e passivi dell' esercizio finanziario 2019, approvazione del rendiconto generale per l' esercizio finanziario 2019. A integrazione della documentazione già prodotta, l' Autorità di sistema portuale ha messo a disposizione dei membri del Comitato una nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del 18 giugno scorso, quando è avvenuta la bocciatura. «Il Comitato di gestione - ha detto **Musolino** - sta responsabilmente cercando di liberare il rendiconto 2019, evitando una paralisi inutile dell' Ente». Il porto ha fatto segnalazione di quanto accaduto alla Corte dei conti. «Un voto contrario a dir poco carente sotto il profilo delle motivazioni - ha affermato il presidente - fattispecie già segnalata al ministero dei Trasporti -. Il bilancio è in perfetta salute, con avanzi necessari per sostenere i lavoratori, gli operatori e le imprese dei porti di Venezia e di Chioggia. Convocando una nuova riunione del Comitato vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimere un voto legittimo volto alla tutela del benessere collettivo». Giri e Campitelli hanno puntato il dito contro la variazione di bilancio da 9 milioni per la continuità di Venice-Ro Port, approvata dal Porto il 20 gennaio. «Servi alla continuità della concessione alla società privata Venice-Ro Port Mos, che opera nel terminal di Fusina, le cui finanze risultavano in grave dissesto dal 2018», ha spiegato **Musolino**. Ma anche a evitare un' azione legale per un danno da mancato avvio dei lavori nella darsena sud a Fusina, con l' obbligo di restituire all' Unione Europea circa 7,9 milioni di euro afferenti al progetto Adriamos, di cui il terminalista aveva beneficiato. Si sarebbe persa anche l' entrata del canone demaniale, quantificato sull' intera durata della concessione in oltre 40 milioni. «Un operatore finanziariamente sano - disse **Musolino** - permette di mantenere un forte presidio nel comparto ro/ro-ro/pax, cresciuto a doppia cifra negli ultimi due anni, salvaguardando i posti di lavoro esistenti e permettendo la crescita dei traffici e il rilancio dell' occupazione - inoltre - la nostra proposta aveva i pareri favorevoli del dipartimento interministeriale di programmazione economica e dell' avvocatura distrettuale dello Stato - riafferma il presidente dell' Autorità Portuale.

VENEZIA TODAY Cronaca

Porto: mancano Giri e Campitelli. Musolino riconvoca tutto martedì 30

Rappresentanti della Città Metropolitana e della Regione assenti, come previsto, al Comitato di gestione odierno. Il presidente presenta una nota tecnica in risposta al parere dei componenti

La riconvocazione

Musolino, dopo aver atteso 20 minuti dall'inizio della sessione, come prescritto dal regolamento che disciplina lo svolgimento delle attività del Comitato di gestione dell'Autorità portuale, ha proclamato la seduta non valida dandone atto nel verbale. Il Comitato è stato nuovamente convocato d'urgenza per martedì 30 giugno alle 10 con ordine del giorno: variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019.

Voto legittimo

A integrazione della documentazione già prodotta, l'Autorità di sistema portuale ha messo a disposizione dei membri del Comitato una nota tecnica in risposta al parere depositato dai membri della Città Metropolitana e della Regione del Veneto al termine della seduta del 18 giugno scorso, quando è avvenuta la bocciatura. «Il Comitato di gestione - ha detto Musolino - sta responsabilmente cercando di liberare il rendiconto 2019, evitando una paralisi inutile dell'Ente». Il porto ha fatto segnalazione di quanto accaduto alla Corte

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Cerimonia parsimoniosa per il sollevamento delle paratoie. Ecco i partecipanti alle "inaugurazioni" precedenti

Diktat del Ministero sull' evento del 10 luglio «Mose senza buffet, solo acqua minerale»

la festa Alberto Vitucci «Solo acqua minerale». Il Ministero corre ai ripari. E per evitare nuove polemiche chiede al provveditorato e al Consorzio Venezia Nuova di annullare il buffet previsto il 10 luglio, il giorno della prova generale del **Mose** nell' isola artificiale di Sant' Erasmo. Più che un test la giornata sta diventando una cerimonia di pre inaugurazione. Il sollevamento in contemporanea delle 78 paratoie di Lido, Malamocco e Chioggia, potrebbero far pensare che i lavori siano finiti. Criticità e problemi restano, e il collaudo definitivo è previsto per il 31 dicembre. Ma governo e commissaria del **Mose** vogliono mostrare al mondo che qualcosa si è fatto per impedire una nuova alluvione come quella del 12 novembre 2019. Il **Mose**, assicurano, potrà alzarsi in caso di emergenza. Intanto si predispone la giornata. Spesa prevista circa 45 mila euro, per l' affitto di imbarcazioni, il noleggio di tendoni e di transenne (costo 17 mila euro). Incarico che sarà affidato alla cooperativa Il Cerchio presieduta da Giorgio Mainoldi, ingegnere del Consorzio in pensione e oggi consulente della commissaria Spitz. Non è la prima cerimonia organizzata per inaugurare o mostrare lo stato dell' arte dei lavori del **Mose**. Sotto il governo di Giovanni Mazzacurati, si facevano le cose i grande stile. Per la prima pietra del 2003 si spese più di mezzo milione di euro. Numerose le autorità venute a benedire la grande opera. Ministri e dirigenti di alto livello a cui non sempre l' inaugurazione ha portato fortuna. Così il 3 novembre del 1988 (32 anni fa) la prima passerella per inaugurare il Modello Sperimentale Elettromeccanico (**Mose**) appena fotografato davanti a San Marco. Ecco il vicepresidente del Consiglio di allora, il socialista Gianni De Michelis, ma anche il presidente della Regione Carlo Bernini, i ministri Carlo Fracanzani e Enrico Ferri. Il 14 maggio 2003 (17 anni fa) la posa della prima pietra, con il premier Berlusconi e i ministri Pietro Lunardi e Altero Matteoli, il sindaco Paolo Costa, il presidente della Regione Giancarlo Galan. Tutti o quasi (ad eccezione di Costa) sono finiti sotto inchiesta. L' 8 giugno del 2010 è Luca Zaia, leghista ed ex ministro dell' Agricoltura, a guidare la visita in cantiere a Treporti. Il 12 ottobre il ministro Maurizio Lupi, che tornerà il 22 marzo 2014 anche a Chioggia. Si dimetterà pochi mesi dopo. Infine Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture del Pd, il 23 luglio 2015. E adesso, il 10 luglio è annunciata la ministra Paola De Micheli. Ci sono anche i ministri che non sono venuti a inaugurare, e hanno preferito evitare le passerelle. Come Antonio Di Pietro, peraltro fra i protagonisti del "si" al **Mose** durante il governo di Romano Prodi. Corrado Passera, ministro nel governo Monti, e Danilo Toninelli del Movimento Cinquestelle. Una "festa" che adesso si sta organizzando nei dettagli. Ci saranno giornalisti, cineoperatori, autorità. Ma anche dirigenti e presidenti del passato che hanno contribuito ad avviare i lavori della grande opera. Finita sotto inchiesta per corruzione, ritardata e ammalorata per via di lavori mal fatti durante la concessione unica. E della mancata manutenzione negli ultimi anni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la via del mare: parlano imprenditori e albergatori

«Sarà solo la prima pietra a farci davvero festeggiare»

Maschio, presidente dell'associazione jesolana albergatori è realista. Faloppa leader di Confcommercio fiducioso: questo tracciato veloce è il toccasana

Giovanni Cagnassi / jesolo Da sogno a quasi realtà. L'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) dello "schema di convenzione" del project financing della "Via del Mare", collegamento tra l'Autostrada A4, da Meolo Jesolo, era il passaggio più atteso per iniziare davvero a pensare che l'opera sia ancora alla portata. L'iter era iniziato nel 2012 e l'annuncio giovedì del presidente Zaia ha subito rinvigorito le speranze degli operatori del turismo, in particolare a Jesolo dove questa nuova e veloce infrastruttura viaria è fondamentale. «Aspettiamo di festeggiare la posa della prima pietra», premette il presidente dell'associazione jesolana albergatori (Aja), Alberto Maschio, «perché quello sarà il momento più importante. Premettendo che non è la soluzione a tutti i problemi, non possiamo che essere felici che sia realizzata». Il presidente della Confcommercio, Angelo Faloppa, è fiducioso: «Questo tracciato veloce verso Jesolo è molto importante per il turismo e per questo motivo siamo ben lieti di sapere che l'iter sta procedendo, finalmente sbloccando una situazione ferma da 8 anni». Le indagini sul **Mose** avevano bloccato tutti i project, compreso questo da ben 200 milioni per il quale erano state depositate due buste in Regione, ora vicine alla riapertura. Bisognerà vedere se i concorrenti saranno disposti ad accettare le stesse condizioni. «Che sia a pedaggio o meno», dice Luciano Pareschi di Caribe Bay, uno dei soci nella prima società per la realizzazione, «non ha importanza. Sarà una strada che porterà tanti turisti di cui Jesolo ha bisogno». La società "Strada del Mare Spa" è stata costituita nel 2007 con atto a rogito del notaio Vianello. La Regione ha dichiarato la pubblica utilità del progetto relativo alla superstrada a pedaggio. Il gruppo composto dalla società "Strada del Mare S. p. a.", 21 imprenditori locali, assieme al "Consorzio Vie del Mare", un gruppo costruttori, e alla società "Adria Infrastrutture Spa", è stato designato quale promotore dell'opera. Dopo la presentazione dello studio di impatto ambientale, il progetto preliminare era stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale nazionale (Via). Per la partecipazione alla procedura di gara è stata costituita ad ottobre 2012 la "società di progetto" denominata "La Strada del Mare Srl" di cui la società Strada del Mare spa detiene il 40% del capitale sociale, assieme agli altri soggetti promotori: Consorzio Vie del Mare, detentore del 40% e Adria Infrastrutture Spa, detentrica del restante 20% del capitale sociale. La Regione ha presentato il bando di gara per l'affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva. Le offerte sono infine rimaste due, da parte del promotore "La Strada del Mare S. r. l." e da parte del Consorzio Stabile SIS S. C. p. A.. La giunta regionale aveva però disposto di sospendere la procedura di gara di concessione, in attesa di approfondire le notizie sull'indagine della Procura della Repubblica. Alla fine di agosto 2018, dopo l'archiviazione, è stata pubblicata nel Bur della Regione con il venir meno dei presupposti per la sospensione della procedura di gara. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia Today

Venezia

Verso la Zona economica speciale. Regione e Confindustria: «Un aiuto reale alle imprese»

L' iter sta procedendo e dovrebbe concludersi entro l' anno. Marcato: «Agevolazioni fiscali e semplificazione, è ciò che le imprese ci chiedono»

La zona economica speciale «è quello che le imprese chiedono: meno burocrazia, agevolazioni fiscali, risorse. Ci chiedono che il sistema sia con loro e la zona speciale è esattamente questo, un contenitore che diventa agevolatore di impresa. Oggi, a maggior ragione dopo il Covid, è uno strumento necessario». Così l' assessore regionale allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, riepiloga gli elementi portanti della Zes, di cui si è discusso giovedì nel corso dell' assemblea di Confindustria alla sede di **Venezia**

Terminal Passeggeri. Ora «manca il piano strategico, che diventa l' elemento di interlocuzione del governo. Le risorse sono pronte. Abbiamo alla camera di commercio l' incarico di redigere il piano, dopodiché lo consegneremo al ministro competente. Una volta accolto, ci siamo». Si parla di risorse e di procedure efficaci per il tessuto imprenditoriale: le Zes-ZIs (zona economica speciale - zona logistica semplificata) si contraddistinguono per benefici fiscali e semplificazioni procedurali e doganali, tutte condizioni favorevoli alle imprese. «È un tema che ci è caro da sempre perché permette il rilancio di quest' area dal punto di vista degli investimenti - ha commentato il presidente di Confindustria **Venezia**-Rovigo, Vincenzo Marinese - Oggi con l' assessore Marcato, che è il riferimento per la Regione, abbiamo fatto un passo in avanti importante e ci siamo dati delle date: possiamo dire con soddisfazione che la zona economica speciale si farà e funzionerà». Tanto che l' iter dovrebbe essere portato a termine entro l' anno. Si è discusso anche del **porto** di **Venezia**: «Siamo preoccupati per gli scavi fermi. I lavori al **porto** vanno fatti - ha detto Marcato - C' è stato un "ennesimo incontro definitivo" sul protocollo fanghi in cui il ministero ha chiesto ancora tempo per un ulteriore approfondimento. Lo trovo drammatico, questo documento è necessario per portare a termine tutto, i canali ma anche i marginamenti, che servono per chiudere gli sversamenti in laguna». Marinese ha commentato invece la situazione critica che si è venuta a creare con la mancata approvazione del bilancio 2019 dell' Autorità portuale: «La crisi del **porto** non ci voleva - ha detto - ma non accetto che se ne faccia una strumentalizzazione politica, perché la questione del bilancio è una questione meramente tecnica. Se tecnicamente non c' erano i presupposti per approvare il bilancio, chi non lo ha approvato ha fatto bene». L' assemblea di giovedì ha votato la nuova vicepresidente di Confindustria **Venezia**-Rovigo, Gigliola Arreghini. Presidente e amministratore delegato del Gruppo Arreghini, è nata a Portogruaro nel 1952 e ha iniziato il suo percorso professionale nell' azienda di famiglia. Nel 2007 è entrata nel Cda della Banca di Credito Cooperativo San Biagio del Veneto orientale nella quale, dal 2013 al 2019, ha assunto l' incarico di vicepresidente. Nel passato ha partecipato alla Giunta di Confindustria **Venezia** e al Collegio dei Probiviri. Oggi è referente comprensoriale del Portogruarese e fa parte della Commissione paritetica per la fusione tra l' Associazione degli industriali di **Venezia** e Rovigo e Assindustria Venetocentro. «A Gigliola Arreghini rivolgo il mio augurio di benvenuto - dice Marinese -. Grazie alla sua consolidata esperienza all' interno del sistema confederale, sarà di grande supporto alla nostra Associazione nell' affrontare la complessa fase di cambiamento e innovazione che l' emergenza coronavirus impone alle nostre attività produttive».

Avvisatore Marittimo

Savona, Vado

Vado Gateway manda in Cig 311 lavoratori

Genova. I vertici di Vado Gateway, il nuovo grande polo container del porto di Genova che ha aperto i battenti a dicembre 2019, hanno comunicato ai sindacati l'avvio della cassa integrazione ordinaria per un massimo di 311 lavoratori. L'ammortizzatore sociale durerà 9 settimane, fino segue in ultima pagina

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
ANNO LXXVII - N. 92 - 27 GIUGNO 2020

Vado Gateway manda in Cig 311 lavoratori
Genova. I vertici di Vado Gateway, il nuovo grande polo container del porto di Genova che ha aperto i battenti a dicembre 2019, hanno comunicato ai sindacati l'avvio della cassa integrazione ordinaria per un massimo di 311 lavoratori. L'ammortizzatore sociale durerà 9 settimane, fino segue in ultima pagina

Taranto è tornata
A cinque anni dall'addio di Ferrigno, e a poco più di un anno dall'arrivo di Tigris, la scala di trabante pugliese riprende i servizi internazionali collegandosi all'hub di Malta. Partenze ferroviarie quotidiane verso il Nord

Napoli, princiati nei dirigenti
Danno erariale, "Corte" assolve Nerli & Co.

Vedi, cambi e salute, marittimi asposti, Appello del cluster

Visti, cambi e salute, marittimi asposti, Appello del cluster

Arrivi & Partenze: Napoli (3-5) - Salerno (6-11) - Gioia Tauro (11-13)



Avvisatore Marittimo

Savona, Vado

Vado Gateway

al 29 agosto, e riguarderà il personale di Container Terminal (161 lavoratori) e Reefer Terminal (150). La cassa potrà essere prorogata per altre cinque settimane, un'eventualità che sarà determinata dall'andamento dei traffici. Alla base della scelta, ha spiegato l'azienda nel corso di un incontro tra le parti all'Unione industriali, il ridimensionamento del flusso merci dovuto al lockdown e alla limitazione agli spostamenti tra i Paesi, con un impatto senza precedenti nell'interscambio commerciale, anche se reputato dagli esperti meno grave del previsto, per ora. I terminal container, in particolare, stanno soffrendo un drastico calo del traffico. Vado Gateway ha assicurato che si tratta di una cig con un impatto relativo sui lavoratori. Per il Reefer Terminal, comunica l'azienda, lunedì prossimo è prevista un'assemblea dei lavoratori che voterà per una «nuova riorganizzazione del lavoro che, se approvata, ridurrà significativamente l'impatto del provvedimento».

PAG. 14 **BOLLETTINO AVVISATORE MARITTIMO** N. 52 - 27-6-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Danno ambientale

Una per l'uso di acqua per il lavaggio dei container...
Dopo un anno di lavoro per il lavaggio dei container...
L'azienda ha assicurato che si tratta di una cig con un impatto relativo sui lavoratori.

Pulitissimi inquinanti

Per quanto riguarda le emissioni, il gruppo assicuratore ha detto che il servizio di pulizia è stato...
Il servizio di pulizia è stato...
Il servizio di pulizia è stato...

Avvisatore Marittimo Napoli

CARTINA A COLORI

del Porto di Napoli, scalo LISRO, con lunghezze e pescaggi delle banchine.

GRIMALDI GROUP
servizi: diretto Nord America-Messico-Mediterraneo

SARONIA
MARITTIMA SUD-OCCIDENTALE SRL
+39 019 57175
saronia@marittima.it

CHIAVARESCA
RIVANTICA SUD-OCCIDENTALE SRL
+39 0766 27925
chiavaresca@marittima.it

LEGNANO
S.R.L. SUD-OCCIDENTALE
+39 039 50951
legnano@marittima.it

ITINERARI ED INFO: www.marittima.it + marittima@marittima.it

Informazioni Marittime

Savona, Vado

Vado Gateway avvia la cassa integrazione

Traffico in netto calo. Interesserà 311 lavoratori di Container Terminal e Reefer Terminal fino al 9 agosto

I vertici di Vado Gateway, il nuovo grande polo container del porto di Genova che ha aperto i battenti a dicembre 2019, hanno comunicato ai sindacati l'avvio della cassa integrazione ordinaria per un massimo di 311 lavoratori. L'ammortizzatore sociale durerà 9 settimane, fino al 29 agosto, e riguarderà il personale di Container Terminal (161 lavoratori) e Reefer Terminal (150). La cassa potrà essere prorogata per altre cinque settimane, un'eventualità che sarà determinata dall'andamento dei traffici. Alla base della scelta, ha spiegato l'azienda nel corso di un incontro tra le parti all'Unione industriali, il ridimensionamento del flusso merci dovuto al lockdown e alla limitazione agli spostamenti tra i Paesi, con un impatto senza precedenti nell'interscambio commerciale. I terminal container, in particolare, stanno soffrendo un drastico calo del traffico. Vado Gateway ha assicurato che si tratta di una cig con un impatto relativo sui lavoratori. Per il Reefer Terminal, comunica l'azienda, lunedì prossimo è prevista un'assemblea dei lavoratori che voterà per una «nuova riorganizzazione del lavoro che, se approvata, ridurrà significativamente l'impatto del provvedimento». - credito immagine in alto.

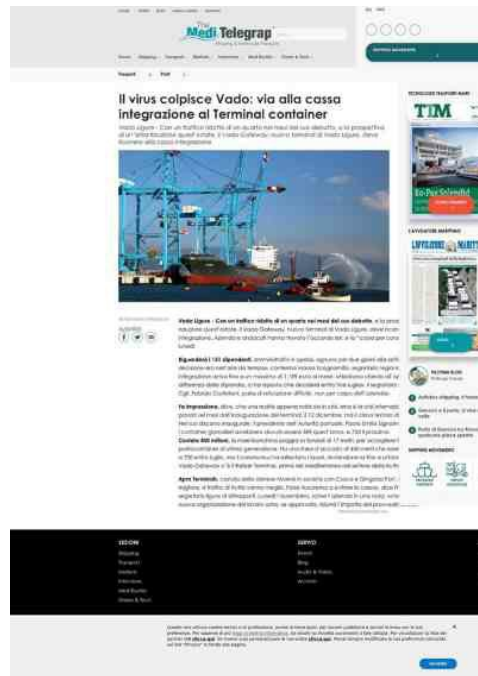


The Medi Telegraph

Savona, Vado

Il virus colpisce Vado: via alla cassa integrazione al Terminal container

Vado Ligure - Con un traffico ridotto di un quarto nei mesi del suo debutto, e la prospettiva di un' altra riduzione quest' estate, il Vado Gateway, nuovo terminal di Vado Ligure, deve ricorrere alla cassa integrazione. Azienda e sindacati hanno trovato l' accordo ieri, e la 'cassa per coronavirus' partirà lunedì. Riguarderà i 161 dipendenti, amministrativi e operai, ognuno per due giorni alla settimana. «La decisione era nell' aria da tempo», conferma Mauro Scognamillo, segretario regionale Fit-Cisl. La cassa integrazione arriva fino a un massimo di 1.199 euro al mese: «Abbiamo chiesto all' azienda di coprire la differenza dello stipendio, ci ha risposto che deciderà entro fine luglio». Il segretario savonese della Filt-Cgil, Fabrizio Castellani, parla di «situazione difficile, non per colpa dell' azienda». Fa impressione, dice, che una realtà appena nata sia in crisi, «ma è la crisi internazionale». Sono passati sei mesi dall' inaugurazione del terminal, il 12 dicembre, ma il clima festoso di allora è lontano. Nel suo discorso inaugurale, il presidente dell' Autorità portuale, **Paolo Emilio Signorini**, aveva detto che i container giornalieri avrebbero dovuto essere 399 quest' anno, e 722 il prossimo. Costata 450 milioni, la maxi-banchina poggia su fondali di 17 metri, per accogliere le grandi navi portacontainer di ultima generazione. Ha una linea d' accosto di 450 metri che sarebbero dovuti salire a 700 entro luglio, ma il coronavirus ha rallentato i lavori, rinviandone la fine a ottobre. Accanto al Vado Gateway c' è il Refeer Terminal, primo nel Mediterraneo nel settore della frutta. Apm Terminals, costola della danese Maersk in società con Cosco e Qingdao Port, ma vanta un clima migliore. «I traffici di frutta vanno meglio. Forse riusciremo a evitare la cassa», dice Franco Paparusso, segretario ligure di Uiltrasporti. Lunedì l' assemblea, scrive l' azienda in una nota, voterà una proposta di nuova organizzazione del lavoro «che, se approvata, ridurrà l' impatto del provvedimento».



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Spiagge libere, scattano altre prescrizioni E l' accesso al mare viene regolamentato

Lordinanza del sindaco Caprioglio per consentire agli steward il controllo sul litorale e rispettare quindi il distanziamento

Arianna Codato / SAVONA Prosegue anche per questo fine settimana il controllo degli accessi nelle spiagge libere della città con nuove limitazioni per garantire il rispetto delle normative anti-covid. Nel weekend passato non sono stati evidenziati particolari problemi durante quello che a tutti gli effetti è stato il primo vero afflusso estivo di turisti e residenti, e le spiagge libere più grandi non hanno mai raggiunti il limite massimo di capienza. Questo non ha però fermato alcuni furbetti che pensando probabilmente di non trovare posto hanno scavalcato le recinzioni o hanno sfruttato la possibilità, magari con la scusa di un caffè, di passare da uno stabilimento balneare per accedere poi alla libera vicina. Per legge è infatti consentito il libero accesso e transito attraverso uno stabilimento balneare privato per raggiungere la battigia anche ai fini della balneazione. Utilizzando questa possibilità viene però sfalsato il conteggio dei bagnanti presenti mettendo a rischio il distanziamento e le regole sanitarie imposte per la stagione estiva. A Savona, nei fine settimana, con una nuova ordinanza firmata giovedì dal sindaco Ilaria Caprioglio, è stata perciò sospeso il libero transito negli stabilimenti balneari. Nello specifico dal 27 giugno al 31 luglio, salvo proroghe, è vietato nei giorni di sabato e domenica, accedere alle spiagge libere passando dagli stabilimenti balneari rendendo obbligatorio accedere alle stesse solo dai varchi d' ingresso predisposti dall' **Autorità Portuale** e presidiati dagli steward che, in caso in cui si raggiunga il limite massimo di capienza potranno vietare l' entrata. Nel testo è stato anche stabilito il divieto di fruizione e accesso fino al 31 luglio, della spiaggia che ricade sotto la gestione comunale davanti alla scuola per l' infanzia Giribone di corso Vittorio Veneto che va a sommersi agli altri arenili chiusi della città. Il divieto riguarda la spiaggia libera tra i bagni Bagnarci e i bagni Barbadoro alle Fornaci, di quella tra i bagni San Cristoforo e i bagni Umberto di via Nizza, alla discesa nel litorale nei pressi degli ex cantieri navali Solimano sempre in via Nizza, le spiagge libere tra i bagni Marea e il camping Charlie e le due spiagge posizionate ai lati dei bagni campeggio Stella Marina a Zinola. Sempre per garantire la gestione degli afflussi l' **Autorità Portuale** ha definito gli accessi controllati dagli steward nel fine settimana. Nella spiaggia delle Fornaci viene lasciato il solo ingresso nello spiazzo dello Scaletto, così come uno è quello per la libera tra i bagni Ariston e i Sant' Antonio. Non si potrà passare invece per la via di accesso ai bagni San Cristoforo fatto salvo che per i clienti dello stabilimento. Per la spiaggia più grande, quella di via Nizza dagli ex cantieri Solimano, saranno aperti quattro varchi su sette disponibili. Uno quello per la libera in via Nizza e per la spiaggia di Zinola.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La gestione di Funivie non convince i sindacati

L'azienda si È confrontata con il dirigente del ministero dei Trasporti, Mautone, e il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Signorini Luisa Barberis Sindacati perplessi sull' ipotesi che Funivie Spa possa tornare a gestire il riavvio della linea dei vagonetti. Superato il problema della ricostruzione degli impianti, il cui iter verrà gestito da un commissario (l' architetto Roberto Ferrazza, Provveditore interregionale alle opere pubbliche per Piemonte, Valle d' Aosta e Liguria), spunta una nuova incognita nel futuro dell' infrastruttura. L' azienda ieri si È confrontata con il dirigente del ministero dei Trasporti, Angelo Mautone, e il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Paolo Emilio Signorini, per valutare la fattibilità di una futura gestione che coinvolga sia Funivie sia Port **Authority**. L' ipotesi si scontra con l' altolà dei sindacati. «Attenzione ammonisce il segretario della Cgil, Andrea Pasa - a giugno 2019, ben prima delle frane di novembre, il sindacato aveva aperto una vertenza, contattando direttamente il Mit per accendere i riflettori sulla gestione della società. Oggi solleviamo forti dubbi sull' ipotesi che l' attuale management continui a gestire l' operazione di riavvio degli impianti, anche perché a gennaio l' amministratore delegato ha restituito la concessione al Mit». L' attività dell' impianto funi viario, che trasporta carbone sui vagonetti dal porto di Savona ai parchi di Cairo, È ferma da fine novembre, dopo che il maltempo aveva abbattuto quattro tralicci, provocando due milioni di danni. I tempi di ripristino sono lunghi (la stima va dai 9 ai 12 mesi dal momento in cui aprirà il cantiere), ma i danni si sommano a una precedente crisi che a marzo aveva portato il Mit a stop pare un finanziamento da 20 milioni di euro, contestando all' azienda la mancata copertura dei parchi carbone. «La ricostruzione È fondamentale - aggiunge Pasa - Ma, siccome abbiamo aperto noi il problema, oggi rigettiamo l' ipotesi che Funivie Spa torni al comando. Auspichiamo che sia il ministero a indicare il gestore per dare continuità a una delle infrastrutture più moderne in Europa».



Il dibattito sulla proposta di Signorini

"Cambiare gli orari della città, un' idea per la ripresa"

« I tempi della città rappresentano uno dei punti più importanti da affrontare per depotenziare gli effetti disastrosi degli orari di punta. Una accorta modulazione degli orari tra scuole uffici pubblici imprese private rappresenta una ottima idea e una valida base di partenza tenendo, ovviamente, in considerazione le esigenze delle famiglie». Luigi Attanasio, presidente Camera di Commercio di Genova, guarda con interesse alla proposta lanciata dal presidente di **Autorità di Sistema Portuale** che, dalle colonne di Repubblica, chiedeva di rivedere i tempi della città per " salvare il porto". Più cauto, invece, il presidente degli industriali, Giovanni Mondini, molto preoccupato per la paralisi che stiamo vivendo, che pensa a soluzioni meno invasive. « Io partirei dall' ingresso dei mezzi in porto - spiega - e penso che i terminalisti siano d' accordo a una riprogrammazione, mentre spostare gli orari di uffici, scuole, attività industriali, mi sembra eccessivo. Penso che si debba trovare una soluzione che non vada a sconvolgere in maniera così radicale la vita dei cittadini ». Una soluzione interessante, ma non semplice, quella prospettata da Signorini, anche per le categorie economiche dello shipping. «Il tema di fondo è assolutamente condivisibile - sottolinea Massimo Moscatelli, segretario di Assagenti - qualcosa bisogna studiare per sopravvivere in attesa che le infrastrutture siano messe in sicurezza, ma l' ipotesi prospettata non è una cosa semplice. Noi avevamo provato a pensare, in passato, di scaglionare i flussi delle merci verso il porto, ma era stato difficile perché bisogna relazionarsi con i tantissimi attori in campo ». Un ragionamento che deve, quindi, allargarsi a tutte le categorie. «Secondo noi - aggiunge il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta - il tema è anche quello di cambiare il tempo delle industrie. Se garantissero il carico e lo scarico anche nelle ore notturne le flotte del trasporto potrebbero riorganizzare la propria operatività cercando di evitare il più possibile l' arrivo in orari sensibili nelle aree cittadine ». La risposta arriva dal presidente di Confindustria. « Forse, piuttosto che stare 5 ore in coda, è meglio ragionare su accessi notturni», conclude Mondini . - f.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Porto Genova: con Covid nei primi 5 mesi traffici -15,6%

Signorini, abbiamo pagato stop alternati di import ed export

(ANSA) - GENOVA, 26 GIU - Nei primi cinque mesi dell' anno i traffici dei porti di Genova e Savona per effetto del Covid sono calati del 15,6% e le stime delle società specializzate ipotizzano a fine anno un calo del 9% delle merci movimentate. "Ci saremmo aspettati di tornare a luglio in un territorio di maggiore tranquillità, invece sappiamo già che giugno e luglio non saranno positivi, ci spostiamo ad agosto, ma i nuovi focolai di Covid-19 generano incertezza" ha spiegato il presidente dell' Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini** intervenendo alla presentazione del report della Banca d' Italia sull' economia della Liguria. "I primi due mesi del 2020 erano andati bene, a marzo è iniziata la difficoltà e negli ultimi due mesi perdiamo circa il 30% del traffico complessivo, anche se i container sono andati un po' meglio - ha aggiunto -. Sarebbe da indagare il legame fra import ed export: a marzo abbiamo pagato lo stop del traffico in import dalla Cina in pieno lockdown, ad aprile il crollo dell' export per la chiusura delle attività in Italia e a maggio un nuovo blocco in import come conseguenza del blocco degli ordinativi del lockdown". (ANSA).



Genova24

Genova, Voltri

Carmagnani, lunedì mozione della Lega a Tursi: schiaffo all' opposizione che da giorni chiede risposte

Il documento non cita i tre serbatoi che l' azienda vuole rimettere in servizio ma chiede lumi sul trasferimento da Multedo

Genova . La scorsa settimana l' opposizione in consiglio comunale a Genova aveva alzato le barricate sul tema delle aziende petrolchimiche nel ponente genovese. Il trasferimento dei depositi costieri di Superba e Carmagnani dalla zona abitata di Multedo era uno dei punti programmatici del sindaco Bucci sin dalla campagna elettorale ma a oggi non esiste un' ipotesi concreta di spostamento e anzi dalla Carmagnani arriva la notizia di una ristrutturazione di tre serbatoi per ampliare la produzione . E chi investe milioni di euro su un sito sa di non doverlo abbandonare a breve. Su questo tema il gruppo di Italia Viva a Tursi aveva proposto, un articolo 55 , ovvero un documento che avrebbe dovuto portare una discussione e una risposta da parte del sindaco sulla questione. Il documento però è stato rigettato . Ma il tema torna riproposto, lunedì prossimo (seduta anticipata di un giorno per scadenze di rendiconto), dalla Lega, non con un articolo 55 ma con una mozione a firma della capogruppo Lorella Fontana, che impegna il sindaco e la giunta ' a proseguire con determinazione il percorso intrapreso per la delocalizzazione sino al completo compimento, da effettuarsi il più presto possibile; a farsi portavoce presso la società Carmagnani affinché la stessa si impegni a mantenere e potenziare il piano per l' efficientamento del livello di sicurezza dell' attuale sito, a proseguire con **Autorità Portuale** l' iter intrapreso per il dislocamento degli impianti e a chiedere ad **Autorità Portuale** l' avvio delle modifiche del Piano Regolatore **Portuale** necessarie alla definitiva delocalizzazione '. Proprio ieri il sindaco Bucci, interpellato sulla questione, aveva sorvolato sulle polemiche politiche e anticipato che le risposte sarebbero arrivate, appunto lunedì. Non è un segreto che il tema del dislocamento dei depositi costieri sia a cuore anche della Lega e che il Carroccio si sia trovato con un certo imbarazzo a scoprire dei via libera edilizi per il recupero dei tre serbatoi. 'Quando a Genova la democrazia in aula rossa è un optional e si discutono solo gli atti amici', commenta Stefano Giordano, consigliere comunale del M5s , che come Partito Democratico e Italia Viva ha presentato nei giorni scorsi un articolo 54 sulla Carmagnani. La risposta, per via dei meccanismi Covid, non arriva più durante la seduta di consiglio ma per iscritto entro il lunedì successivo. E sarà interessante capire se lunedì 29 giugno, questa risposta, arriverà con eguali dettagli sia agli articoli 54 sia durante la discussione in aula rossa. L' opposizione ricorda che, al momento dell' insediamento, il sindaco di Genova aveva parlato dell' obiettivo di trasferire lontano dalle case di Multedo il polo petrolchimico entro la fine del 2018 e che nel piano triennale di sviluppo **portuale** 2019-21 sono stati stanziati 20 milioni di euro da **Autorità portuale**, considerando l' ipotesi di dislocamento. I serbatoi 43-44-45, sotto la lente d' ingrandimento del consiglio comunale, sono gli stessi esplosi nel maggio 1987 in un incidente che vide la morte di quattro addetti . Lo scorso 5 giugno sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria oltre alla sostituzione dei serbatoi esistenti 38-39-40-41-42. Questo comporta un aumento dello stoccaggio nonostante il piano urbanistico comunale non prevedesse questo scenario.



Un evento estivo per mantenere viva l'atmosfera

Non ci sarà la disfida remiera, ma le istituzioni daranno ossigeno alle borgate con 75mila euro

LA SPEZIA Settantacinquemila euro per sostenere e dare ossigeno alle borgate che hanno speso denari per un Palio che non avrà luogo, e per programmare - assieme ai soldi che saranno racimolati attraverso i partner storici - non solo l'evento estivo per tenere alta l'attenzione sulla disfida remiera, ma anche il Palio di Natale. Sul Palio del Golfo non disputato si chiude la partita economica: nella riunione tenutasi pochi giorni fa a Palazzo civico le istituzioni hanno trovato la quadra sui contributi da destinare alle borgate sia sotto forma di ristoro delle spese già sostenute, sia per la realizzazione dell'evento estivo che dovrà tenere viva la tradizione borgatara. Il Comune della Spezia e l'**Autorità** di **sistema portuale** verseranno la parte più consistente, pari a 20mila euro. I Comuni di Porto Venere e Lerici verseranno ciascuno 10mila euro, mentre la Fondazione Carispezia contribuirà con 15mila euro. «Avevamo promesso che avremmo sostenuto le borgate, e così è stato - spiega l'assessore comunale al Palio, Kristopher Casati (nella foto durante la sua visita alla redazione) -. Oltre all'evento estivo, puntiamo a organizzare un Palio di Natale dai toni importanti, nella speranza che la situazione sanitaria dovuta alla pandemia ce lo consenta». I Comuni di Porto Venere e Lerici in questi giorni impegneranno le finanze con cui ristorare le borgate, e si dicono favorevoli a un evento estivo. «Dipenderà tutto dalla situazione sanitaria, ma siamo ben disponibili a sederci a un tavolo, perché il Palio è la principale manifestazione estiva del nostro golfo» spiega il sindaco di Porto Venere, Matteo Cozzani. «Disponibili a valutare e sostenere le idee che emergeranno: nei limiti imposti dal Covid, credo che una manifestazione possa contribuire a far capire che le borgate sono vive» aggiunge il sindaco di Lerici, Leonardo Paoletti. Matteo Marcello.



Il bilancio di Autorità portuale: entrate raddoppiate nel 2019

RAVENNA Con entrate quasi raddoppiate e investimenti per 55 milioni di euro, è stato approvato dal Comitato di gestione dell' **Autorità portuale** il bilancio consuntivo 2019. Le entrate sono state pari a 44 milioni di euro, a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni, in leggero incremento rispetto allo scorso anno, dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Gli investimenti ammontano a 55 milioni di euro, una cifra che raddoppia i livelli del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto Hub, un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a 65 milioni di euro. L' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l' ammontare di 18 milioni di euro. Questa disponibilità, spiega una nota dell' Ap, «consentirà eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Rilancio in corso di conversione». Sui progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto "Hub **Portuale** di Ravenna", infine, «si è potuto procedere con il bando di gara per l' appalto del Progetto recentemente assegnato al General contractor consorzio stabile Grandi lavori Scrl». Per il presidente Daniele Rossi il bilancio 2019 «evidenzia il grande impegno profuso dall' ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti». Questo impegno «continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' Hub **portuale**». Guardando alle prossime sfide, il presidente riconosce che «il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire un forte impegno dell' ente e della comunità **portuale**»



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Porto, entrate quasi raddoppiate

Il bilancio fa segnare quota 44 milioni incassati nel 2019, rispetto ai 28 dell' anno prima. Investimenti boom

Lo scorso anno l' **Adsp** ha investito in lavori nel porto di Ravenna oltre 55 milioni. Il dato è contenuto nel bilancio 2019 dell' ente di via Antico Squero, approvato dal Comitato di gestione. Le entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto ai dodici mesi precedenti, dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto HUB un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva anche la gestione di cassa che continua ad evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell' ente. L' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l' ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n.34 in

corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal progetto Hub portuale, per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l' appalto del progetto recentemente assegnato al general contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Srl. «Il bilancio 2019 - commenta il presidente dell' **Adsp**, Daniele Rossi - evidenzia il grande impegno profuso dall' ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' hub portuale». «Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria - aggiunge Rossi - ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire un forte impegno dell' ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune e la Regione per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti».



The advertisement is for 'CARROZZERIA DA STEFANO di Baricordi Stefano'. It features a blue hand icon holding a car. The text includes the address 'Via Pag, 11 - 48122 Ravenna', phone number 'Tel./Fax 0544 423916', website 'carrozzeriastefano@libero.it', and 'www.carrozzeriastefano.it'. There is also a small logo for 'IL LEVABOLLI da GRANDINE'.

I sindacati portuali: Covid-19, il sistema è a rischio crisi

Dopo la prima fase di crisi derivante dal covid 19, durante la quale il sistema della portualità ha funzionato a pieno regime per gestire il transito di tutte le merci necessarie alla sopravvivenza del paese, oggi (ormai da quasi 2 mesi) «in presenza di un blocco quasi totale dei traffici mondiali, la crisi ha investito ed investirà in pieno tutto il sistema portuale anche ravennate almeno per i prossimi mesi (in termini di proiezioni siamo già a settembre 2020)». Lo scrivono i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Il confronto in sede di Organismo di partenariato per la risorsa Mare, svolto nella giornata di ieri con **AdSP** Ravenna, Confindustria e le altre associazioni, ha permesso di esaminare a fondo la qualità/quantità della crisi in atto e dei suoi prevedibili sviluppi, valutare gli strumenti legislativi da mettere in campo per farvi fronte e rilevarne la necessità di aprire ulteriori tavoli di confronto istituzionali con la Provincia e la Regione. Per i sindacati «il perdurare di questa situazione necessita di un tavolo Regionale, vista l'esiguità degli interventi nazionali».



CARROZZERIA DA STEFANO
di Baricordi Stefano
EX MEANI E FORLANI
Via Pag, 11 - 48122 Ravenna
Tel./Fax 0544 423916
carrozzeriastefano@libero.it
www.carrozzeriadastefano.it

AdSP Adriatico centro settentrionale: ok a Bilancio Consuntivo 2019. Investiti 55 mln per lavori nel porto di Ravenna

(FERPRESS) - **Ravenna**, 26 GIU - E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio Consuntivo 2019. Le Entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le Spese Correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le Spese in Conto Capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto HUB un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva anche la Gestione di Cassa che continua ad evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell' Ente. L' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l' ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n.34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto "Hub Portuale di **Ravenna**", per il quale, avviata

la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l' appalto del Progetto recentemente assegnato al General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Srl. "Il bilancio 2019 - ha dichiarato Rossi - evidenzia il grande impegno profuso dall' Ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' HUB portuale. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro **porto** ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell' Ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune id **Ravenna** e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del **porto** potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti."



Informare

Ravenna

Approvato il bilancio consuntivo 2019 dell' AdSP del Mare Adriatico Centro Setentrionale

Rossi: i traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti Il Comitato di gestione dell' **Autorità** di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Centro Setentrionale** ha approvato il bilancio consuntivo 2019 dell' ente che mostra entrate pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si sono attestate a 6,7 milioni, in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto - ha spiegato l' **AdSP** - ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. L' ente portuale ha anticipato che nel 2020 le spese previste per investimenti in infrastrutture portuali registreranno un ulteriore balzo attestandosi a circa 65 milioni di euro grazie all' avvio del progetto "Ravenna Port Hub" che nei giorni ha visto l' individuazione delle imprese a cui è stata affidata la realizzazione delle opere previste (del 15 giugno 2020). Inoltre l' **AdSP** ha reso noto che a fine 2019 l' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto i 18 milioni di euro ed ha specificato che tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal decreto-legge n. 34 in corso di conversione. «Il bilancio 2019 - ha commentato il presidente dell' **AdSP**, Daniele Rossi - evidenzia il grande impegno profuso dall' ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' Hub portuale. Sappiamo - ha aggiunto Rossi - che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell' ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è il termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del porto - ha avvertito Rossi - potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti».

inforMARE

Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

30 giugno 2020

Approvato il bilancio consuntivo 2019 dell'AdSP del Mare Adriatico Centro Setentrionale

Rossi: i traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti

Il Comitato di gestione dell' **Autorità** di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Centro Setentrionale** ha approvato il bilancio consuntivo 2019 dell' ente che mostra entrate pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si sono attestate a 6,7 milioni, in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto - ha spiegato l' **AdSP** - ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. L' ente portuale ha anticipato che nel 2020 le spese previste per investimenti in infrastrutture portuali registreranno un ulteriore balzo attestandosi a circa 65 milioni di euro grazie all' avvio del progetto "Ravenna Port Hub" che nei giorni ha visto l' individuazione delle imprese a cui è stata affidata la realizzazione delle opere previste (del 15 giugno 2020). Inoltre l' **AdSP** ha reso noto che a fine 2019 l' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto i 18 milioni di euro ed ha specificato che tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal decreto-legge n. 34 in corso di conversione.

«Il bilancio 2019 - ha commentato il presidente dell' **AdSP**, Daniele Rossi - evidenzia il grande impegno profuso dall' ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' Hub portuale. Sappiamo - ha aggiunto Rossi - che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell' ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è il termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del porto - ha avvertito Rossi - potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti».

Leggi le notizie su **Forum Arcohub - Hub** - **inforMARE**

Chiave di base allegata

Indirizzo	Data di arrivo	Data di partenza

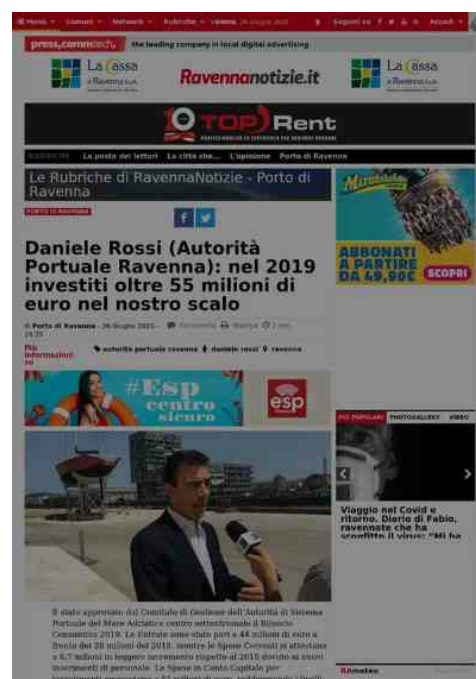
Lugonotizie

Ravenna

Daniele Rossi (Autorità Portuale Ravenna): nel 2019 investiti oltre 55 milioni di euro nel nostro scalo

È stato approvato dal Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale** il Bilancio Consuntivo 2019. Le Entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le Spese Correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le Spese in Conto Capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto HUB un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva per AP anche la Gestione di Cassa che continua ad evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell' Ente. L' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l' ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n. 34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto 'Hub **Portuale** di Ravenna', per il quale, avviata la procedura di acquisizione

delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l' appalto del Progetto recentemente assegnato al General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Scrl. 'Il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall' Ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' HUB **portuale**. - dichiara **Daniele Rossi** Presidente AP Ravenna - Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell' Ente e della comunità **portuale** con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti.'



Ravenna approva il bilancio consuntivo 2019

Rossi: evidenzia il grande impegno per i numerosi progetti avviati

Redazione

RAVENNA Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale ha approvato il Bilancio consuntivo 2019. Le entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all'avvio del Progetto Hub un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva anche la gestione di cassa che continua ad evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell'Ente. L'avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l'ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n.34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto Hub Portuale di Ravenna, per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l'appalto del Progetto recentemente assegnato al General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Srl. A margine della riunione che ha approvato il bilancio consuntivo, il presidente Daniele Rossi ha detto che il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall'Ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell'anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l'Hub portuale. Sappiamo ha aggiunto il presidente che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all'emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell'emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell'Ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Concludendo il suo intervento, Rossi ha ricordato che la movimentazione di merci è in termometro dell'andamento dell'economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACCHINI SRL'. The main headline is 'Ravenna approva il bilancio consuntivo 2019' with a sub-headline 'Rossi: evidenzia il grande impegno per i numerosi progetti avviati'. Below the headline is a photo of Daniele Rossi, the president, speaking into a microphone. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Già: la Liguria deve reagire', 'Approvato bilancio dell'Interporto Vesuvucci', 'FerCargo partecipa a virtual meeting', 'Ravenna approva il bilancio consuntivo 2019', and 'Rassicurazione di sicurezza nel porto di Napoli'. At the bottom of the article, there is a section for 'ARGOMENTI CORRELATI' with a list of related topics.

Blocco dei traffici mondiali, i sindacati: "Grave crisi per la portualità ravennate"

"In presenza di un blocco quasi totale dei traffici mondiali, la crisi ha investito e investirà in pieno tutto il sistema portuale anche ravennate almeno per i prossimi mesi"

"Dopo la prima fase di crisi derivante dal Covid-19, durante la quale il **sistema** della portualità ha funzionato a pieno regime per gestire il transito di tutte le merci necessarie alla sopravvivenza del paese, oggi (ormai da quasi 2 mesi), in presenza di un blocco quasi totale dei traffici mondiali, la crisi ha investito e investirà in pieno tutto il **sistema portuale** anche ravennate almeno per i prossimi mesi (in termini di proiezioni siamo già a settembre 2020)". A lanciare l'allarme sono le segreterie territoriali provinciali di Ficl Cisl, Fit Cgil e Uil trasporti. "Il confronto in sede di Organismo di Partenariato per la Risorsa Mare, svolto nella giornata di giovedì con l' **Autorità** di **sistema portuale** di Ravenna, Confindustria e le altre associazioni, ha permesso di esaminare a fondo la qualità/quantità della crisi in atto e dei suoi prevedibili sviluppi, valutare gli strumenti legislativi necessari da mettere in campo per farvi fronte e rilevarne la necessità di aprire ulteriori tavoli di confronto istituzionali con la Provincia e la Regione Emilia Romagna - continuano i sindacati - Il perdurare di questa situazione necessita di un tavolo Regionale per verificare quali strumenti aggiuntivi mettere in campo per rispondere, in maniera corretta, alla gravissima crisi in corso, vista l'esiguità degli interventi "nazionali". La tutela strategica, del lavoro nella portualità ravennate passa anche da stringenti misure che permettano alle imprese e ai lavoratori di traguardare una sponda che, ad oggi, non si vede. È urgentissimo un tavolo di confronto, perché la qualità degli interventi e delle scelte potrà determinare il futuro per migliaia di lavoratori e di famiglie della nostra provincia".

RAVENNA TODAY Economia

Blocco dei traffici mondiali, i sindacati: "Grave crisi per la portualità ravennate"

"In presenza di un blocco quasi totale dei traffici mondiali, la crisi ha investito e investirà in pieno tutto il sistema portuale anche ravennate almeno per i prossimi mesi"

Redazione

I più letti di oggi

- 1 La Royal Caribbean ospiterà i crociera nel 2021 da Venezia a Ravenna
- 2 Anziani penalizzati da tariffe e regimi: dove adattare, perché no?
- 3 "Dopo il Covid-19, la crisi ha investito e investirà in pieno tutto il sistema portuale anche ravennate almeno per i prossimi mesi" (in termini di proiezioni siamo già a settembre 2020)". A lanciare l'allarme sono le segreterie territoriali provinciali di Ficl Cisl, Fit Cgil e Uil trasporti.
- 4 Piano della Vares del governo: approvato il nuovo regolamento per le licenze

Argomenti: porto, sindacati

In evidenza

Dalle auto, chi ha detto di no? Le auto sono state...
 Dove si trovano le case di lusso nel territorio di Ravenna?
 Il centro di Ravenna è...
 Come si chiama il...
 Come si chiama il...

Nel 2019 investiti 55 milioni nel porto: approvato il bilancio

E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio Consuntivo 2019

E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio Consuntivo 2019. Le entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del progetto Hub, un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva anche la gestione di cassa che continua a evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell' ente. L' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l' ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n.34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal progetto Hub **Portuale** di Ravenna, per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l' appalto del progetto recentemente assegnato al General contractor consorzio stabile grandi lavori srl. "Il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall' ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti - commenta il presidente dell' **Autorità** Daniele Rossi - Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' hub **portuale**. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto, ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell' ente e della comunità **portuale** con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti".

Ravenna Today Economia

Nel 2019 investiti 55 milioni nel porto: approvato il bilancio

E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio Consuntivo 2019

Analisi 26 giugno 2020 - 10:00

I più letti di oggi

1. La Sipa? Ci fidiamo quanto la prevede dal 2019 in Toscana e Romagna
2. Torna dalla Tof al centro del commercio? Il Comune di Imola si è candidato, il Comune di...
3. Pieno della Sipa del governo: un'operazione di governo per la...
4. Approvato, ma il bilancio per l'organizzazione...

E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio Consuntivo 2019. Le entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all'avvio del progetto Hub, un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni.

Molto positiva anche la gestione di cassa che continua a evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell'ente. L'avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l'ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n.34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal progetto Hub Portuale di Ravenna, per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l'appalto del progetto recentemente assegnato al General contractor consorzio stabile grandi lavori srl.

"Il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall'ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti - commenta il presidente dell'Autorità Daniele Rossi - Questo è un impegno che continua nell'anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l'hub portuale. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all'emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto, ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell'emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell'ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell'andamento dell'economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti".

Sindacati: "Grave crisi per la portualità ravennate ed Italiana"

"Dopo la prima fase di crisi derivante dal covid 19, durante la quale il sistema della portualità ha funzionato a pieno regime per gestire il transito di tutte le merci necessarie alla sopravvivenza del paese, oggi (ormai da quasi 2 mesi) in presenza di un blocco quasi totale dei traffici mondiali, la crisi ha investito ed investirà in pieno tutto il sistema portuale anche ravennate almeno per i prossimi mesi (in termini di proiezioni siamo già a settembre 2020)". È un grido d' allarme quello lanciato dai sindacati di settore di Cisl, Cgil e Uil. Il confronto in sede di Organismo di Partenariato per la Risorsa Mare, svolto nella giornata di ieri (25/06/20) con **AdSP** Ravenna, Confindustria e le altre associazioni, ha permesso di esaminare a fondo la qualità/quantità della crisi in atto e dei suoi prevedibili sviluppi, valutare gli strumenti legislativi necessari da mettere in campo per farvi fronte e rilevarne la necessità di aprire ulteriori tavoli di confronto istituzionali con la Provincia e la Regione Emilia Romagna.

"Il perdurare di questa situazione necessita di un tavolo Regionale per verificare quali strumenti aggiuntivi mettere in campo per rispondere, in maniera corretta, alla gravissima crisi in corso, vista l' esiguità degli interventi 'nazionali'. La tutela strategica, del lavoro nella portualità ravennate, passa anche da stringenti misure che permettano alle imprese e ai lavoratori di trarre una sponda che, ad oggi, non si vede. È urgentissimo un tavolo di confronto, perché la qualità degli interventi e delle scelte potrà determinare il futuro per migliaia di lavoratori e di famiglie della nostra provincia".

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below the navigation bar, the main article is displayed with the title "Sindacati: 'Grave crisi per la portualità ravennate ed Italiana'". The article includes a large image of a port crane and a smaller image of a person. The text of the article is partially visible, matching the text in the main document. There are also some social media icons and a small advertisement for CONAD SUPERSTORE GALILEI.

Approvato il bilancio consuntivo dell' Autorità Portuale: nel 2019 55 milioni di euro per lavori nel porto

È stato approvato dal Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio Consuntivo 2019. Le Entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le Spese Correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le Spese in Conto Capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto HUB un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. Molto positiva anche la Gestione di Cassa che continua ad evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell' Ente. L' avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l' ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali qualora previsti dal Decreto Legge n.34 in corso di conversione. Fondamentali i progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto ' Hub **Portuale** di Ravenna ', per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l' appalto del Progetto recentemente assegnato al General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Scrl. 'Il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall' Ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' HUB **portuale**' commenta il presidente Daniele Rossi. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio. A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire uno forte impegno dell' Ente e della comunità **portuale** con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di Ravenna e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del porto potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti.'



Porto di Ravenna: via libera al bilancio consuntivo. L' avanzo è di 18 milioni

Ravenna - Via libera del bilancio consuntivo 2019 da parte del Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale. Bilancio archiviato con un avanzo di 18 milioni di euro . "Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali previsti dal DI n.34 in corso di conversione", sottolinea la nota dell' ente. Le entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto Hub , che sarà realizzato dal General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Scrl , un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. In attivo anche la gestione di cassa che continua ad evidenziare una 'buona disponibilità finanziaria dell' ente'. 'Il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall' ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti - ha dichiarato il presidente dell' Authority, Daniele Rossi -. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' HUB portuale. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro **porto** ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio'. Rossi ha poi aggiunto: 'A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire un forte impegno dell' Ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di **Ravenna** e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del **porto** potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti'.



Informativa
 Non è alcun partner selezionato utilizzando i cookie di marketing simili come specificato nella pagina privacy. Per informazioni sul utilizzo di tali tecnologie visitate questa informativa. Approvato da noi e pubblicato su questa pagina, integrato con un link e un pulsante di follow di questa informativa o cliccando a navigare in altro modo.
 Scopri di più e personalizza

Porto di Ravenna: via libera al bilancio consuntivo. L'avanzo è di 18 milioni
 26 GIUGNO 2020 - Inedito

Ravenna - Via libera del bilancio consuntivo 2019 da parte del Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale. **Bilancio archiviato con un avanzo di 18 milioni di euro.** "Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali previsti dal DI n.34 in corso di conversione", sottolinea la nota dell'ente. Le entrate sono state pari a 44 milioni di euro a fronte dei 28 milioni del 2018, mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all' avvio del Progetto Hub , che sarà realizzato dal General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Scrl , un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. In attivo anche la gestione di cassa che continua ad evidenziare una 'buona disponibilità finanziaria dell' ente'. 'Il bilancio 2019 evidenzia il grande impegno profuso dall' ente per concretizzare i numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti - ha dichiarato il presidente dell' Authority, Daniele Rossi -. Questo è un impegno che continua nell' anno in corso con ancora maggiore vigore grazie anche alla recente assegnazione della gara per l' HUB portuale. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana. La crisi economica conseguentemente all' emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro **porto** ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio'. Rossi ha poi aggiunto: 'A questa fase di gestione dell' emergenza dovrà seguire un forte impegno dell' Ente e della comunità portuale con il sostegno che sappiamo ci danno il Comune di **Ravenna** e la Regione Emilia Romagna per programmare quanto necessario al recupero dei volumi persi. Ricordiamo che la movimentazione di merci è in termometro dell' andamento dell' economia. I traffici del **porto** potranno riprendere vigore solo se a livello italiano ed europeo ripartirà una nuova fase di rilancio dei consumi e degli investimenti'.

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Shipping Italy

Ravenna

Nel porto di Ravenna investimenti pubblici raddoppiati e avanzo a quota 18 milioni

E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio consuntivo 2019 che mostra entrate pari a 44 milioni di euro (28 milioni nel 2018), mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni, in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le spese in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di euro, raddoppiando i livelli degli investimenti del 2018 e 2017. Le previsioni del 2020 vedranno, grazie all'avvio del Progetto Hub, un ulteriore balzo delle spese previste per investimenti in infrastrutture portuali che si attesteranno a circa 65 milioni. La port authority romagnola nella sua nota definisce molto positiva anche la gestione di cassa che continua a evidenziare una buona disponibilità finanziaria dell'ente. L'avanzo di amministrazione disponibile ha raggiunto, a fine 2019, l'ammontare di 18 milioni di euro. Tale disponibilità consentirà gli eventuali interventi a sostegno delle imprese portuali previsti dal Decreto Legge n.34 (Rilancio) in corso di conversione. Fondamentali sottolinea l'AdSP i progressi fatti nel corso del 2019 dal Progetto Hub Portuale di Ravenna' per il quale, avviata la procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si è potuto procedere con il bando di gara per l'appalto del progetto recentemente assegnato al General Contractor Consorzio Stabile Grandi Lavori Srl. Sappiamo che il 2020 sarà un anno complicato per tutta la portualità italiana ha sottolineato il presidente dell'Ente, Daniele Rossi. La crisi economica conseguentemente all'emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le attività del nostro porto ed è per questo che auspichiamo di potere intervenire con misure di sostegno per quanto ci sarà consentito dal Decreto Rilancio'.

The screenshot shows the homepage of the Shipping Italy website. At the top, there are navigation links for 'Domani', 'Categorie', 'Notizie', 'Ricerca', and 'Segui'. The main header features the 'SHIPPING ITALY.IT' logo and the 'PSA Genova Port' logo. Below the header, the text reads 'Il quotidiano on-line del trasporto marittimo' and 'Nicola Capozzi - Direttore Responsabile'. A navigation menu includes 'NAVI', 'PORTI', 'SPEDIZIONI', 'CANTIERI', 'INTERVISTE', 'POLITICA/ASSOCIAZIONI', and 'PIRE'. The main content area displays the headline 'Nel porto di Ravenna investimenti pubblici raddoppiati e avanzo a quota 18 milioni' with a sub-headline 'Investimenti 2019-2020'. An aerial photograph of the port of Ravenna is shown. A small red box on the right contains the text 'FINANZIARIA GIUGNO 2020'. At the bottom, a small text block repeats the key information from the article.

Nel porto di Ravenna investimenti pubblici raddoppiati e avanzo a quota 18 milioni
Investimenti 2019-2020

E' stato approvato dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale il Bilancio consuntivo 2019 che mostra entrate pari a 44 milioni di euro (28 milioni nel 2018), mentre le spese correnti si attestano a 6,7 milioni, in leggero incremento rispetto al 2018 dovuto ai nuovi inserimenti di personale. Le somme in conto capitale per investimenti ammontano a 55 milioni di

Fiamme sulla nave in porto E' solo un' esercitazione

Simulazione antincendio ieri mattina sulla banchina Buscaiol Spiegati mezzi dei Vigili del fuoco, Capitaneria e 118 sulla nave di Grendi

di Patrik Pucciarelli CARRARA Sirene spiegate, fiamme e ambulanze: tanta paura tra i cittadini che hanno assistito al passaggio dei mezzi, ma era solo un' esercitazione. Intorno alle 10 di ieri mattina, diversi mezzi di soccorso sono entrati con le sirene spiegate nel porto di levante, dirigendosi verso la banchina Buscaiol, dove era ormeggiata la nave della compagnia Grendi. Una simulazione d' incendio che ha scatenato l' allarme tra i presenti, spettatori di una scena che ha visto i mezzi di soccorso dirigersi verso la stiva di carico, dove gli operatori, muniti di manichette e barelle, sono scoparsi al suo interno. La ricostruzione, portata a termine con successo grazie alla collaborazione tra Vigili del fuoco, Capitaneria di porto e 118, ha dimostrato efficienza e tempestività nel caso di combustione. La richiesta di mettere a disposizione la nave «Rosa dei Venti» è partita dal comando della Guardia costiera, insieme a quello dei Vigili del fuoco. Quest' ultimi fanno notare la necessita di svolgere simulazioni di questo tipo almeno una volta ogni 6 mesi, dato che le navi, specialmente quelle da carico merci, sono presenti nel nostro porto ogni giorno. La Rosa dei Venti è attiva nella tratta Marina- Cagliari e ritorno. Lunga quasi 200 metri, con una stazza di 24 mila tonnellate è stata selezionata come teatro perfetto per simulazioni di questo genere. Un eventuale incendio a bordo, ha poco tempo per essere domato date le diverse zone difficili da raggiungere. E' importante che gli operatori, sia quelli a bordo che quelli esterni, abbiamo il pieno controllo delle manovre da eseguire per chiudere al più presto le possibili vie di combustione. Navi come questa fanno tappa da noi almeno una volta alla settimana, con una permanenza che può superare le due o tre giornate. La gestione del finto incendio è durata quasi due ore, con 2 mezzi dei Vigili del fuoco, un' ambulanza, e la Guardia costiera presente con una vettura e con un' imbarcazione che supervisionava eventuali principi d' incendio all' esterno della murata di dritta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fiamme sulla nave in porto E' solo un' esercitazione
Simulazione antincendio ieri mattina sulla banchina Buscaiol Spiegati mezzi dei Vigili del fuoco, Capitaneria e 118 sulla nave di Grendi

SOSTIENE LE IMPRESE CHE VOGLIONO RILANCIARE IL PROPRIO BUSINESS E INVESTIRE NEL PROPRIO FUTURO
FINANZIAMENTI A RISCO ZERO PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI SU ON (QUOTIDIANO NAZIONALE, IL MESSO DEL CARLINO, LA NAZIONE E IL GIORNO)

Addio Giulia Marina in lutto

Approvato bilancio dell'Interporto Vespucci

Deliberata la proroga al 31 Dicembre del diritto di opzione per l'aumento di capitale da parte dell'AdSp

Vezio Benetti

LIVORNO Approvato il bilancio dell'Interporto Vespucci. Voto unanime nel corso dell'assemblea dei soci (in seduta straordinaria ed ordinaria). Il bilancio per il terzo anno consecutivo si conclude con un risultato economico positivo. Nel corso della parte ordinaria sono stati illustrati e confermati gli importanti progetti a cui la società sta lavorando come l'ampliamento del Terminal ferroviario, l'impianto per merci surgelate, il Truck Village ed è stato comunicato l'avvenuto riconoscimento all'Interporto del ruolo di Sistema di distribuzione chiuso da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente; a conferma del ruolo sempre più strategico e centrale che Interporto ha sul territorio. Nel corso della parte straordinaria è stata deliberata la proroga al 31 Dicembre 2020 del diritto di opzione per l'aumento di capitale sociale da parte dell'Autorità di Sistema portuale. Nel corso dell'Assemblea il presidente Corsini ha comunicato che il Comitato di gestione nella seduta del 23 Giugno ha dato il proprio parere favorevole alla sottoscrizione da parte di **AdSp** all'aumento di capitale, che diventerà così, alla data del 31 Dicembre, il socio di maggioranza relativa, ribadendo e confermando l'importanza che l'Interporto riveste nell'ambito della portualità livornese affermandone la strategicità come retro porto. Nel corso dell'assemblea è stato anche comunicato che si sta concludendo l'iter negoziale da parte dell'advisory KPMG con il ceto bancario che ha portato ad un aggiornamento del Piano di ristrutturazione che prevede la sua conclusione entro il 31 Dicembre 2020. Con l'occasione anche Regione Toscana ha confermato nuovamente l'importanza che la struttura interportuale riveste nel territorio e la sua valenza strategica. Nel corso dell'Assemblea è stato confermato l'incarico di Società di revisione alla Società Baker Tilly.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCI SRL'. The main headline is 'Approvato bilancio dell'Interporto Vespucci' with a sub-headline 'Deliberata la proroga al 31 Dicembre del diritto di opzione per l'aumento di capitale da parte dell'AdSp'. Below the headline is a large image of the port facility. To the right, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Giachino: la Liguria deve reagire' and 'Approvato bilancio dell'Interporto Vespucci'. At the bottom, there are social media links for Facebook, Twitter, and YouTube, and a 'ABBONATI E EFFETUA IL LOGIN' button.

Moby rivela il nuovo piano d' espansione nel settore automotive

NICOLA CAPUZZO

Entro breve, non appena l' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mar Tirreno settentrionale** formalizzerà l' aggiudicazione dell' area nel porto di Piombino, Moby potrà dare avvio alla sua nuova diversificazione nel settore automotive in partnership con il gruppo tedesco Ars Altmann. Per quest' ultimo, il cui core business è la logistica terrestre (intermodale) delle auto, si tratta a sua volta di un debutto nella portualità. Nella gara recentemente conclusa per l' assegnazione di tre lotti, la newco Manta Logistics (joint venture paritetica) si è classificata prima per un' area da 50 mila metri quadrati (lotto I). Una volta chiuse le verifiche di rito, l' AdSP procederà a siglare con i soggetti aggiudicatari un accordo che aprirà al percorso di assegnazione delle concessioni demaniali. 'Si tratta di una porzione del porto adiacente alla banchina' spiega a SHIPPING ITALY Massimo Ringoli, amministratore delegato di Manta Logistics nonché responsabile della divisione automotive all' interno del gruppo Moby. 'Le nostre ambizioni sul porto di Piombino sono importanti e note da tempo, lo dimostra il fatto che avevamo partecipato a tutti e tre i lotti chiedendo quindi circa 160.000 mq di aree per il progetto che abbiamo in mente. Non posso nascondere, poi, che già nel 2019 avevamo notificato all' ente due richieste concessorie a dimostrazione delle nostre grandi ambizioni: una da 300.000 mq e un' altra con un ampliamento per arrivare a circa 500.000 mq. A questo punto non ci rimane che attendere l' aggiudicazione e poi l' azienda è pronta a partire fin da subito'. Tutti gli interventi inseriti nel piano d' impresa sottoposto alla port authority, tra cui figurano il raccordo ferroviario, una palazzina uffici, un capannone con centro servizi, la rete antigrandine e un impianto fotovoltaico, inizieranno subito dopo la firma della concessione. Gli investimenti attesi sono nell' ordine dei 7 milioni di euro e saranno portati a termine entro i primi 3-5 anni di concessione. Nessun numero è stato reso pubblico, invece, sul volume di veicoli atteso in import/export attraverso lo scalo piombinese. Moby e Ars Altmann a questo investimento nell' automotive lavoravano già da molto tempo e nell' aprile dello scorso anno la joint venture fra i due gruppi è stata presentata ufficialmente a Firenze. Ringoli entra più nel dettaglio di quello che sarà il piano d' impresa dicendo: 'La concessione dell' area in porto richiesta è di 30 anni e il progetto risulta in linea con quanto prevede il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica al fine di contribuire al recupero della centralità del **sistema** logistico nazionale intercettando i flussi dei veicoli movimentati attraverso i sistemi intermodali mare-ferrovia gestiti esclusivamente in Nord Europa per dirottarli verso lo scalo di Piombino'. Il terminal ovviamente rispetterà tutti i più elevati standard richiesti dalle case automobilistiche e saranno realizzate le facility necessarie per la logistica dei veicoli fra cui il centro servizi comprensivo delle attività di lavaggio, cura della carrozzeria e altri interventi necessari affinché ogni mezzo possa essere consegnato già 'pronto' al cliente finale. Per quanto riguarda i mercati 'il punto di forza del terminal consisterà nella creazione di un **sistema** intermodale che garantisca tramite uno scalo ferroviario nell' area attigua alle banchine un rapido scambio tra le varie modalità logistiche di trasporto (nave, camion e treno)' prosegue spiegando Ringoli. Un fascio di binari in banchina sarà dunque uno degli asset necessari del nuovo terminal. In estrema sostanza l' ambizione di Manta è 'quella di creare - aggiunge - un nuovo gateway **portuale** per il traffico automotive nel **Mar Tirreno** veicolando verso sud il baricentro dei flussi per i veicoli con origine o destinazione i paesi



dell' Europa continentale. Considerato il partner con cui opereremo una particolare attenzione sarà rivolta al mercato tedesco'. È attesa dunque l' attivazione di nuove linee marittime (ro-ro ma non solo) su Piombino, sia con frequenza regolare



Shipping Italy

Livorno

che spot, così come l' indotto occupazionale nel breve termine da quando l' attività prenderà avvio si tradurrà nella progressiva assunzione a tempo indeterminato di circa 60 persone (a regime). 'Vogliamo attribuire a Piombino un carattere di hub **portuale** europeo per il traffico automotive e la posizione baricentrica dello scalo è di fondamentale importanza, in particolare nelle rotte deep sea da e per il Far East' conclude Ringoli, ricordando i giorni in meno di navigazione che l' Italia è in grado di offrire rispetto agli scali del Nord Europa. 'Il terminal sarà un perfetto bilanciamento fra la parte di logistica marittima e ferroviaria al servizio dell' industria automotive europea'. Nicola Capuzzo.

Avanti adagio l'ingresso AdSP nel Vespucci | La Gazzetta Marittima

LIVORNO La massima che ha guidato il tutto è quella della prudenza: ovvero, in tempi di magistratura scatenata, chi va piano va sano e va lontano. Vogliamo leggerla così? Fatto sta che dopo una ridda di indiscrezioni si annuncia, non si annuncia ancora, proviamo ad annunciarlo soltanto, etc il Comitato di Gestione dell'AdSP di **Stefano Corsini** ha tagliato il nodo gordiano e nell'ultima seduta ha fatto l'annuncio: l'Autorità del sistema entrerà nel capitale sociale dell'interporto Vespucci di Guasticce con i 6 milioni e spiccioli che le sono venuti dalla privatizzazione della gestione della Porto 2000. Come ha precisato una nota ufficiale, di Palazzo Rosciano, l'Autorità è ormai a un passo dal sottoscrivere l'aumento di capitale nell'Interporto Vespucci. Il presidente **Stefano Corsini** ha illustrato l'operazione, che si presenta economicamente e giuridicamente sostenibile: i requisiti richiesti dal Testo Unico sulle società partecipate per il mantenimento della partecipazione continua la nota risultano rispettati, svolgendo l'Interporto un servizio di interesse generale. 6,65 milioni di euro verranno destinati ad investimenti nell'ambito dell'acquisizione di azioni della Società. L'operazione consentirà il consolidamento della partecipazione dell'AdSP, che passerà così dal 9,59% al 30%. L'investimento nell'Interporto Toscano A. Vespucci sottolinea ancora Palazzo Rosciano risponde alle competenze dell'AdSP in materia di promozione del raccordo del porto con i sistemi logistici retroportuali e interportuali. L'AdSP ha inoltre acquisito da PWC Advisory spa una prima positiva relazione sul lavoro svolto con riferimento al piano aggiornato di risanamento predisposto dalla società con l'ausilio di KPMG. Attenti però, non siamo ancora alla conclusione: Il perfezionamento dell'aumento di capitale dice palazzo Rosciano sarà subordinato al realizzarsi di alcune condizioni quali il perfezionamento dell'intervento della Regione Toscana e la sottoscrizione della convenzione di ristrutturazione da parte degli istituti di credito. Come a dire: avanti adagio, ma adagissimo. E ieri l'assemblea del Vespucci ne ha preso atto nel corso di quello che era stato annunciato come una ben più positiva ratifica dell'aumento di capitale.



Croazia e Grecia, arriviamo il porto e l' addio al lockdown

Oggi primo collegamento con Spalato, da mercoledì rotta sulle isole

L' ECONOMIA **ANCONA** Il lockdown del **porto** è ormai agli sgoccioli: la stagione turistica riaccende i motori, anche se sarà una partenza con un filo di gas. Simbolicamente l' estate della post-pandemia comincia oggi, con la compagnia Snav che inaugura il primo traghetto per la Croazia: alle 19,30 salperà Aurelia con a bordo 170 passeggeri, oltre a 195 veicoli tra auto, moto e camper, con destinazione Spalato. Da mercoledì 1° luglio cadranno tutte le restrizioni anche per le frontiere con l' Albania e la Grecia. La normalità Fin qui i collegamenti sono stati sempre possibili per automobilisti e autotrasportatori, ma tra pochi giorni anche il trasporto dei passeggeri sarà finalmente libero e senza vincoli. Un nuovo segnale di ritorno alla normalità per lo scalo dorico, un cluster che occupa più di 6.500 lavoratori e che pagherà un dazio pesantissimo alla pandemia da Covid: il traffico delle merci, che non è stato mai interrotto nei mesi scorsi, ha subito un drastico ridimensionamento, con il volume d' affari calato per il 30-40%. La circolazione dei passeggeri, completamente congelata nella fase più acuta dell' emergenza sanitaria, ora sta riprendendo lentamente. I numeri Ma è chiaro, i numeri non sono quelli dell' anno scorso: per il 2020 si puntava a superare il record dei 100.109 croceristi (con almeno 46 approdi previsti) e del milione e 200mila transiti, invece si teme di perderne la metà. Il primo collegamento della Msc che farà scalo ad **Ancona** sarà la Sinfonia, ma soltanto il 7 agosto. Fare previsioni comunque è complicato perché mai come quest' anno i turisti ragioneranno nell' ottica del last minute. Dunque, non resta che aspettare la prossima settimana per valutare i primi flussi. Senza dimenticare un aspetto: le restrizioni imposte dai protocolli di sicurezza. Fino al 15 luglio sui traghetti in partenza la capacità di carico dei passeggeri sarà ridotta di circa il 50% per consentire il distanziamento sociale e quella dei veicoli sarà tagliata del 60%. Insomma, si riparte, anche se a singhiozzo. Ma ciò che conta è il via libera alla stagione turistica che gli operatori attendevano con ansia. In verità, già da fine maggio quelli diretti in Croazia potevano mettersi in viaggio dimostrando di essere in possesso di una prenotazione alberghiera, così come in generale, nelle ultime settimane, si è sempre garantito il diritto delle persone a rientrare nella propria residenza e a spostarsi per motivi di lavoro. Anche per l' Albania, di fatto, le frontiere sono già cadute, ma tra qualche giorno non sarà più obbligatorio, per chi entra in Italia, presentare una motivazione del viaggio. «Al centro di ogni impegno ci sono le condizioni di massima sicurezza per i lavoratori e per i passeggeri in transito nel **porto** di **Ancona**, anche sulla base delle indicazioni del ministero della Salute e del ministero delle Infrastrutture e Trasporti» spiega Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità Portuale. Le condizioni «Sono queste le condizioni per creare un clima positivo per la ripresa dei traffici - aggiunge Giampieri - attualmente ci sono timidi segnali di miglioramento che però, per consolidarsi, hanno bisogno di un ulteriore processo di normalizzazione. L' Autorità di sistema portuale, gli armatori e tutti gli operatori stanno lavorando per creare queste condizioni». Ripartenza è la parola d' ordine, nella consapevolezza, però, di poter soltanto salvare il salvabile. «Chi investe in navi deve avere una prospettiva di lungo periodo: noi pensiamo già al 2021 perché pensare che l' attuale stagione estiva possa riprendersi è un' utopia» commenta Alberto Rossi, ceo di Adria Ferries. I segnali «Anche se la stagione è compromessa - aggiunge Rossi - cerchiamo comunque di darci un approccio

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

positivo: tutti gli armatori si sono adeguati alle normative sanitarie per creare un ambiente sicuro per i viaggiatori. Le linee guida sono in evoluzione, ma come è successo per gli aerei, credo che anche per le navi presto sarà possibile utilizzare interamente gli spazi, quando le norme verranno affinate. Le prenotazioni? Qualcosa si sta muovendo, ma confidiamo in un' accelerazione dei last minute». Piccoli segnali positivi valgono oro, secondo Andrea Morandi, ceo del Gruppo Morandi e agente generale per l' Italia della compagnia Superfast Ferries. «Le prenotazioni sono in aumento, c' è fermento e voglia di viaggiare in sicurezza, anche dall' estero - spiega - Attendiamo il 1° luglio come data per la ripartenza non solo per noi, ma anche per la Grecia, nella speranza che arrivino risposte importanti». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I Porti di Roma e del Lazio all' insegna dell' ecosostenibile

CIVITAVECCHIA Rimodulazione degli investimenti ai fini dell'efficientamento energetico: questo il senso dell'addendum alla Convenzione con la Port Utilities S.p.A. firmato presso la sede di Molo Vespucci dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo e dall'amministratore delegato della società portuale, Alessandro Russo. L'atto formale, infatti, sblocca definitivamente il progetto degli investimenti della Port Utilities S.p.A. che mette la società di interesse economico generale operante nei Porti di Roma e del Lazio nella condizione di partire con la fase esecutiva. L'addendum ha spiegato di Majo rappresenta il suggello di un percorso di efficientamento intrapreso dall'AdSP insieme alla Port Utilities S.p.A. nella direzione di fare dei porti del network laziale il fiore all'occhiello dell'ecosostenibilità. Grazie al piano degli investimenti presentato dalla società ed approvato dall'ente, che riguarda non solo Civitavecchia ma anche Fiumicino e Gaeta, i tre porti del network laziale saranno interamente alimentati con lampade a LED con il conseguente risparmio non solo in termini economici ma, principalmente in termini ambientali. Parte degli investimenti di cui trattasi si sono fatti anche per incidere meno sulle casse dell'AdSP e, quindi, sulla manutenzione ordinaria. E di questo beneficerà non solo il porto ma la città e l'intero territorio. Prosegue, così, il nostro percorso che pone l'attenzione sugli aspetti legati al green port e che farà dei Porti di Roma e del Lazio un modello non solo a livello nazionale ma anche europeo. E tutto questo è stato possibile anche grazie alla professionalità e alla efficienza degli uffici dell'Area Ambiente e Demanio di questa AdSP che si è sempre dimostrata attenta a tali tematiche. Il documento sottoscritto rappresenta per la Port Utilities un ulteriore impegno nell'adozione di politiche di sostenibilità che contraddistinguono il nostro modo di fare impresa a favore del network portuale, ha precisato l'ad della società, Alessandro Russo. Tra gli investimenti, che a breve entreranno nella loro fase esecutiva, sicuramente il più significativo è la riconversione a LED di tutti gli impianti di illuminazione pubblica. Riconversione che, oltre al risparmio per l'AdSP dovuto all'efficientamento e all'allungamento della vita media dei corpi illuminanti, comporta benefici di ordine ambientale e sanitario, grazie alla prevenzione dell'inquinamento luminoso. Non si tratterà, quindi, di un semplice relamping, ma di un intervento complesso che partirà dal porto di Civitavecchia e si estenderà sui porti di Fiumicino e Gaeta. Siamo orgogliosi di questo investimento che consentirà ai porti dell'AdSP di essere tra i primi in Italia ad utilizzare la tecnologia a LED, andando a ribadire la loro vocazione green.



La Città di Salerno

Napoli

Canoni demaniali, nessun danno erariale

Ex Autorità portuale di Napoli: dopo 4 anni cadono le accuse della Corte dei Conti anche per il segretario generale Squillante

Canoni non riscossi e omissioni all' **Autorità portuale** di Napoli, oggi del Mar Tirreno centrale, tutti assolti dalla Corte dei Conti. L' assoluzione per due ex presidenti, un ex segretario generale e due dirigenti dell' Authority (alcuni ancora in servizio) è arrivata addirittura per infondatezza delle accuse e per un terzo funzionario per inammissibilità della citazione. Nel corso delle indagini della Procura presso la Corte dei Conti erano stati sequestrati circa otto milioni di euro di beni ai sei indagati, poi dissequestrati. Nel 12 febbraio 2015, su richiesta della Procura regionale, a giudizio dei giudici contabili erano finiti due presidenti dell' **Autorità portuale** di Napoli, l' ex senatore livornese Francesco Nerli (dal 2000 al 2008) e l' ammiraglio Luciano Dassatti, già comandante generale delle capitanerie di porto (dal 2009 al 2013), Pietro Capogreco (segretario generale dal 2001 al 2008), e alcuni dirigenti: Emilio Squillante di Nocera Inferiore (area istituzionale e poi segretario generale), Dario Leardi (area amministrativo- contabile dal 2004 ad oggi), Ciro Bianco (responsabile dell' Ufficio di Ragioneria dal 1998 ad oggi) e Stefano Porciani (Ufficio demanio dal 2010 al gennaio 2011 e facente funzioni dell' area istituzionale dal febbraio 2011 al tutto il 2013). Per tutti veniva chiesta la condanna al pagamento in favore dell' **Autorità Portuale**, complessivamente di oltre 5,8 milioni di euro. Il caso si basava sulle indagini del Nucleo di polizia tributaria di Napoli a seguito di un esposto nel quale venivano segnalati alcuni danni erariali. I fatti erano incentrati su una presunta omessa riscossione, per anni, dei canoni di concessione demaniale, diritti di approdo e di security; di autorizzazione di dilazioni e rateizzazioni per entrate dovute in assenza dei presupposti di legge; omessa riscossione di crediti per la concessione in uso a titolo oneroso, alla società Conateco; occupazione abusiva di suolo demaniale. Nel 2014, una misura cautelare patrimoniale venne concessa a carico di tutti gli indagati per poco più di 7,6 milioni di euro (tranne per Porciani). In questa fase di giudizio continuò la battaglia legale anche degli avvocati Mario Ianulardo e Domenicantonio Siniscalchi , portando in un primo momento al dissequestro dei beni e poi alla decisione finale. Con la sentenza della Corte dei Conti, dunque, Capogreco, Dassatti, Nerli, Leardi, Bianco e Squillante sono stati «assolti per l' infondatezza delle contestazioni mosse, sotto il profilo dell' assenza di attualità del danno, di condotta antiggiuridica e di colpa grave in relazione alle diverse fattispecie di danno contestate». Dichiarata addirittura inammissibile la citazione nei confronti di Porciani. (s.d.n.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'amm. Dassatti assolto in toto dopo sei anni

ROMA Un'odissea durata sei anni, da quando, al comando del porto di Napoli, l'ammiraglio Luciano Dassatti fu incriminato su segnalazione interna all'ente, per una serie di infamanti accuse, tra cui abusi di potere, danno erariale e truffa ai danni dello Stato. L'odissea si è conclusa pochi giorni fa con la sentenza della Corte dei Conti che ha assolto totalmente l'ufficiale da tre dei reati ascrittogli: ed ha giudicato il quarto addirittura improponibile. Con lui assolutamente riabilitato anche il suo collaboratore comandante Porciani, entrambi ben noti negli ambienti livornesi dove hanno operato per anni. Lunghi anni di amareggiato silenzio, quelli di Dassatti, che si era isolato nella sua abitazione livornese rinunciando a ogni contatto e presenza pur avendo ricoperto i massimi ruoli nel corpo delle Capitanerie di Porto. La notizia è stata accolta con sollievo e piacere in tutto gli ambienti dei porti italiani.

The screenshot shows the article's title and a sub-headline: "L'amm. Dassatti assolto in toto dopo sei anni". The main text on the page reads: "ROMA - Un'odissea durata sei anni, da quando, al comando del porto di Napoli, l'ammiraglio Luciano Dassatti fu incriminato su segnalazione interna all'ente, per una serie di infamanti accuse, tra cui abusi di potere, danno erariale e truffa ai danni dello Stato. L'odissea si è conclusa pochi giorni fa con la sentenza della Corte dei Conti che ha assolto totalmente l'ufficiale da tre dei reati ascrittogli: ed ha giudicato il quarto addirittura improponibile. Con lui assolutamente riabilitato anche il suo collaboratore comandante Porciani, entrambi ben noti negli ambienti livornesi dove hanno operato per anni." The page also features a sidebar with various maritime-related advertisements and a navigation menu at the top.

Esercitazione antiterrorismo nel porto di Napoli

Nella giornata di ieri 25.06.20, presso il Terminal crocieristico denominato "Terminal **Napoli**", si è svolta una esercitazione annuale di security finalizzata a testare il dispositivo di sicurezza in caso di attacco terroristico. L' esercitazione organizzata dalla Capitaneria di **porto** di **Napoli**, in qualità di Autorità nazionale Designata, è prevista dal Programma Nazionale Sicurezza Marittima. Nello specifico è stato simulato un attacco a bordo della nave da crociera "NORWEGIAN JADE", dove un piccolo gruppo di terroristi, avendo ottenuto, a seguito di furto, le carte d' imbarco ed i documenti di riconoscimento di alcuni membri dell' equipaggio, hanno provato ad entrare con un detonatore nel terminal per poi provare a salire a bordo della nave ivi ormeggiata. Contestualmente veniva ritrovato un pacco sospetto sulla banchina. Pertanto veniva posto in essere quanto previsto dai Piani di sicurezza dell' impianto portuale, tra cui l' innalzamento al livello di sicurezza più alto delle misure di security e l' allertamento delle autorità competenti alla gestione dell' emergenza: Capitaneria di **porto**, Polizia di Frontiera, Autorità di sistema portuale, Agenti di sicurezza dell' impianto portuale confinante. La Sala Operativa della Capitaneria di **Porto** di **Napoli** inviava immediatamente sul posto personale dipendente, i mezzi navali disponibili e, nel contempo, richiedeva la disponibilità dei mezzi navali delle forze di Polizia presenti in ambito locale, i Vigili del Fuoco e rimorchiatori in servizio nel **porto** di **Napoli**. L' emergenza in atto veniva altresì segnalata alla Prefettura di **Napoli** con chiamata simulata. Il rapido dispiegamento di risorse umane e mezzi degli Enti garantiva un efficace presidio di sicurezza grazie al quale a seguito degli accertamenti e verifiche svolte dagli artificieri, il pacco analizzato veniva dichiarato non pericoloso e di conseguenza rimosso. Il terminal e la nave proseguivano le proprie attività lavorative previste, ritornando al livello ordinario di security. L' esercitazione che ha avuto l' obiettivo di verificare l' efficienza e l' implementazione dei piani di sicurezza dei terminal e del **porto**, per fronteggiare azioni illecite relativamente alla maritime security; l' esito dell' esercitazione stessa è stata estremamente soddisfacente ed ha visto la collaborazione sinergica di tutte le Autorità , Forze di Polizia ed Amministrazioni intervenute per la gestione dell' emergenza.



Napoli Today

Napoli

Esercitazione antiterrorismo nel porto di Napoli: simulato attacco a bordo di una nave da crociera

L' esercitazione organizzata dalla Capitaneria di Porto di Napoli, in qualità di Autorità nazionale Designata, è prevista dal Programma Nazionale Sicurezza Marittima

Nella giornata di giovedì 25 giugno, presso il Terminal crocieristico denominato " Terminal Napoli ", si è svolta una esercitazione annuale di security finalizzata a testare il dispositivo di sicurezza in caso di attacco terroristico. L' esercitazione organizzata dalla Capitaneria di Porto di Napoli , in qualità di **Autorità** nazionale Designata, è prevista dal Programma Nazionale Sicurezza Marittima. Nello specifico è stato simulato un attacco a bordo della nave da crociera "Norwegian Jade", dove un piccolo gruppo di terroristi, avendo ottenuto, a seguito di furto, le carte d' imbarco ed i documenti di riconoscimento di alcuni membri dell' equipaggio, hanno provato ad entrare con un detonatore nel terminal per poi provare a salire a bordo della nave ivi ormeggiata. Contestualmente veniva ritrovato un pacco sospetto sulla banchina. Pertanto veniva posto in essere quanto previsto dai Piani di sicurezza dell' impianto **portuale**, tra cui l' innalzamento al livello di sicurezza più alto delle misure di security e l' allertamento delle **autorità** competenti alla gestione dell' emergenza: Capitaneria di porto, Polizia di Frontiera, **Autorità** di **sistema portuale**, Agenti di sicurezza dell' impianto **portuale** confinante. La Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Napoli inviava immediatamente sul posto personale dipendente, i mezzi navali disponibili e, nel contempo, richiedeva la disponibilità dei mezzi navali delle forze di Polizia presenti in ambito locale, i Vigili del Fuoco e rimorchiatori in servizio nel porto di Napoli. L' emergenza in atto veniva altresì segnalata alla Prefettura di Napoli con chiamata simulata. Il rapido dispiegamento di risorse umane e mezzi degli Enti garantiva un efficace presidio di sicurezza grazie al quale a seguito degli accertamenti e verifiche svolte dagli artificieri, il pacco analizzato veniva dichiarato non pericoloso e di conseguenza rimosso. Il terminal e la nave proseguivano le proprie attività lavorative previste, ritornando al livello ordinario di security. L' esercitazione ha avuto l' obiettivo di verificare l' efficienza e l' implementazione dei piani di sicurezza dei terminal e del porto, per fronteggiare azioni illecite relativamente alla maritime security. L' esito dell' esercitazione stessa è stato estremamente soddisfacente ed ha visto la collaborazione sinergica di tutte le **Autorità**, Forze di Polizia ed Amministrazioni intervenute per la gestione dell' emergenza.



Napoli Village

Napoli

Esercitazione antiterrorismo nel porto di Napoli

NAPOLI - Nella giornata di ieri 25.06.20, presso il Terminal crocieristico denominato 'Terminal Napoli', si è svolta una esercitazione annuale di security finalizzata a testare il dispositivo di sicurezza in caso di attacco terroristico. L' esercitazione organizzata dalla Capitaneria di porto di Napoli, in qualità di **Autorità** nazionale Designata, è prevista dal Programma Nazionale Sicurezza Marittima. Nello specifico è stato simulato un attacco a bordo della nave da crociera 'NORWEGIAN JADE', dove un piccolo gruppo di terroristi, avendo ottenuto, a seguito di furto, le carte d' imbarco ed i documenti di riconoscimento di alcuni membri dell' equipaggio, hanno provato ad entrare con un detonatore nel terminal per poi provare a salire a bordo della nave ivi ormeggiata. Contestualmente veniva ritrovato un pacco sospetto sulla banchina. Pertanto veniva posto in essere quanto previsto dai Piani di sicurezza dell' impianto portuale, tra cui l' innalzamento al livello di sicurezza più alto delle misure di security e l' allertamento delle **autorità** competenti alla gestione dell' emergenza: Capitaneria di porto, Polizia di Frontiera, **Autorità** di **sistema** portuale, Agenti di sicurezza dell' impianto portuale confinante. La Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Napoli inviava immediatamente sul posto personale dipendente, i mezzi navali disponibili e, nel contempo, richiedeva la disponibilità dei mezzi navali delle forze di Polizia presenti in ambito locale, i Vigili del Fuoco e rimorchiatori in servizio nel porto di Napoli. L' emergenza in atto veniva altresì segnalata alla Prefettura di Napoli con chiamata simulata. Il rapido dispiegamento di risorse umane e mezzi degli Enti garantiva un efficace presidio di sicurezza grazie al quale a seguito degli accertamenti e verifiche svolte dagli artificieri, il pacco analizzato veniva dichiarato non pericoloso e di conseguenza rimosso. Il terminal e la nave proseguivano le proprie attività lavorative previste, ritornando al livello ordinario di security. L' esercitazione che ha avuto l' obiettivo di verificare l' efficienza e l' implementazione dei piani di sicurezza dei terminal e del porto, per fronteggiare azioni illecite relativamente alla maritime security; l' esito dell' esercitazione stessa è stata estremamente soddisfacente ed ha visto la collaborazione sinergica di tutte le **Autorità**, Forze di Polizia ed Amministrazioni intervenute per la gestione dell' emergenza.



Porto di Napoli: esercitazione antiterrorismo al terminal crocieristico

Napoli, 26 giugno 2020 - Nella giornata di ieri, presso il "Terminal **Napoli**", si è svolta una esercitazione annuale di security finalizzata a testare il dispositivo di sicurezza in caso di attacco terroristico. L' esercitazione organizzata dalla Capitaneria di **porto** di **Napoli**, in qualità di Autorità nazionale Designata, è prevista dal Programma Nazionale Sicurezza Marittima. Nello specifico è stato simulato un attacco a bordo della nave da crociera "NORWEGIAN JADE", dove un piccolo gruppo di terroristi, avendo ottenuto, a seguito di furto, le carte d' imbarco ed i documenti di riconoscimento di alcuni membri dell' equipaggio, hanno provato ad entrare con un detonatore nel terminal per poi provare a salire a bordo della nave ivi ormeggiata. Contestualmente veniva ritrovato un pacco sospetto sulla banchina. Pertanto veniva posto in essere quanto previsto dai Piani di sicurezza dell'impianto portuale, tra cui l'innalzamento al livello di sicurezza più alto delle misure di security e l'allertamento delle autorità competenti alla gestione dell' emergenza: Capitaneria di **porto**, Polizia di Frontiera, Autorità di sistema portuale, Agenti di sicurezza dell' impianto portuale confinante. La Sala Operativa della Capitaneria di **Porto** di **Napoli** inviava immediatamente sul posto personale dipendente, i mezzi navali disponibili e, nel contempo, richiedeva la disponibilità dei mezzi navali delle forze di Polizia presenti in ambito locale, i Vigili del Fuoco e rimorchiatori in servizio nel **porto** di **Napoli**. L' emergenza in atto veniva altresì segnalata alla Prefettura di **Napoli** con chiamata simulata. Il rapido dispiegamento di risorse umane e mezzi degli Enti garantiva un efficace presidio di sicurezza grazie al quale a seguito degli accertamenti e verifiche svolte dagli artificieri, il pacco analizzato veniva dichiarato non pericoloso e di conseguenza rimosso. Il terminal e la nave proseguivano le proprie attività lavorative previste, ritornando al livello ordinario di security. L' esercitazione che ha avuto l' obiettivo di verificare l' efficienza e l' implementazione dei piani di sicurezza dei terminal e del **porto**, per fronteggiare azioni illecite relativamente alla maritime security; l' esito dell' esercitazione stessa è stata estremamente soddisfacente ed ha visto la collaborazione sinergica di tutte le Autorità , Forze di Polizia ed Amministrazioni intervenute per la gestione dell' emergenza.



Corrotti alla Dogana la Procura tira le fila: ottantacinque indagati

Operazione Tortuga al porto di Salerno, chiusa l'inchiesta sui traffici di funzionari, dipendenti, controllori e spedizionieri

LO SCANDALO Viviana De Vita Traffici illeciti al porto di Salerno. A poco più di un mese dal blitz Tortuga, che smantellò l'ufficio dogane del porto di Salerno, il pubblico ministero Elena Guarino, titolare del fascicolo, ha chiuso il cerchio firmando l'avviso di conclusione delle indagini preliminari che svela il sistema escogitato da dirigenti e dipendenti per aggirare i controlli e trasformare l'ufficio doganale di Salerno in una «zona franca» in cui le operazioni di controllo si risolvevano in quotidiane occasioni di arricchimento personale attraverso sistematiche appropriazioni di beni. Ottantacinque gli indagati tra funzionari doganali, funzionari sanitari, spedizionieri doganali, operatori portuali, due avvocati, un militare della guardia di finanza, un dipendente amministrativo e privati, accusati, a vario titolo, di peculato, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, traffico di influenze illecite, omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale, favoreggiamento, falso ideologico, accesso abusivo ai sistemi informatici, ricettazione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri e traffico internazionale di rifiuti. Raggiunto dall'avviso di conclusione delle indagini, anche l'allora direttore ad interim dell'ufficio delle dogane Stefano Fasolino accusato di distogliere le attenzioni dell'Autorità giudiziaria sulle eventuali responsabilità dell'ufficio dogane.

I REATI L'inchiesta, partita da una segnalazione dell'antifrode relativamente ad una partita di tabacchi che sarebbe dovuta transitare per il porto di Salerno ma che, di fatto, non sarebbe mai arrivata fisicamente nei containers diretti in Africa, ha ricostruito il patto corruttivo tra funzionari e privati finalizzato a trasformare il porto di Salerno in un enorme supermarket dal quale poter prelevare gratuitamente tutto ciò che si voleva. Scatole di tonno, uva senza semi, noci, nocciole, meloni: erano sufficienti piccole regalie per abbattere il sistema di controlli e falsificare i verbali nell'ambito di un sistema in cui «i rappresentanti dei controllati spedizionieri e personale ausiliario e i controllori funzionari doganali agivano con unicità di intenti, procedendo disinvoltamente alla falsificazione di verbali così da consentire ai primi di ottenere più celermente la liberazione della merce e ai secondi di rendere meno impegnative le operazioni di controllo». Ora, chiuse le indagini, si attende la richiesta di rinvio a giudizio mentre il Gip, accogliendo l'istanza dell'avvocato Michele Sarno, ha disposto la revoca della misura cautelare del divieto di accesso al porto di Salerno a carico di Massimo Grimaldi. L'indagato, che si è sottoposto ad interrogatorio nel corso del quale ha mostrato volontà collaborativa ammettendo in parte gli addebiti, non svolge più attività lavorativa presso la Salerno container Terminal e non avrebbe quindi più modo di reiterare le condotte criminose contestategli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Brindisi Report

Brindisi

Navi da crociera a Brindisi solo dal 3 agosto: fino a ottobre 18 toccate

Il programma aggiornato per la stagione 2020. Anche a Bari si parte da agosto, ma con 115 toccate

MAR.ORL

BRINDISI - Non sarà facile la ripresa del settore crocieristico in tutto il mondo, e la stagione è stata sostanzialmente dimezzata anche nei porti di Brindisi e Bari, stando agli aggiornamenti del programma forniti dall' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Si comincerà, infatti, ad agosto in entrambi i porti, con la differenza che a Bari, tra agosto e dicembre, ci saranno 115 toccate di navi da crociera, mentre a Brindisi solo 18 da agosto a ottobre. Il motivo di ciò risiede soprattutto in due fattori: Bari ha cominciato con le crociere molto prima di Brindisi; Bari è dotata di infrastrutture dedicate al solo traffico crocieristico con un apposito terminal, mentre a Brindisi l' **Autorità di Sistema portuale** fatica a portare avanti il progetto per i cinque nuovi accosti per grandi navi ro-ro e da crociera a Sant' Apollinare, per non parlare di ciò che serve a sostituire - come reddito **portuale** e occupazione - la vicinissima cessazione del traffico del carbone. Piccolo inciso: da fonti certe, Bari realizzerà quel terminal per il rifornimento di metano delle navi con propulsione a gas, incluse quelle da crociera - la nuova frontiera del trasporto marittimo - per il quale Edison invece ancora attende

risposte dal Comune di Brindisi. Chi è causa del proprio male, eccetera: il proverbio lo conoscono tutti, quindi le solite lamentazioni su presunti canali preferenziali per il porto di Bari sono del tutto fuori luogo. Si consideri che non pochi operatori marittimi di Brindisi devono migrare proprio sulle banchine del capoluogo di regione per restare nel mercato. Torniamo al programma per il porto di Brindisi: si comincerà lunedì 3 agosto con la Msc Musica, che effettuerà 12 delle 18 toccate previste. Altre quattro saranno effettuate dalla Aldamira della compagnia tedesca Aida, del Gruppo Costa, mentre due toccate saranno effettuate dalla Berlin della compagnia Fti Cruises con sede a Malta (1986 al 1998, la Berlin è stata il set della serie televisiva, andata in onda anche sulle reti italiane, Das Traumschiff, la Love Boat in chiave tedesca). Quasi tutte le toccate saranno di lunedì, l' ultima il 19 ottobre della Msc Musica, mentre l' unica di martedì sarà effettuata l' 8 settembre dalla Berlin. Non vedre alcune navi che hanno battuto Brindisi negli anni scorsi, come quelle della Tui, altra nota compagnia tedesca. Tra lockdown, scelte obbligate, mancanza di strutture per le grandi navi e occasioni perdute, con un giugno senza la regata internazionale Brindisi-Corfù, e il mese di luglio senza crociere, per il porto di Brindisi si profila un' estate sotto tono. Più di quanto è stato fatto, considerando l' assenza di un terminal dedicato, l' Authority non poteva.



Brindisi Report

Brindisi

Brindisi-Corfù: ripartono i collegamenti con il traghetto Golden Bridge

La nuova linea della A Ships Management S.a, è riservata a passeggeri con veicoli al seguito, verso i porti Greci di Corfù ed Igoumenitsa e viceversa

BRINDISI - Dal 3 luglio e fino al 13 settembre si potrà raggiungere la Grecia, dal **porto** di **Brindisi**, con la Golden Bridge degli armatori A Ships Management S.a, già presente con il servizio di collegamento passeggeri per e dal **porto** di Valona, in Albania con la Galaxy. Pertanto da venerdì 3 luglio, inizieranno un nuovo e regolare servizio di linea, riservato ai passeggeri con veicoli al seguito, dal **porto** di **Brindisi** ai porti Greci di Corfù ed Igoumenitsa e viceversa. Il traghetto ha una capacità di 1540 passeggeri e viaggia ad una velocità di 20 nodi. Dispone di 130 cabine, di cui 4 suite Vip con balcone (tutte le cabine dispongono dei servizi privati), circa 800 mq di posti a sedere protetti per i passeggeri, 2000 mq di spazi pubblici interni con un' area dedicata agli animali domestici. I passeggeri, infine, potranno usufruire del Wi-Fi libero.



Il Nautilus

Brindisi

Web meeting di presentazione del nuovo PIANO OPERATIVO TRIENNALE 2020-2022 del Porto di Taranto

PORTO DI TARANTO - Per la prima volta online, il prossimo 29 giugno, a partire dalle ore 15:00, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, insieme ai ricercatori di SRM - Studi e ricerche per il Mezzogiorno, illustrerà il nuovo Piano Operativo Triennale 2020-2022. Per ciascun obiettivo strategico incluso nel POT, interverranno ospiti istituzionali e non, con l'obiettivo di aprire una finestra di approfondimento sulle principali novità in essere nel **Porto** di Taranto e fornire un focus sugli scenari portuali del prossimo triennio. Segui il live streaming sui canali social - YouTube, Facebook, LinkedIn e Twitter - dell'AdSP del Mar Ionio! AGENDA 15:00 - 15:15 - OPENING SESSION Benvenuto e condivisione informazioni tecniche anche in relazione alla possibilità di intervenire/porre domande ai relatori Relatore: Fulvio Lino Di Blasio, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

Analisi di scenario: le strategie di sviluppo del **Porto** di Taranto per il triennio 2020-2022 attraverso l'analisi del contesto globale, nazionale e locale. Verso un modello di **Porto** 6.0 Relatore: Alessandro Panaro, Head of Maritime & Energy Dept. di SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno Il processo redazionale del nuovo POT: metodologia, attori, obiettivi e azioni di Piano Relatore: Fulvio Lino Di Blasio, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio 15:45 - 16:30 - FOCUS SUGLI OBIETTIVI DI PIANO: diamo voce al territorio Moderatore: Fulvio Lino Di Blasio, Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio Il rapporto **porto**-città: quale governance per Taranto città portuale sostenibile del Mediterraneo Relatore: Rinaldo Melucci, Sindaco di Taranto Il **porto** come driver di sviluppo e innovazione Relatore: Enrico Resmini, AD e Direttore Generale CDP Venture Capital SGR - Fondo Nazionale Innovazione ZES e ZFD: il **Porto** di Taranto come polo di attrazione e sviluppo: Relatore: Cosimo Borraccino, Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia Relatore: Alessandro Panaro, Head of Maritime & Energy Dept. di SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno Nuove dinamiche di policy making per accrescere il valore dell'accountability istituzionale. Relatore: Antonio Nisio, Organismo Indipendente di Valutazione dell'AdSPMI 16:30 - 16:50 Q&A - INTERVENTI PARTECIPANTI Verifica domande dai partecipanti e breve tour de table 16:50 - 17:00 CONCLUSIONI E SALUTI



Avvisatore Marittimo

Taranto

Taranto è tornata

A cinque anni dall'addio di Evergreen, e a poco più di un anno dall'arrivo di Yilport, lo scalo di trsbordo pugliese riprende i servizi internazionali collegandosi all'hub di Malta. Partenze ferroviarie quotidiane verso il Nord

Taranto. Dopo cinque anni il porto di Taranto ritorna nel circuito dei servizi marittimi container internazionali. Cma Cgm ha annunciato che dal 10 luglio aggiungerà al servizio Turmed una toccata nel porto pugliese, collegando Turchia, Tunisia e Italia tramite l'hub di Malta. La compagnia francese parla di un «nuovo collegamento intermodale tra Italia e Turchia, connettendo il Mediterraneo con il resto del mondo». Il servizio, infatti, che collega i due paesi in tre giorni, tramite Taranto permetterà di offrire anche collegamenti ferroviari giornalieri verso Milano (dove c'è il terminal di Busto Arsizio che entro l'anno introdurrà lo standard da 740 metri), Piacenza, Bologna, Jesi e Marcianise. Le navi che si occupano del servizio sono in tutto quattro, da 1,100 teu. Erano poco più di cinque anni che l'hub container di Taranto era fermo, dopo l'addio di Evergreen a maggio 2015 e il subentro del gruppo turco Yilport a luglio 2019 nella gestione del terminal container di trsbordo pugliese, tramite la controllata San Cataldo Container Terminal. La rotazione di Turmed: Aliaga, Gemlik, Izmit, Ambarli, Taranto, Malta, Bizerta, Sfax, Malta, Taranto, Aliaga. All'inizio dell'anno Yilport ha avviato il rinnovo del parco gru del terminal container affidando alla finlandese Konecranes la manutenzione e il rinnovamento di 23 gru di banchina del molo Polisettoriale. Per la precisione, 7 ship-to-shore e 16 rail-mounted gantry cranes. Entro l'estate dovrebbero essere pronte le prime, quelle su portale invece entro l'anno, anche se queste previsioni risalgono a prima del lockdown. Il presidente di Yilport Holding, Robert Yildirim, ha sempre parlato, riferendosi a Taranto, di «grosse ambizioni» nel Mediterraneo, garantendo la piena operatività entro l'anno e continuando a far progredire gli investimenti pianificati.



Turmed, Taranto il ponte tra Turchia e Nord Italia

Annunciato servizio di collegamento intermodale dal Terminal del porto I container in tre giorni arriveranno via mare e da qui partiranno in ferrovia

ALESSIO PIGNATELLI

Alessio PIGNATELLI Il 9 luglio l'arrivo della prima nave, il giorno successivo la partenza del primo treno. Dopo anni di fermo, il Terminal container del porto di Taranto si appresta a rinascere. In queste ore è arrivata un'altra ufficialità: lo scalo jonico rientrerà nel servizio Turmed, ossia la connessione intermodale fra Italia e Turchia con un transit time di tre giorni e collegamenti ferroviari verso il Centro e il Nord dell'Italia. Countdown per l'era Yilport al Molo Polisetoriale. Sarà possibile far viaggiare i container via mare e successivamente via ferro. A renderlo noto è stata Cma Cgm, la terza compagnia nel mondo per numero di rotte effettuate e porti toccati in cui Yilport ha una partecipazione azionaria pari al 24% tramite la Yildirim Holding. La compagnia ha spiegato che ha aggiunto una nuova toccata a Taranto al servizio Turmed sul quale sono impiegate quattro navi da 1.100 Teu di capacità. La Turchia sarà collegata in solo tre giorni al porto di Taranto, dove servizi ferroviari giornalieri connettono Centro e Nord Italia, in particolare Milano, Piacenza, Bologna, Jesi e Marcianise si legge in una nota. Con questa toccata aggiuntiva, il Gruppo Cma Cgm offre una nuova alternativa intermodale, end-to-end ed eco-compatibile. Il servizio feeder di Yilport e Cma Cgm collegherà Turchia, Italia, Malta e Tunisia. Due volte a settimana andata e ritorno, in Turchia toccherà gli scali di Ambarli, Izmit Gemlik e Aliaga, quindi tappa a Taranto, poi Malta e infine Biserta e Sfax in Tunisia, quest'ultimo secondo centro della Tunisia. E, come detto, l'intermodalità attraverso i treni. La multinazionale turca, attraverso la società San Cataldo terminal, raccoglierà le redini di Evergreen che lasciò il porto nel 2015, dopo quindici anni, tra polemiche e rabbia. Dopo anni di abbandono e vuoto, il Terminal container tornerà a essere operativo in maniera graduale anche a causa dei ritardi provocati dalla pandemia. Attualmente è in corso il revamping delle 7 gru ship-to-shore da parte dei tecnici di Konecranes (società specializzata nella produzione e assistenza di gru e attrezzature di sollevamento). Saranno inoltre da sistemare 16 gru a cavalletto su rotaia, una gru portuale mobile, due movimentatori di container vuoti e tutti i rimorchi. Parallelamente, è in corso il confronto con le organizzazioni sindacali di categoria per discutere piano industriale e occupazionale. Si sta cercando di trovare una quadra sui lavoratori da reimpiegare inizialmente con questo servizio per poi delineare i numeri a regime. L'aspettativa dei quasi 500 lavoratori ex Tct collocati nella Taranto Port Workers Agency di ritrovare un lavoro stabile e duraturo dopo 5 anni di difficoltà, è enorme. Inoltre, c'è anche l'indotto portuale che attende la ripresa delle attività e una diversificazione economica che in tanti vedono e auspicano nel porto di Taranto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cis, patto con la Marina ma sull' Ilva altri ritardi

Nuove aziende chiedono al Governo di insediarsi nell' area di Taranto, vecchi problemi vanno lentamente verso la loro risoluzione. Nuova riunione ieri mattina in prefettura per il Contratto istituzionale di sviluppo per Taranto, coordinata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alla programmazione economica ed agli investimenti, Mario Turco, alla presenza del prefetto Demetrio Martino. Sembra, finalmente, in dirittura d' arrivo l' accordo tra Marina Militare e Autorità portuale per il passaggio all' Authority della banchina della stazione torpediniere nel Mar Piccolo di Taranto con il contestuale accesso della Marina a nuovi fondi pubblici per ammodernare la base navale di Mar Grande, creando nuovi ormeggi. In particolare, la forza armata parteciperà al bando che si apre il 14 luglio per intercettare le risorse del Pac del ministero Infrastrutture per i 12 milioni che servono alla riqualificazione della base navale e presenterà, al prossimo Ci pe, che si terrà tra l' 11 e il 20 di luglio, un più ampio progetto di ammodernamento della base navale di Mar Grande a Taranto, per un valore di circa 211 milioni di euro. La banchina della stazione torpediniere sarà usata dall' Autorità Portuale per realizzare approdi turistici e croceristici ma potrebbe anche essere la sede del grande acquario che il Governo intende realizzare a Taranto entro il 2026, data di svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, investendo 50 milioni di euro. Una delle altre sedi possibili è proprio in area portuale, nelle vicinanze del costruendo terminal passeggeri, una scelta sarà adottata nei prossimi giorni, dopo una serie di sopralluoghi e verifiche tecniche. Sempre con la Marina Militare si sta valutando la possibilità di far entrare nel Cis di Taranto il finanziamento destinato a potenziare l' ospedale militare. Lo scopo è quello di verificare le possibili sinergie con il corso di laurea in Medicina e il centro di ricerca sulla prevenzione sul lavoro al quale sta lavorando il Cnr. Il 6 luglio ci sarà un sopralluogo per verificarne la fattibilità tecnica. L' area portuale, intanto, continua ad attirare nuovi investitori. Dopo la manifestazione di interesse del Gruppo Ferretti, ecco quella della Pantar che, stando a quanto dichiarato da Turco, propone la realizzazione di un doppio insediamento produttivo. Il primo riguarda un impianto di produzione di biometano per rifornire 500 mezzi di trasporto, utilizzando il gas prodotto dai rifiuti. Il secondo, invece, riguarda il settore dell' automobile e prevede la realizzazione di una fabbrica di componenti per l' automotive da realizzarsi nella zona franca doganale del porto. Incontro interlocutorio, infine, con i commissari straordinari dell' Ilva. Due erano gli argomenti in agenda: la foresta urbana e lo smaltimento di 400mila tonnellate di fanghi. Sulla foresta Sud dei Tamburi, sono stati confermati i problemi relativi alla demolizione delle case parcheggio e dunque si sta studiando il perimetro del siderurgico, per individuare altre aree, al netto della candidatura avanzata dal Comune di Statte. Riguardo ai fanghi, invece, l' assenza della Provincia di Taranto, a cui spetta la competenza in merito, ha costretto ad un rinvio dell' esame della vicenda a cui è legato anche il reimpiego dei lavoratori cassaintegrati in forza ad Ilva in As. [mimmo mazza]



Biometano e logistica Arrivano 120 occupati

L'azienda di Cuneo creerebbe l'impianto e si occuperà di assemblaggio automotive Al tavolo istituzionale del Cis ufficializzato l'investimento di un'altra società su Taranto

NICOLA SAMMALI

Nicola SAMMALI Due progetti per un doppio insediamento produttivo a Taranto. Dopo il gruppo Ferretti (a fine settembre possibile firma sull'accordo di programma) e il colosso Amazon (novità attese già a luglio), pronti a investire sul territorio, un'altra azienda, questa volta di Cuneo, ha manifestato al governo l'interesse a realizzare a Taranto un impianto di produzione di biometano liquido e, inoltre, a sfruttare la retroportualità, quindi la zona franca doganale (creata nel porto e istituita dalla legge Bilancio 2020), per l'automotive. La società in questione è la «Pantar S.r.l.», come ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco, a margine degli incontri tecnici di ieri in Prefettura sul Cis Taranto, alla presenza del prefetto Demetrio Martino. Il progetto del biometano («si utilizzerebbe il gas dei rifiuti per ottenerlo») permetterà di rifornire 500 mezzi di trasporto. L'altro, invece, è un progetto che riguarda l'assemblaggio e la spedizione di componenti legati al settore automobilistico. In totale dovrebbero essere circa 120 le unità lavorative che troverebbero impiego (20 per l'impianto di biometano, circa 100 sull'automotive), che si sommerebbero ai circa 600 lavoratori complessivi distribuiti invece su Ferretti e Amazon (300). Procedo, riferisce ancora il senatore Turco, anche la progettazione dell'Acquario green di Taranto (al tavolo Tip dello scorso 22 maggio, con il premier Giuseppe Conte, è stato deliberato un finanziamento da 50 milioni di euro con fondi Fsc 2014-2020) nella prospettiva dei Giochi del Mediterraneo del 2026: è stato definito il cronoprogramma, con l'obiettivo di individuare il prima possibile l'area dove sarà realizzato. «Abbiamo bisogno di un'area prontamente utilizzabile», ha puntualizzato Turco, perché la necessità è di accelerare coi tempi. «Il 6 luglio saranno a Taranto i tecnici del ministero dei Beni culturali e della presidenza del Consiglio per un sopralluogo sulle possibili opzioni: i siti sono tre-quattro, e fra questi la stazione torpediniere. Le altre aree potrebbero essere quelle nel perimetro dell'Authority, attigue al terminal crocieristi». A proposito della Banchina Torpediniere, ha riferito Turco, «abbiamo concordato con la Marina due aspetti: la sua partecipazione al bando che si apre il 14 luglio per intercettare le risorse del Pac del ministero Infrastrutture per i 12 milioni che servono alla riqualificazione della base navale, e la presentazione da parte della Marina, al prossimo Cipe, che si terrà tra l'11 e il 20 di luglio, del più ampio progetto di ammodernamento della base navale di mar Grande. Stiamo parlando di circa 211 milioni di euro». La Marina ha richiesto però un ampliamento degli ormeggi della base navale in mar Grande, «altrimenti nei prossimi anni non sarà più idonea ad ospitare le nuove navi. Noi, quindi, ci riappropriamo con la stazione torpediniere di uno spazio utile allo sviluppo della città, ma assicurandoci l'ormeggio delle nuove unità militari ci garantiamo anche un risvolto di indotto, visto che un equipaggio significa circa mille famiglie». Infine l'ospedale militare di Taranto. «Abbiamo accelerato, in relazione all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, la possibilità di incardinare la riqualificazione dell'ospedale militare di Taranto nel Cis (nel Decreto Rilancio è stato previsto un finanziamento da destinare a tre ospedali militari, compreso quello di Taranto, per un totale di circa 90 milioni di euro, ndr). Nei prossimi giorni - ha specificato il senatore M5s - ci sarà una interlocuzione con Invitalia per definire l'incardinamento di queste attività nel Cis e stiamo inoltre cercando di verificare se è possibile creare un connubio tra corso di laurea in Medicina





Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

il Centro di ricerca sulla prevenzione delle malattie sul lavoro) e ospedale militare per vedere di utilizzarlo insieme al nuovo ospedale San Cataldo, per il quale siamo in procinto di effettuare l' affidamento. Sempre il 6 luglio abbiamo il Cnr a Taranto per il sopralluogo relativo all' insediamento del centro di ricerca. L' ospedale militare ospiterà parte della struttura universitaria di Medicina». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto e ospedale, destini paralleli per il rilancio di Gioia

GIOIA TAURO «Siamo lieti di esprimere il nostro apprezzamento e il nostro positivo giudizio sull'attività svolta in questi ultimi anni dal commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli, a dimostrazione del fatto che quando a ruoli istituzionali importanti vengono destinate figure di alto profilo, competenti e capaci, i risultati, anche in una terra difficile come la nostra, possono essere lusinghieri e aprire prospettive incoraggianti». È quanto afferma il presidente del movimento politico culturale "Città Vivibile", Nicola Zagarella. «Da anni - continua - sosteniamo che il porto e il suo retroporto possono e debbono costituire finalmente la stella polare dello sviluppo del territorio pianigiano, a condizione che vengano privilegiate capacità e competenze. Sotto questo profilo, l'attuale commissario ha dimostrato ampiamente che non solo si possono schiudere importanti prospettive in termini di sviluppo e occupazionali per il porto, ma questi risultati possono rappresentare non un punto di arrivo ma una tappa nel percorso di raggiungimento del prestigioso obiettivo di prima struttura del Mediterraneo». Per il già pluriassessore comunale, «l'aumento significativo del numero dei TEUs movimentati in quest'ultimo anno apre speranze ieri ritenute impossibili per i giovani e i disoccupati. Vero è che - aggiunge - occorre incentivare il miglioramento delle competenze e delle professionalità, attraverso quella formazione mirata da noi sempre auspicata, sicuro viatico per abbattere i costi delle compagnie rendendo competitivo il porto anche sotto il profilo della produttività e della economicità. Anche per questo riteniamo ineludibile l'abbattimento definitivo delle tasse di ancoraggio». E ancora: «È chiaro che la partita non si gioca solto migliorando la qualità e i costi dei servizi resi all'interno del porto. Riteniamo che una grande struttura può diventare ancora più appetibile se è in grado di fornire, al bisogno, altri e non meno importanti servizi: pensiamo alla funzionalità dell'ospedale di Gioia Tauro, che deve essere potenziato dotandolo della capacità di fronteggiare qualsiasi emergenza sanitaria anche connessa alle attività del porto stesso. Dobbiamo cogliere la grande occasione dei fondi Mes per fare della struttura ospedaliera un hub capace di operare in stretta sinergia con l'**autorità portuale**. Su questo terreno - conclude - dobbiamo convincerci che abbiamo una grande occasione per migliorare le potenzialità del porto che passano, lo ribadiamo, anche dal potenziamento di un ospedale nato tra grandi attese e speranze e depotenziato irresponsabilmente negli anni per logiche ragionieristiche che respingiamo fermamente». d.l. «L'arrivo di grandi navi apre speranze fino a ieri ritenute impossibili»



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Porto, la Sinergest è fuori il Tar boccia il ricorso

Respinta la richiesta di annullamento del bando per la gestione dei servizi L' Authority: «Intollerabile definire il nostro ente un carrozzone anti-Olbia»

GIANDOMENICO MELE

OLBIA Il Tar Sardegna ha respinto il ricorso della Sinergest per annullare il bando di gara per la gestione dei servizi ai passeggeri del porto Isola Bianca. Si procederà dunque con le aggiudicazioni dei tre lotti riferiti a instradamento, servizio navetta e info point. Ma questo non significa che la guerra tra la Sinergest e l' **Autorità di sistema portuale** sia conclusa. La società mista che vede la Onorato Armatori come socio di maggioranza, affiancata dal Comune di Olbia, ha annunciato l' impugnazione, sempre davanti al Tar di Cagliari, della aggiudicazione del servizio assegnato alla Italservizi 2007. Si tratta proprio del primo lotto del bando di gara: accogliamento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto. L' impugnazione. Mentre l' AdSp fa valere le sue ragioni, la Sinergest non si sposta di un millimetro dalle proprie posizioni. La società sostiene di essersi trovata di fronte all' impossibilità di poter determinare una convenienza tecnica ed economica per formulare un' offerta, non essendo stato definito un ammontare minimo fisso di ore che l' Adsp si impegnerà a riconoscere per lo svolgimento del servizio di cui ai lotti 1 e 2, nel corso della durata contrattuale. «La Sinergest ha gestito provvisoriamente il servizio di terminal passeggeri dallo scorso dicembre, perdendo circa 60mila euro al mese - spiega Giuseppe Longheu, legale della società -. Nel bando poi l' AdSp si riserva la possibilità di dettare ordini di servizio nei quali stabilisce le ore di lavoro da pagare. Ma la Sinergest deve assumere i 21 lavoratori sulla base di un monte annuo già stabilito, che poi l' **Autorità portuale** può discrezionalmente ridurre sulla base del lavoro effettivamente richiesto. Consideriamo questa una clausola escludente, che non ha consentito alla Sinergest di formulare un' offerta». Il bando. In pratica la Sinergest lamenta che il bando non ha tenuto conto dell' impatto drammatico del coronavirus, che ha ridotto in modo consistente gli sbarchi. La prosecuzione del contenzioso legale non sembra, tuttavia, scalfire la Port authority. «Accogliamo con soddisfazione, ma non con sorpresa, l' esito del giudizio cautelare del Tar - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSp - Proseguiamo la nostra attività con due principali priorità: assicurare piena continuità ai servizi ai passeggeri per i prossimi anni e garantire i livelli occupazionali in un contesto **portuale** messo alla prova dal periodo di crisi. Prendendo spunto dalla sentenza, che evidenzia il serio e corretto operare dell' AdSp, respingo ai mittenti le maldestre e intollerabili affermazioni di chi, nei giorni scorsi, si è permesso di definire il nostro ente un "carrozzino politico", ispirato da chissà quale intento di demolizione del ruolo chiave del porto di Olbia». Post Covid. Data la lunga durata dell' appalto, l' AdSp, in caso di sopraggiunte necessità di pubblico interesse, potrà recedere dal contratto. L' incasso delle tasse portuali sarà quasi dimezzato. Si passerà dagli 8 milioni di euro degli ultimi tre anni ai presunti 4 milioni e mezzo del 2020.



Olbia. Respinta la richiesta di sospensiva della società: si attende il giudizio di merito

Servizi portuali, il Tar bocchia Sinergest

L' Authority: «Accogliamo con soddisfazione la decisione dei giudici»

Il Tar bocchia Sinergest spa e non blocca l' affidamento dei servizi portuali dell' Isola Bianca alle società Italservizi 2007 e Sps Srl-Fast, deciso dall' **Autorità portuale** della Sardegna (AdSP - Mare di Sardegna). I giudici amministrativi hanno rigettato (in sede cautelare) il ricorso di Sinergest (partecipata dal Comune di Olbia e dall' armatore Onorato), la spa aveva chiesto di annullare l' assegnazione dei lotti 1 e 3 dei servizi portuali, avvenuta qualche giorno fa. Tramite i suoi legali, il gestore storico dell' Isola Bianca, aveva posto un problema riguardante l' impossibilità di determinare una convenienza tecnica ed economica, al fine della formulazione dell' offerta. Il rigetto apre la strada alle aggiudicazioni dei lotti. Ovviamente il Tar dovrà pronunciarsi nel merito. I servizi aggiudicati Il primo lotto riguarda il Servizio di accoglienza, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto, vinto dalla società romana Italservizi 2007. Il terzo lotto (attività di Infopoint, deposito bagagli e assistenza ai passeggeri all' interno della Stazione Marittima) è stato, invece, aggiudicato al raggruppamento temporaneo olbiese Sps Srl e Fast. Per il secondo lotto (trasporto su navetta) l' iter di aggiudicazione è in corso. La polemica Nei giorni scorsi, il direttore di Sinergest, Duccio Bonacossa, aveva definito l' **Autorità portuale** regionale «un pericoloso baraccone che sta rovinando Olbia e il suo porto». Poche ore dopo la decisione del Tar, è arrivato il commento di Massimo Deiana, presidente dell' **AdSP** del Mare di Sardegna. Deiana dice: «Accogliamo con soddisfazione, ma non con sorpresa, l' esito del giudizio cautelare del Tar. Mi permetto di respingere ai mittenti le maldestre e intollerabili affermazioni di chi, nei giorni scorsi, si è permesso di definire il nostro Ente un "carrozzone politico". Non posso permettere a nessuno di screditare con insinuazioni di bassa lega la correttezza dell' operato dell' Ente. Così come non mi sono mai permesso di entrare nel merito delle scelte commerciali di Sinergest. Scelte, queste, che, semmai, dovranno essere rimesse al giudizio dei lavoratori, della comunità **portuale** e della stessa cittadinanza». Andrea Busia.



Porti: Olbia, via libera ad affidamenti servizio passeggeri

Sentenza Tar, respinto il ricorso della ditta Sinergest

(ANSA) - OLBIA, 26 GIU - Nessuno stop alla procedura di affidamento dei servizi ai passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia Isola Bianca. È la decisione del Tar Sardegna. Lo rende noto l' **Autorità di Sistema portuale** del mare di Sardegna. Respinto, dunque, il ricorso della Sinergest Spa. Si procede, quindi, con le aggiudicazioni dei lotti I e III. Ancora qualche giorno, invece, per chiudere l' ultima fase di gara, relativa al II lotto (trasporto su navetta dalla stazione marittima alla nave e viceversa), per il quale l' AdSP ha richiesto alcuni chiarimenti sulla congruità nel rapporto offerta tecnica-offerta economica ad una delle cinque società concorrenti. "Accogliamo con soddisfazione, ma non con sorpresa, l' esito del giudizio cautelare del TAR - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - e proseguiamo la nostra attività finalizzata a due principali priorità: assicurare piena continuità ai servizi ai passeggeri per i prossimi anni e garantire i livelli occupazionali in un contesto **portuale** fortemente messo alla prova dall' attuale periodo di crisi". (ANSA).



Informare

Olbia Golfo Aranci

Respinto il ricorso di Sinergest contro l' assegnazione dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia

Ordinanza del TAR per la Sardegna Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna ha respinto il ricorso proposto dalla Sinergest **Olbia** del gruppo Onorato Armatori che, ritenendo impossibile determinare una convenienza tecnica ed economica per formulare l' offerta, aveva chiesto al TAR l' annullamento della gara d' appalto indetta il 20 aprile scorso dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna con cui sono stati aggiudicati i primi due lotti delle attività di servizio ai passeggeri nel **porto di Olbia** (del 19 giugno 2020). «Accogliamo con soddisfazione, ma non con sorpresa - ha affermato il presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - l' esito del giudizio cautelare del TAR e proseguiamo la nostra attività finalizzata a due principali priorità: assicurare piena continuità ai servizi ai passeggeri per i prossimi anni e garantire i livelli occupazionali in un contesto portuale fortemente messo alla prova dall' attuale periodo di crisi. Prendendo spunto dalla sentenza, che evidenzia il serio e corretto operare dell' AdSP - ha aggiunto Deiana - mi permetto di respingere ai mittenti le maldestre ed intollerabili affermazioni di chi, nei giorni scorsi, si è permesso di definire il nostro ente un "carrozzone politico", ispirato da chissà quale intento di demolizione del ruolo chiave del **porto di Olbia**. Lo scalo dell' Isola Bianca è stato, è e rimane il principale gate portuale d' accesso all' isola ed è altresì principale obiettivo, mio e dell' ente che rappresento, assicurare questa leadership anche per il futuro. Non posso permettere a nessuno di screditare con insinuazioni di bassa lega la correttezza dell' operato e degli intenti dell' ente mancando di rispetto anche all' intenso lavoro delle donne e degli uomini che, quotidianamente, si impegnano per garantirne l' operatività tecnica e commerciale. Così come - ha concluso Deiana - non mi sono mai permesso di entrare nel merito delle scelte commerciali che hanno indotto la Sinergest a non presentare le proprie offerte. Scelte, queste, che, semmai, dovranno essere rimesse al giudizio dei lavoratori, della comunità portuale e della stessa cittadinanza».

inferMARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del Mare.

26 giugno 2020

Respinto il ricorso di Sinergest contro l'assegnazione dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia

Ordinanza del TAR per la Sardegna

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna ha respinto il ricorso proposto dalla Sinergest Olbia del gruppo Onorato Armatori che, ritenendo impossibile determinare una convenienza tecnica ed economica per formulare l'offerta, aveva chiesto al TAR l'annullamento della gara d'appalto indetta il 20 aprile scorso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna con cui sono stati aggiudicati i primi due lotti delle attività di servizio ai passeggeri nel porto di Olbia (del 19 giugno 2020).

«Accogliamo con soddisfazione, ma non con sorpresa - ha affermato il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana - l'esito del giudizio cautelare del TAR e proseguiamo la nostra attività finalizzata a due principali priorità: assicurare piena continuità ai servizi ai passeggeri per i prossimi anni e garantire i livelli occupazionali in un contesto portuale fortemente messo alla prova dall'attuale periodo di crisi. Prendendo spunto dalla sentenza, che evidenzia il serio e corretto operare dell'AdSP - ha aggiunto Deiana - mi permetto di respingere ai mittenti le maldestre ed intollerabili affermazioni di chi, nei giorni scorsi, si è permesso di definire il nostro ente un "carrozzone politico", ispirato da chissà quale intento di demolizione del ruolo chiave del porto di Olbia. Lo scalo dell'Isola Bianca è stato, è e rimane il principale gate portuale d'accesso all'isola ed è altresì principale obiettivo, mio e dell'ente che rappresento, assicurare questa leadership anche per il futuro. Non posso permettere a nessuno di screditare con insinuazioni di bassa lega la correttezza dell'operato e degli intenti dell'ente mancando di rispetto anche all'intenso lavoro delle donne e degli uomini che, quotidianamente, si impegnano per garantirne l'operatività tecnica e commerciale. Così come - ha concluso Deiana - non mi sono mai permesso di entrare nel merito delle scelte commerciali che hanno indotto la Sinergest a non presentare le proprie offerte. Scelte, queste, che, semmai, dovranno essere rimesse al giudizio dei lavoratori, della comunità portuale e della stessa cittadinanza».

Avvisi in arrivo in formato Acrobat Reader: i decreti di servizio gratuiti.

Come il tuo cliente:	Data di arrivo:	Data di partenza:	
Avvisi in arrivo	2020	2020	Cerca
Altre destinazioni	2020	2020	

Informatore Navale

Olbia Golfo Aranci

Il TAR Sardegna respinge il ricorso di Sinergest contro la gara sui servizi ai passeggeri ad Olbia

Si procede con le aggiudicazioni dei tre lotti riferiti ad instradamento, navetta ed info point all' Isola Bianca. Nessuno stop alla procedura di affidamento dei servizi ai passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia - Isola Bianca. Lo ha deciso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna che, oggi, ha reso noto l' esito dell' udienza cautelare del 24 giugno. Respinto, dunque, il ricorso della Sinergest Spa che, ritenendo impossibile determinare una convenienza tecnica ed economica per formulare l' offerta, aveva chiesto al TAR l' annullamento della gara d' appalto indetta dall' AdSP del Mare di Sardegna il 20 aprile scorso. Si procede, quindi, con le aggiudicazioni dei lotti I e III. Il primo, relativo al Servizio di accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto, vinto dalla società di Roma, Italservizi 2007, che ha totalizzato il massimo del punteggio attribuibile, pari a 100 punti (70 per l' offerta tecnica e 30 per quella economica), rispetto ai 50,41 attribuiti alla Mast Spa di Napoli. Il terzo, che riguarda l' attività di Info point, deposito bagagli, assistenza ai passeggeri all' interno della Stazione Marittima, è stato, invece, aggiudicato al raggruppamento temporaneo olbiese Sps Srl e Fast, che ha raggiunto un punteggio di 75,91 rispetto ai 64,412 della Italservizi 2007. Ancora qualche giorno, invece, per chiudere l' ultima fase di gara, relativa al II lotto (Trasporto su navetta dalla stazione marittima alla nave e viceversa), per il quale l' AdSP ha richiesto alcuni chiarimenti sulla congruità nel rapporto offerta tecnica - offerta economica ad una delle 5 società concorrenti. " Accogliamo con soddisfazione, ma non con sorpresa, l' esito del giudizio cautelare del TAR - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - e proseguiamo la nostra attività finalizzata a due principali priorità: assicurare piena continuità ai servizi ai passeggeri per i prossimi anni e garantire i livelli occupazionali in un contesto portuale fortemente messo alla prova dall' attuale periodo di crisi. Prendendo spunto dalla sentenza, che evidenzia il serio e corretto operare dell' AdSP, mi permetto di respingere ai mittenti le maldestre ed intollerabili affermazioni di chi, nei giorni scorsi, si è permesso di definire il nostro Ente un "carrozzone politico", ispirato da chissà quale intento di demolizione del ruolo chiave del porto di Olbia. Lo scalo dell' Isola Bianca è stato, è e rimane il principale gate portuale d' accesso all' Isola ed è altresì principale obiettivo, mio e dell' Ente che rappresento, assicurare questa leadership anche per il futuro". Chiaro l' appello del Presidente al rispetto istituzionale per il ruolo dell' AdSP. "Non posso permettere a nessuno di screditare con insinuazioni di bassa lega la correttezza dell' operato e degli intenti dell' Ente - sottolinea Deiana - mancando di rispetto anche all' intenso lavoro delle donne e degli uomini che, quotidianamente, si impegnano per garantirne l' operatività tecnica e commerciale. Così come non mi sono mai permesso di entrare nel merito delle scelte commerciali che hanno indotto la Sinergest a non presentare le proprie offerte; scelte, queste, che, semmai, dovranno essere rimesse al giudizio dei lavoratori, della comunità portuale e della stessa cittadinanza".

Immagine
non disponibile

Il Tar Sardegna respinge il ricorso di Sinergest contro la gara sui servizi passeggeri a Olbia

OLBIA. Nessuno stop alla procedura di affidamento dei servizi ai passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia - Isola Bianca. Lo ha deciso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna che, oggi, ha reso noto l'esito dell'udienza cautelare del 24 giugno. Respinto, dunque, il ricorso della Sinergest Spa che, ritenendo impossibile determinare una convenienza tecnica ed economica per formulare l'offerta, aveva chiesto al TAR l'annullamento della gara d'appalto indetta dall'AdSP del Mare di Sardegna il 20 aprile scorso. Si procede, quindi, con le aggiudicazioni dei lotti I e III. Il primo, relativo al Servizio di accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto, vinto dalla società di Roma, Italservizi 2007, che ha totalizzato il massimo del punteggio attribuibile, pari a 100 punti (70 per l'offerta tecnica e 30 per quella economica), rispetto ai 50,41 attribuiti alla Mast Spa di Napoli. Il terzo, che riguarda l'attività di Info point, deposito bagagli, assistenza ai passeggeri all'interno della Stazione Marittima, è stato, invece, aggiudicato al raggruppamento temporaneo olbiese Sps Srl e Fast, che ha raggiunto un punteggio di 75,91 rispetto ai 64,412 della Italservizi 2007. Ancora qualche giorno, invece, per chiudere l'ultima fase di gara, relativa al II lotto (Trasporto su navetta dalla stazione marittima alla nave e viceversa), per il quale l'AdSP ha richiesto alcuni chiarimenti sulla congruità nel rapporto offerta tecnica - offerta economica ad una delle 5 società concorrenti. 'Accogliamo con soddisfazione, ma non con sorpresa, l'esito del giudizio cautelare del TAR - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - e proseguiamo la nostra attività finalizzata a due principali priorità: assicurare piena continuità ai servizi ai passeggeri per i prossimi anni e garantire i livelli occupazionali in un contesto portuale fortemente messo alla prova dall'attuale periodo di crisi. Prendendo spunto dalla sentenza, che evidenzia il serio e corretto operare dell'AdSP, mi permetto di respingere ai mittenti le maldestre ed intollerabili affermazioni di chi, nei giorni scorsi, si è permesso di definire il nostro Ente un 'carrozzone politico', ispirato da chissà quale intento di demolizione del ruolo chiave del porto di Olbia. Lo scalo dell'Isola Bianca è stato, è e rimane il principale gate portuale d'accesso all'Isola ed è altresì principale obiettivo, mio e dell'Ente che rappresento, assicurare questa leadership anche per il futuro'. Chiaro l'appello del Presidente al rispetto istituzionale per il ruolo dell'AdSP. 'Non posso permettere a nessuno di screditare con insinuazioni di bassa lega la correttezza dell'operato e degli intenti dell'Ente - sottolinea Deiana - mancando di rispetto anche all'intenso lavoro delle donne e degli uomini che, quotidianamente, si impegnano per garantirne l'operatività tecnica e commerciale. Così come non mi sono mai permesso di entrare nel merito delle scelte commerciali che hanno indotto la Sinergest a non presentare le proprie offerte; scelte, queste, che, semmai, dovranno essere rimesse al giudizio dei lavoratori, della comunità portuale e della stessa cittadinanza'. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.



Porti: Olbia, al via lavori livellamento fondale darsena

(ANSA) - OLBIA, 26 GIU - Sono iniziati i lavori di livellamento dei fondali della darsena a Olbia, compresa tra gli accosti 3 e 4 del porto Isola Bianca. Si tratta di un intervento che rimuoverà circa 3mila metri cubi di materiale fangoso e che consentirà di riportare la quota di fondale a una profondità adeguata. Il materiale rimosso sarà ridistribuito nelle aree adiacenti. Secondo il cronoprogramma stabilito dall' **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sardegna, dovrebbero andare avanti per 10 giorni e sono eseguiti dalla società Appalti Generali Imag Srl, già incaricata dall' Ente per gli interventi di riparazione delle sgrottature delle banchine del porto olbiese, sospesi, anche questi, per il lockdown. E' solo il primo degli interventi di manutenzione dei fondali in calendario per il golfo olbiese. Oggi la società Martech Srl avvierà, per conto dell' AdSP e con l' utilizzo di appositi Scan Sonar, i rilievi geomorfologici sul fondale del sito di immersione individuato. Questa operazione è propedeutica al progetto di dragaggio che porterà il bacino a quota -11 metri, in un tratto di mare con profondità superiori ai 100 metri, che è stato indicato dopo specifici rilievi e studi che hanno interessato l' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, gli assessorati regionali alla Pesca e all' Ambiente, l' Università di Cagliari ed il Parco di Tavolara. "Come annunciato pubblicamente - spiega il presidente dell' AdSP Massimo Deiana - mettiamo in campo un primo intervento che, in pochi giorni, assicurerà la piena operatività dello scalo dell' Isola Bianca per quella che, speriamo, possa essere una stagione vivace". (ANSA).



L'Unione Sarda

Cagliari

Il bilancio. Le riserve dell' Autorità "Mare di Sardegna"

Porti, 12 milioni per contrastare la crisi

Saranno utilizzati per fronteggiare la crisi legata all' emergenza coronavirus i 12 milioni di avanzo di bilancio dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna. È la differenza tra i circa 58 milioni di euro di entrate e i 46 impegnati per le attività. Il dato è emerso in occasione della prima seduta post lockdown del Comitato, che si è aperta con il commosso ricordo della figura dell' ammiraglio Vincenzo di Marco, direttore marittimo e Commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Cagliari, scomparso qualche giorno fa. Il 2019 ha fatto registrare una crescita dei traffici passeggeri - lo scorso anno i porti sardi erano saliti in vetta alla classifica italiana - e la sostanziale tenuta del mercato crocieristico. «Registriamo un fondamentale e concreto segnale di ripresa», ha detto Massimo Deiana, presidente dell' Authority. «Con l' approvazione del bilancio e la ridestinazione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico **portuale** e, di conseguenza, dare sostegno all' intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l' anno in corso».



Porto Cagliari: 12 mln di avanzo di bilancio per superare crisi

Deiana, c'è un concreto segnale di ripresa

Dodici milioni di avanzo di bilancio saranno utilizzati per fronteggiare la crisi legata all'emergenza coronavirus. È la differenza tra i circa 58 mln di euro di entrate e i 46 impegnati per le attività. Sono i numeri essenziali del consuntivo approvato nella prima seduta post lockdown dal Comitato di Gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sardegna. La seduta si è aperta con il commosso ricordo della figura dell' Ammiraglio Vincenzo di Marco, Direttore marittimo e Commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Cagliari, scomparso qualche giorno fa. Il 2019 ha fatto registrare una crescita dei traffici passeggeri- lo scorso anno i porti sardi erano saliti in vetta alla classifica italiana- e la sostanziale tenuta del mercato crocieristico. "Registriamo - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - un fondamentale e concreto segnale di ripresa. Con l' approvazione del bilancio e la ridestinazione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico **portuale** e, di conseguenza, dare sostegno all' intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l' anno in corso". (ANSA).



Il Nautilus

Cagliari

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna: Il Comitato di Gestione approva bilancio e relazione annuale 2019

Circa 58 milioni di euro di entrate, 46 dei quali impegnati per le attività dell' Ente e 12 milioni di avanzo che, con apposita delibera, sono stati destinati a fronteggiare il calo degli introiti derivanti dalla pesante contrazione dei traffici e a supporto del cluster portuale. Sono i numeri essenziali del Bilancio consuntivo approvato giovedì 25 giugno, nella prima seduta post lockdown, dal Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Diciannove i punti all' ordine del giorno della riunione - anticipata dalla consultazione dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare - e aperta con il commosso ricordo della figura dell' Ammiraglio Vincenzo di Marco, Direttore marittimo e Commissario straordinario dell' Autorità portuale di Cagliari, scomparso qualche giorno fa. Tra questi, appunto, l' approvazione del Rendiconto Consuntivo 2019, i cui numeri consistenti, come ha evidenziato il presidente **Massimo Deiana**, per quanto riguarda le entrate difficilmente saranno ripetibili nel corso del 2020, in particolare per quelle derivanti dalla riscossione dei diritti e dalle tasse portuali, dimezzate dal calo dei traffici, e dalla ipotizzata diminuzione degli introiti dei canoni demaniali dai concessionari colpiti dalla crisi. Per quanto riguarda, invece, le uscite, nel 2020, per far fronte alla situazione emergenziale, in particolare per i controlli ai passeggeri in arrivo nei porti, si renderanno necessarie ulteriori spese aggiuntive, sia per risorse umane che per attrezzature. Motivi per i quali, il Comitato di Gestione ha deliberato l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione. Meno entrate e misure di sostegno al cluster, ma, non per questo, un rallentamento dell' attività dell' Ente che, come riportato nella Relazione annuale approvata congiuntamente al bilancio, trova nel 2019 un solido punto di partenza. A partire dalla crescita dei traffici passeggeri che, lo scorso anno, aveva portato i porti sardi in vetta alla classifica italiana, e la sostanziale tenuta del mercato crocieristico; l' attuazione delle linee guida per la redazione del Documento di pianificazione energetico ambientale che proseguirà, con la fase dei monitoraggi, nel corso del 2020; l' armonizzazione delle procedure di Security; la creazione del Portale del Lavoro Portuale; la definizione di un sistema unico di codificazione del flusso statistico; per concludere con un' intensa attività di rilascio di concessioni demaniali e di pianificazione e realizzazione di opere infrastrutturali in tutti e sette gli scali di competenza. Obiettivi, quelli riportati nel documento riepilogativo di attività, il cui raggiungimento ha consentito all' AdSP, anche quest' anno, di ottenere la massima valutazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Tra gli altri punti discussi, oltre all' esame delle istanze di primo rilascio e di rinnovo di autorizzazioni allo svolgimento di operazioni e servizi specialistici portuali nei porti di competenza, numerose informative sulle concessioni demaniali. Una di queste, in particolare, riferita ad uno specifico protocollo d' intesa tra AdSP e Marina Militare che consentirà il rilascio, alla società Difesa Servizi Spa, della concessione demaniale marittima per la banchina del Molo di Levante e parte di pubblico demanio su cui ricade l' oleodotto che alimenta il Deposito Combustibili ex Pol Nato di Sant' Elia, di competenza della Base Logistica Avanzata di Cagliari. Obiettivo dell' accordo, il ripristino dell' efficienza operativa del deposito ed il parziale affidamento ad un soggetto privato, previo bando pubblico che sarà gestito dalla stessa Difesa Servizi. 'Le sedute odierne dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e del Comitato di Gestione - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - hanno dato un fondamentale e concreto segnale di ripresa. Con l' approvazione del bilancio e la ridestituzione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle



condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico portuale e, di conseguenza, dare sostegno all' intero cluster.



Il Nautilus

Cagliari

Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l' anno in corso'.

Informare

Cagliari

L' AdSP della Sardegna destina l' avanzo di amministrazione a sostenere l' impatto della crisi

Deiana: abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte a tutte le attività in programmazione Il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha approvato il bilancio dell' ente per l' esercizio 2019 e la relazione annuale, rendiconto che presenta circa 58 milioni di euro di entrate, 46 dei quali impegnati per le attività dell' AdSP, e 12 milioni di avanzo che, con apposita delibera, sono stati destinati a fronteggiare il calo degli introiti derivanti dalla pesante contrazione dei traffici e a supporto del cluster portuale. In occasione della riunione del Comitato, il presidente dell' AdSP, **Massimo Deiana**, ha preannunciato che, per quanto riguarda il livello delle entrate, nell' esercizio 2020 sarà difficilmente raggiungibile la stessa cifra, in particolare relativamente alle entrate derivanti dalla riscossione dei diritti e dalle tasse portuali, dimezzate dal calo dei traffici, e dalla ipotizzata diminuzione degli introiti dei canoni demaniali dai concessionari colpiti dalla crisi. Per quanto riguarda, invece, le uscite - ha spiegato - nel 2020, per far fronte alla situazione emergenziale, in particolare per i controlli ai passeggeri in arrivo nei porti, si renderanno necessarie ulteriori spese aggiuntive, sia per risorse umane che per attrezzature. Motivi per i quali, il Comitato di gestione ha deliberato l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione. «Con l' approvazione del bilancio e la ridestituzione degli avanzi di amministrazione - ha commentato **Deiana** - ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico portuale e, di conseguenza, dare sostegno all' intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l' anno in corso».

inferMARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del Mare di Sardegna

26 giugno 2020

L'AdSP della Sardegna destina l'avanzo di amministrazione a sostenere l'impatto della crisi

Deiana: abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte a tutte le attività in programmazione

Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha approvato il bilancio dell'ente per l'esercizio 2019 e la relazione annuale, rendiconto che presenta circa 58 milioni di euro di entrate, 46 dei quali impegnati per le attività dell'AdSP e 12 milioni di avanzo che, con apposita delibera, sono stati destinati a fronteggiare il calo degli introiti derivanti dalla pesante contrazione dei traffici e a supporto del cluster portuale.

In occasione della riunione del Comitato, il presidente dell'AdSP Massimo Deiana, ha preannunciato che, per quanto riguarda il livello delle entrate, nell'esercizio 2020 sarà difficilmente raggiungibile la stessa cifra, in particolare relativamente alle entrate derivanti dalla riscossione dei diritti e dalle tasse portuali, dimezzate dal calo dei traffici, e dalla ipotizzata diminuzione degli introiti dei canoni demaniali dai concessionari colpiti dalla crisi. Per quanto riguarda, invece, le uscite - ha spiegato - nel 2020, per far fronte alla situazione emergenziale, in particolare per i controlli ai passeggeri in arrivo nei porti, si renderanno necessarie ulteriori spese aggiuntive, sia per risorse umane che per attrezzature. Motivi per i quali, il Comitato di gestione ha deliberato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

«Con l'approvazione del bilancio e la ridestituzione degli avanzi di amministrazione - ha commentato Deiana - ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico portuale e, di conseguenza, dare sostegno all'intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l'anno in corso».

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Scarica lo screenshot gratuito.

Valore di non abbicchio	Data di arrivo	Data di partenza	
Entrate	58 M	27 M	Controlli
Il Min. Amministrativo	28.50 M	28.50 M	

inferMARE - Flavia Marchetti 1/5 - 10123-Direzione - FTS10A

Informatore Navale

Cagliari

L'AdSP del Mare di Sardegna Il Comitato di Gestione approva bilancio e relazione annuale 2019

Gli avanzi finanziari, pari a 12 milioni di euro, destinati per far fronte alla crisi e a sostegno del cluster Circa 58 milioni di euro di entrate, 46 dei quali impegnati per le attività dell'Ente e 12 milioni di avanzo che, con apposita delibera, sono stati destinati a fronteggiare il calo degli introiti derivanti dalla pesante contrazione dei traffici e a supporto del cluster portuale. Sono i numeri essenziali del Bilancio consuntivo approvato ieri, nella prima seduta post lockdown, dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Diciannove i punti all'ordine del giorno della riunione - anticipata dalla consultazione dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare - e aperta con il commosso ricordo della figura dell'Ammiraglio Vincenzo di Marco, Direttore marittimo e Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Cagliari, scomparso qualche giorno fa. Tra questi, appunto, l'approvazione del Rendiconto Consuntivo 2019, i cui numeri consistenti, come ha evidenziato il presidente Massimo Deiana, per quanto riguarda le entrate difficilmente saranno ripetibili nel corso del 2020, in particolare per quelle derivanti dalla riscossione dei diritti e dalle tasse portuali, dimezzate dal calo dei traffici, e dalla ipotizzata diminuzione degli introiti dei canoni demaniali dai concessionari colpiti dalla crisi. Per quanto riguarda, invece, le uscite, nel 2020, per far fronte alla situazione emergenziale, in particolare per i controlli ai passeggeri in arrivo nei porti, si renderanno necessarie ulteriori spese aggiuntive, sia per risorse umane che per attrezzature. Motivi per i quali, il Comitato di Gestione ha deliberato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Meno entrate e misure di sostegno al cluster, ma, non per questo, un rallentamento dell'attività dell'Ente che, come riportato nella Relazione annuale approvata congiuntamente al bilancio, trova nel 2019 un solido punto di partenza. A partire dalla crescita dei traffici passeggeri che, lo scorso anno, aveva portato i porti sardi in vetta alla classifica italiana, e la sostanziale tenuta del mercato crocieristico; l'attuazione delle linee guida per la redazione del Documento di pianificazione energetico ambientale che proseguirà, con la fase dei monitoraggi, nel corso del 2020; l'armonizzazione delle procedure di Security; la creazione del Portale del Lavoro Portuale; la definizione di un sistema unico di codificazione del flusso statistico; per concludere con un'intensa attività di rilascio di concessioni demaniali e di pianificazione e realizzazione di opere infrastrutturali in tutti e sette gli scali di competenza. Obiettivi, quelli riportati nel documento riepilogativo di attività, il cui raggiungimento ha consentito all'AdSP, anche quest'anno, di ottenere la massima valutazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Tra gli altri punti discussi, oltre all'esame delle istanze di primo rilascio e di rinnovo di autorizzazioni allo svolgimento di operazioni e servizi specialistici portuali nei porti di competenza, numerose informative sulle concessioni demaniali. Una di queste, in particolare, riferita ad uno specifico protocollo d'intesa tra AdSP e Marina Militare che consentirà il rilascio, alla società Difesa Servizi Spa, della concessione demaniale marittima per la banchina del Molo di Levanta e parte di pubblico demanio su cui ricade l'oleodotto che alimenta il Deposito Combustibili ex Pol Nato di Sant'Elia, di competenza della Base Logistica Avanzata di Cagliari. Obiettivo dell'accordo, il ripristino dell'efficienza operativa del deposito ed il parziale affidamento ad un soggetto privato, previo bando pubblico che sarà gestito dalla stessa Difesa Servizi. ' Le sedute odierne dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e del Comitato di Gestione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - hanno dato un fondamentale e concreto segnale di



ripresa. Con l'approvazione del bilancio e la ridestinazione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico



Informatore Navale

Cagliari

portuale e, di conseguenza, dare sostegno all'intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l'anno in corso'.

Informazioni Marittime

Cagliari

Porti Sardegna, nel 2019 avanzo di 12 milioni

Comitato approva bilancio. 58 milioni di entrate. Ma quest' anno le cose andranno diversamente, tra calo delle entrate e pesanti spese di security

Circa 58 milioni di euro di entrate, 46 dei quali impegnati per le attività dell' ente, e 12 milioni di avanzo che, con apposita delibera, sono stati destinati a fronteggiare il calo degli introiti derivanti dalla pesante contrazione dei traffici e a supporto del cluster portuale. Il Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna ha approvato il bilancio 2019, nella prima seduta post lockdown. Diciannove i punti all' ordine del giorno della riunione, anticipata dalla consultazione dell' Organismo di partenariato della risorsa mare, e aperta con la commemorazione dell' Ammiraglio Vincenzo di Marco, direttore marittimo e commissario dell' Autorità portuale di Cagliari, scomparso qualche giorno fa. Se il 2019 è andato bene, ovviamente per il 2020 non ci si aspetta nulla di buono. Come ha evidenziato il presidente **Massimo** Deiana, le entrate di quest' anno saranno difficilmente ripetibili, in particolare la riscossione dei diritti e delle tasse portuali, dimezzate dal calo dei traffici, e dalla ipotizzata diminuzione degli introiti dei canoni demaniali dai concessionari colpiti dalla crisi. Per quanto riguarda le uscite, nel 2020 ci saranno costi di security consistenti, di diversi milioni, far ingegnerizzare i controlli ai passeggeri, principalmente con telecamere termiche. Per questi motivi il Comitato di gestione ha deliberato l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione. Meno entrate e misure di sostegno al cluster, ma, non per questo, un rallentamento dell' attività dell' ente che, come riportato nella Relazione annuale approvata congiuntamente al bilancio, trova nel 2019 un solido punto di partenza. A partire dalla crescita dei traffici passeggeri che, lo scorso anno, aveva portato i porti sardi in vetta alla classifica italiana, e la sostanziale tenuta del mercato crocieristico. Inoltre, l' attuazione delle linee guida per la redazione del Documento di pianificazione energetica ambientale che proseguirà, con la fase dei monitoraggi, nel corso di quest' anno; l' armonizzazione delle procedure di security; la creazione del Portale del Lavoro Portuale; la definizione di un sistema unico di codificazione del flusso statistico. Infine, il rilascio delle concessioni demaniali e la pianificazione, inclusa realizzazione, delle opere infrastrutturali in tutti e sette gli scali di competenza. Obiettivi, quelli riportati nel documento riepilogativo di attività, il cui raggiungimento ha consentito all' AdSP, anche quest' anno, di ottenere la massima valutazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Tra gli altri punti discussi, oltre all' esame delle istanze di primo rilascio e di rinnovo di autorizzazioni allo svolgimento di operazioni e servizi specialistici portuali nei porti di competenza, numerose informative sulle concessioni demaniali. Una di queste si rifà a un protocollo d' intesa tra AdSP e Marina Militare che consentirà il rilascio, alla società Difesa Servizi Spa, della concessione demaniale marittima per la banchina del Molo di Levante e parte di pubblico demanio su cui ricade l' oleodotto che alimenta il Deposito Combustibili ex Pol Nato di Sant' Elia, di competenza della Base Logistica Avanzata di Cagliari. Obiettivo dell' accordo, il ripristino dell' efficienza operativa del deposito ed il parziale affidamento ad un soggetto privato, previo bando pubblico che sarà gestito dalla stessa Difesa Servizi. Per Deiana tutti questi sono «concreti segnali di ripresa. Con l' approvazione del bilancio e la ridestinazione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico portuale e, di conseguenza, dare sostegno all' intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l' anno in





AdSp Sardegna approva bilancio

Gli avanzi finanziari, pari a 12 milioni destinati per far fronte alla crisi e a sostegno del cluster

Vezio Benetti

CAGLIARI **AdSp** Sardegna approva il bilancio. Circa 58 milioni di euro di entrate, 46 dei quali impegnati per le attività dell'Ente e 12 milioni di avanzo che, con apposita delibera, sono stati destinati a fronteggiare il calo degli introiti derivanti dalla pesante contrazione dei traffici e a supporto del cluster portuale. Sono i numeri essenziali del Bilancio consuntivo approvato, nella prima seduta post lockdown, dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna. Diciannove i punti all'ordine del giorno della riunione anticipata dalla consultazione dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e aperta con il commosso ricordo della figura dell'ammiraglio Vincenzo di Marco, Direttore marittimo e Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Cagliari, scomparso qualche giorno fa. Tra questi, appunto, l'approvazione del Rendiconto Consuntivo 2019, i cui numeri consistenti, come ha evidenziato il presidente Massimo Deiana, per quanto riguarda le entrate difficilmente saranno ripetibili nel corso del 2020, in particolare per quelle derivanti dalla riscossione dei diritti e dalle tasse portuali, dimezzate dal calo dei traffici, e dalla ipotizzata diminuzione degli introiti dei canoni demaniali dai concessionari colpiti dalla crisi. Per quanto riguarda, invece, le uscite, nel 2020, per far fronte alla situazione emergenziale, in particolare per i controlli ai passeggeri in arrivo nei porti, si renderanno necessarie ulteriori spese aggiuntive, sia per risorse umane che per attrezzature. Motivi per i quali, il Comitato di Gestione ha deliberato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Meno entrate e misure di sostegno al cluster, ma, non per questo, un rallentamento dell'attività dell'Ente che, come riportato nella Relazione annuale approvata congiuntamente al bilancio, trova nel 2019 un solido punto di partenza. A partire dalla crescita dei traffici passeggeri che, lo scorso anno, aveva portato i porti sardi in vetta alla classifica italiana, e la sostanziale tenuta del mercato crocieristico; l'attuazione delle linee guida per la redazione del Documento di pianificazione energetico ambientale che proseguirà, con la fase dei monitoraggi, nel corso del 2020; l'armonizzazione delle procedure di Security; la creazione del Portale del Lavoro portuale; la definizione di un sistema unico di codificazione del flusso statistico; per concludere con un'intensa attività di rilascio di concessioni demaniali e di pianificazione e realizzazione di opere infrastrutturali in tutti e sette gli scali di competenza. Obiettivi, quelli riportati nel documento riepilogativo di attività, il cui raggiungimento ha consentito all'**AdSp**, anche quest'anno, di ottenere la massima valutazione da parte del ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Tra gli altri punti discussi, oltre all'esame delle istanze di primo rilascio e di rinnovo di autorizzazioni allo svolgimento di operazioni e servizi specialistici portuali nei porti di competenza, numerose informative sulle concessioni demaniali. Una di queste, in particolare, riferita ad uno specifico protocollo d'intesa tra **AdSp** e Marina Militare che consentirà il rilascio, alla società Difesa Servizi spa, della concessione demaniale marittima per la banchina del molo di Levante e parte di pubblico demanio su cui ricade l'oleodotto che alimenta il Deposito Combustibili ex Pol Nato di Sant'Elia, di competenza della Base Logistica Avanzata di Cagliari. Obiettivo dell'accordo, il ripristino dell'efficienza operativa del deposito ed il parziale affidamento ad un soggetto privato, previo bando pubblico che sarà gestito dalla stessa Difesa Servizi. Le sedute odierne dell'Organismo di Partenariato della

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCI S.R.L.' with a navigation menu (HAPPIRE, LOGISTICA, PORTI, ALTOTRAFFICO) and a search bar. The main article headline is 'AdSp Sardegna approva bilancio' with a sub-headline 'Gli avanzi finanziari, pari a 12 milioni destinati per far fronte alla crisi e a sostegno del cluster'. The author is 'Vezio Benetti'. Below the headline is a photo of a man in a suit and a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form. A 'ULTIME' section lists other news items like 'Già: la Liguria deve reagire' and 'Ravenna approva il bilancio consuntivo 2019'.

Risorsa Mare e del Comitato di Gestione spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del mare di Sardegna hanno dato un fondamentale e concreto segnale di ripresa. Con l'approvazione del bilancio e la ridestinazione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia



Messaggero Marittimo

Cagliari

la grave crisi che sta colpendo il traffico portuale e, di conseguenza, dare sostegno all'intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l'anno in corso.

Un 2020 difficile per i porti sardi

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha deciso usare i 12 milioni di euro di avanzo di amministrazione per affrontare la situazione emergenziale post-Covid. La notizia è stata data dall' Ente di governo dei porti di Cagliari, Olbia e Golfo Aranci, in una nota stampa in cui si comunica che è stato approvato stamani dal comitato di gestione il bilancio consuntivo del 2019. Il rendiconto contabile presenta 58 milioni di entrate, 46 dei quali già impegnati. Come sottolinea l' AdSP, si tratta di numeri consistenti "difficilmente ripetibili" nel corso del 2020. La situazione congiunturale venutasi a creare a causa della diffusione del Coronavirus porterà sicuramente al dimezzamento degli introiti derivanti sia dalle tasse portuali che dai canoni demaniali. Saranno inoltre necessarie "ulteriori spese" per controllare tutti i passeggeri in arrivo nei porti. Per questi motivi "il Comitato di Gestione ha deliberato l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione". «Con l' approvazione del bilancio e la ridestinazione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico portuale e, di conseguenza, dare sostegno all' intero cluster» ha detto il presidente della Port Authority sarda, **Massimo Deiana**. «Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l' anno in corso» .

REDAZIONE PORT NEWS

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo [M](#) [E](#) [D](#) [I](#) [N](#) [Q](#)

The screenshot shows the website interface for Port News. At the top, there is a navigation bar with the site logo and social media icons. Below the navigation, there is a search bar and a list of categories including Ambiente, Autorità Portuali, Cantieristica Navale, Containership, Crociere, and Infrastrutture. The main content area features a large image of a port and the headline 'Un 2020 difficile per i porti sardi' with a sub-headline 'Covid-19 e traffici'. The article text is partially visible, discussing the financial situation of the port authority and the impact of the COVID-19 pandemic.

Shipping Italy

Cagliari

I porti della Sardegna chiudono il 2019 'in utile' per 12 milioni di euro

Il Comitato di Gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar di Sardegna ha approvato bilancio consuntivo e relazione annuale 2019. Lo ha reso noto la stessa port authority spiegando che gli avanzi finanziari, pari a 12 milioni di euro, saranno destinati per far fronte alla crisi e a sostegno del cluster. Ci sono poi circa []

Il Comitato di Gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar di Sardegna ha approvato bilancio consuntivo e relazione annuale 2019. Lo ha reso noto la stessa port authority spiegando che gli avanzi finanziari, pari a 12 milioni di euro, saranno destinati per far fronte alla crisi e a sostegno del cluster. Ci sono poi circa 58 milioni di euro di entrate, 46 dei quali impegnati per le attività dell' ente e 12 milioni di avanzo che, con apposita delibera, sono stati destinati a fronteggiare il calo degli introiti derivanti dalla pesante contrazione dei traffici e a supporto del cluster portuale. Diciannove erano i punti all' ordine del primo comitato di gestione post-lockdown. Causa Coronavirus i numeri del 2019 saranno difficilmente ripetibili quest' anno mentre, per quanto riguarda invece le uscite, nel 2020 per far fronte alla situazione emergenziale, in particolare per i controlli ai passeggeri in arrivo nei porti, si renderanno necessarie ulteriori spese aggiuntive, sia per risorse umane che per attrezzature. Motivi per i quali, il Comitato di Gestione ha deliberato l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione. Tra gli altri punti discussi, oltre all' esame delle istanze di primo rilascio e di rinnovo di autorizzazioni allo svolgimento di operazioni e servizi specialistici portuali nei porti di competenza, numerose informative sulle concessioni demaniali. Una di queste, in particolare, riferita a uno specifico protocollo d' intesa tra AdSP e Marina Militare che consentirà il rilascio, alla società Difesa Servizi Spa, della concessione demaniale marittima per la banchina del Molo di Levante e parte di pubblico demanio su cui ricade l' oleodotto che alimenta il Deposito Combustibili ex Pol Nato di Sant' Elia, di competenza della Base Logistica Avanzata di Cagliari. Obiettivo dell' accordo, il ripristino dell' efficienza operativa del deposito e il parziale affidamento ad un soggetto privato, previo bando pubblico che sarà gestito dalla stessa Difesa Servizi. 'Le sedute odierne dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e del Comitato di Gestione - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - hanno dato un fondamentale e concreto segnale di ripresa. Con l' approvazione del bilancio e la ridestinazione degli avanzi di amministrazione ci siamo messi nelle condizioni di affrontare con la dovuta energia la grave crisi che sta colpendo il traffico portuale e, di conseguenza, dare sostegno all' intero cluster. Abbiamo a disposizione una cifra consistente che ci consentirà di ripianare le perdite e fare fronte, senza riserve, a tutte le attività in programmazione per l' anno in corso'.



Il Comitato di Gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar di Sardegna ha approvato bilancio consuntivo e relazione annuale 2019. Lo ha reso noto la stessa port authority spiegando che gli avanzi finanziari, pari a 12 milioni di euro, saranno destinati per far fronte alla crisi e a sostegno del cluster. Ci sono poi circa 58 milioni di euro di

FerPress

Focus

Sindacati: 24 luglio stop di 24 ore dei lavoratori portuali e marittimi

(FERPRESS) - Roma, 26 GIU - "Sciopero di 24 ore il prossimo 24 luglio dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale".

A proclamare unitariamente la protesta sono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti spiegando che "nel settore portuale e marittimo, in una fase così delicata per il Paese, si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti che rischia di scaricarsi sulla sicurezza e sui redditi dei lavoratori".

"Tra le motivazioni alla base dello sciopero - sottolineano le tre organizzazioni sindacali - c'è il tema dell' autoprodotto delle operazioni portuali utilizzata per abbattere i costi, creando fenomeni distorsivi del mercato e della concorrenza. Vi è inoltre la necessità di riaprire immediatamente il confronto per i rinnovi dei contratti nazionali del settore marittimo e portuale, scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018, per affrontare in maniera condivisa le tante problematiche che la crisi sanitaria ha fatto emergere".

"A questi due temi strutturali - spiegano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - si aggiungono due importanti questioni contingenti, quali l' assenza di una norma specifica che garantisca una copertura di reddito ai lavoratori marittimi non in costanza di rapporto di lavoro che, ad oggi, non possono usufruire del fondo bilaterale di settore e la necessità di apertura di uno specifico confronto con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sia sulle criticità riferite all' avvicendamento dei nostri marittimi all' estero e sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale".



Il 24 luglio sciopero di 24 ore dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale

È stato proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno proclamato per il prossimo 24 luglio uno sciopero di 24 ore dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale, protesta indetta - hanno spiegato i sindacati - perché «nel settore portuale e marittimo, in una fase così delicata per il Paese, si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti che rischia di scaricarsi sulla sicurezza e sui redditi dei lavoratori. Tra le motivazioni alla base dello sciopero - hanno specificato - c'è il tema dell' autoproduzione delle operazioni portuali utilizzata per abbattere i costi, creando fenomeni distortivi del mercato e della concorrenza. Vi è inoltre la necessità di riaprire immediatamente il confronto per i rinnovi dei contratti nazionali del settore marittimo e portuale, scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018, per affrontare in maniera condivisa le tante problematiche che la crisi sanitaria ha fatto emergere». «A questi due temi strutturali - hanno precisato inoltre Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti - si aggiungono due importanti questioni contingenti, quali l' assenza di una norma specifica che garantisca una copertura di reddito ai lavoratori marittimi non in costanza di rapporto di lavoro che, ad oggi, non possono usufruire del fondo bilaterale di settore e la necessità di apertura di uno specifico confronto con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sia sulle criticità riferite all' avvicendamento dei nostri marittimi all' estero e sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale».

informARE
Il quotidiano online per gli avvenimenti e gli interessi del trasporto

23 giugno 2020

Il 24 luglio sciopero di 24 ore dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale

È stato proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti:

Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti hanno proclamato per il prossimo 24 luglio uno sciopero di 24 ore dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale, protesta indetta - hanno spiegato i sindacati - perché «nel settore portuale e marittimo, in una fase così delicata per il Paese, si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti che rischia di scaricarsi sulla sicurezza e sui redditi dei lavoratori. Tra le motivazioni alla base dello sciopero - hanno specificato - c'è il tema dell' autoproduzione delle operazioni portuali utilizzata per abbattere i costi, creando fenomeni distortivi del mercato e della concorrenza. Vi è inoltre la necessità di riaprire immediatamente il confronto per i rinnovi dei contratti nazionali del settore marittimo e portuale, scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018, per affrontare in maniera condivisa le tante problematiche che la crisi sanitaria ha fatto emergere».

«A questi due temi strutturali - hanno precisato inoltre Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti - si aggiungono due importanti questioni contingenti, quali l' assenza di una norma specifica che garantisca una copertura di reddito ai lavoratori marittimi non in costanza di rapporto di lavoro che, ad oggi, non possono usufruire del fondo bilaterale di settore e la necessità di apertura di uno specifico confronto con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sia sulle criticità riferite all' avvicendamento dei nostri marittimi all' estero e sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale».

Leggi le notizie su [Formato Accademia Finestre](#) - Iscriviti al servizio gratuito

Periodo di validità	Data di inizio	Data di termine	
Indicazioni	26 Jun 2020	27 Jun 2020	Cerca
Altre destinazioni	2020	2020	Cerca

Indice • [Prima pagina](#) • [Indice notizie](#)

ANAS - Piazza Matteotti 1/5 - 10123 Genova - ITALIA
tel: 010.2492122 - fax: 010.2149708 - email:

Lavoratori portuali e marittimi: il 24 luglio sciopero nazionale di ventiquattr' ore

"La ripresa del Paese passa attraverso i nostri porti, nodi logistici strategici per il rilancio sia in import che in export. Utilizzare questa fase anche per provare a superare alcuni deficit di competitività del sistema"

"La pandemia ha ulteriormente valorizzato alcuni asset strategici per il Paese.

Tra essi i trasporti che proprio nelle fasi più difficili, grazie al contributo dei lavoratori del settore, hanno garantito al Paese approvvigionamenti essenziali per la vita quotidiana delle famiglie e delle imprese. Proprio per queste motivazioni il Governo è intervenuto con risorse pubbliche importanti, sebbene non ancora sufficienti, a supporto del settore". Così le tre principali sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil, con le rispettive divisioni, annunciano di aver proclamato lo sciopero nazionale dei lavoratori dei porti e marittimi, con quattro temi di riflessione e discussione, per il prossimo 24 luglio, per l'intera giornata. "Le Organizzazioni sindacali scriventi hanno gestito e stanno gestendo questa fase difficile tenendo assieme la responsabilità verso i lavoratori - continua la nota - con la responsabilità verso il Paese nella consapevolezza della centralità del sistema di trasporto delle persone e delle merci. Un equilibrio spesso difficile di fronte alle tante difficoltà che avrebbero potuto, se non governate, determinare una vera e propria bomba sociale".

Spiega la nota congiunta di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti: "In questo quadro si colloca la situazione del settore portuale e marittimo nei quali si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti, che rischia di scaricarsi, come troppo spesso accade, sulla condizione dei lavoratori. In termini generali abbiamo apprezzato il lavoro sin qui svolto dal Ministero dei Trasporti che però su queste materie paga evidentemente un orientamento non univoco della propria maggioranza (ci sono state importanti prese di posizioni ma altrettanto importanti silenzi e contrarietà) e la indisponibilità delle nostre controparti a qualsiasi forma di mediazione degli interessi che dovrebbe invece caratterizzare un corretto rapporto soprattutto in una fase così delicata per il Paese". "Ci preme in particolare evidenziare alcuni temi che stanno rendendo la situazione insostenibile - aggiungono i sindacati -. La nota questione dell' autoprodotto da noi posta all' attenzione dei lavori parlamentari e del Governo. Essa è utilizzata, attraverso la normativa vigente non sufficientemente chiara, per abbattere i costi delle operazioni portuali (che sono regolate per legge dal rispetto dei minimi retributivi e normativi non inferiori al Ccnl dei porti) creando fenomeni distortivi del mercato e della concorrenza. Non a caso dal 1° gennaio 2020 è entrata in vigore in Europa e in Canada la 'Dockers' Clause' dell' ITF secondo la quale né i marittimi, né chiunque altro a bordo sia in servizio a tempo indeterminato o temporaneo presso la Compagnia Armatoriale, dovrà svolgere servizi di movimentazione merci in un porto, in un terminal o a bordo di una nave, dove i lavoratori portuali, che sono membri di un sindacato affiliato all' ITF, forniscono i servizi di movimentazione merci; Risulta evidente come i CCNL del settore marittimo e portuale (scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018) siano un grande elemento di regolazione del mercato. Vi è quindi la necessità di riaprire immediatamente il confronto andando ad affrontare in maniera condivisa le tante problematiche che la crisi sanitaria ha fatto emergere". "La ripresa del Paese passa indiscutibilmente attraverso i nostri porti in quanto nodi logistici strategici per il rilancio sia in import che in export - continuano le sigle sindacali -. Si deve utilizzare questa fase anche per provare a superare alcuni deficit di competitività del sistema. Siamo sempre stati aperti al dialogo e abbiamo sollecitato una discussione sistemica ma il combinato disposto tra i continui rinvii delle controparti sul tema contrattuale e, in merito all' autoprodotto, la posizione rigida espressa dalle





Savona News

Focus

e di Federagenti, testimoniamo la volontà di percorrere una strada di ripartenza del settore fondata sulla deregolamentazione con effetti pesanti sulla sicurezza e sui redditi di lavoratori portuali e marittimi ponendo, fra l'altro, l'Italia in una posizione isolata rispetto tutti i Paesi dove si applica la citata Dockers' Clause. Una strada che non possiamo accettare e che non accetteremo. Constatata ancora oggi la assenza di specifiche risposte sui temi posti non abbiamo scelta che proclamare lo sciopero dei settori in indirizzo nelle modalità sotto definite". "A questi due temi strutturali aggiungiamo due questioni contingenti altrettanto urgenti che, senza una adeguata soluzione, potrebbero costituire ulteriori motivazioni della mobilitazione del settore. L'assenza di una norma specifica che garantisca una copertura di reddito ai lavoratori marittimi non in costanza di rapporto di lavoro che ad oggi non possono usufruire del fondo bilaterale di settore. Materia non ancora risolta è più volta portata a conoscenza delle istituzioni. La necessità di apertura di uno specifico confronto con MIT, sia sulle criticità riferite all'avvicendamento dei nostri marittimi all'estero sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale". Nel quadro sopra descritto le scriventi proclamano lo sciopero di 24 ore per il giorno 24 luglio dei lavoratori dei porti dipendenti/soci delle imprese artt. 16,17 e 18 Legge 84/94 e dipendenti delle **AdSP**, nonché dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale con la seguente articolazione: SETTORE PORTI - Lavoratori dei porti delle imprese artt. 16, 17 e 18 Legge 84/94 e dipendenti delle **AdSP**, intera prestazione SETTORE MARITTIMI - Collegamenti isole maggiori Personale amministrativo: intero turno Personale viaggiante: da mezz'ora prima delle partenze del 24 Luglio, dalle 00.00 alle 24.00 del 24 Luglio con esclusione delle linee/servizi essenziali come individuate dalla legge 146/1990 e s.m.i. - Collegamenti Isole minori Personale amministrativo: intero turno Personale viaggiante: dalle 00.00 alle 24.00 del 24 Luglio con esclusione delle linee/ servizi essenziali come individuate dalla legge 146/1990 e s.m.i. - Navi traghetto e navi da carico presenti nei porti nazionali, ritardi di 24 ore alla partenza della nave; - Amministrativi, operai, biglietterie, personale in servizio giornaliero ed in turistica, astensione di 8 ore; - Rimorchio portuale astensione dell'intero turno per un massimo di 12 ore, il giorno 24 Luglio. Si precisa che lo sciopero sarà effettuato garantendo i servizi costituzionalmente garantiti, secondo le modalità stabilite dall'art 49 del CCNL dei lavoratori dei Porti e dalle discipline specifiche in attuazione della L. 146/90 e s.m.i. per il personale dei servizi tecnico nautici.

Economia Trasporti

Sciopero dei lavoratori marittimi e dei porti il 24 luglio

(Teleborsa) - Il prossimo 24 luglio i lavoratori marittimi, dei porti e dei servizi di rimorchio portuale sciopereranno per 24 ore. A proclamare unitariamente la protesta sono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti spiegando che "nel settore portuale e marittimo, in una fase così delicata per il Paese, si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti che rischia di scaricarsi sulla sicurezza e sui redditi dei lavoratori". "Tra le motivazioni alla base dello sciopero - sottolineano le tre organizzazioni sindacali - c'è il tema dell'autoproduzione delle operazioni portuali utilizzata per abbattere i costi, creando fenomeni distorsivi del mercato e della concorrenza. Vi è inoltre la necessità di riaprire immediatamente il confronto per i rinnovi dei contratti nazionali del settore marittimo e portuale, scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018, per affrontare in maniera condivisa le tante problematiche che la crisi sanitaria ha fatto emergere". "A questi due temi strutturali - spiegano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - si aggiungono due importanti questioni contingenti, quali l'assenza di una norma specifica che garantisca una copertura di reddito ai lavoratori marittimi non in costanza di rapporto di lavoro che, ad oggi, non possono usufruire del fondo bilaterale di settore e la necessità di apertura di uno specifico confronto con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sia sulle criticità riferite all'avvicendamento dei nostri marittimi all'estero e sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale".

teleborsa

Avanzi Milano - A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

Home Page - Home - | Supporto del lavoro (chiama o da qui) 0.84.84.84

Sciopero dei lavoratori marittimi e dei porti il 24 luglio

24 luglio 2020 - 10:00

teleborsa

Il prossimo 24 luglio i lavoratori marittimi, dei porti e dei servizi di rimorchio portuale sciopereranno per 24 ore.

A proclamare unitariamente la protesta sono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti spiegando che "nel settore portuale e marittimo, in una fase così delicata per il Paese, si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti che rischia di scaricarsi sulla sicurezza e sui redditi dei lavoratori".

"Tra le motivazioni alla base dello sciopero - sottolineano le tre organizzazioni sindacali - c'è il tema dell'autoproduzione delle operazioni portuali utilizzata per abbattere i costi, creando fenomeni distorsivi del mercato e della concorrenza. Vi è inoltre la necessità di riaprire immediatamente il confronto per i rinnovi dei contratti nazionali del settore marittimo e portuale, scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018, per affrontare in maniera condivisa le tante problematiche che la crisi sanitaria ha fatto emergere".

"A questi due temi strutturali - spiegano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - si aggiungono due importanti questioni contingenti, quali l'assenza di una norma specifica che garantisca una copertura di reddito ai lavoratori marittimi non in costanza di rapporto di lavoro che, ad oggi, non possono usufruire del fondo bilaterale di settore e la necessità di apertura di uno specifico confronto con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sia sulle criticità riferite all'avvicendamento dei nostri marittimi all'estero e sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale".

Leggi anche

- Quanto vale lo sciopero esaltò dall'8 giugno
- Trasporti, nuova trafficata assoggetta nazionale da 4 per la Sardegna
- In via sindacati piano inaccettabile, sciopero il 24 luglio
- In via, sciopero e tasse al 2020

Commenti

0 commenti

Navi e porti, sciopero di 24 ore

Roma - 'Sciopero di 24 ore il prossimo 24 luglio dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale'. A proclamare unitariamente la protesta sono i sindacati confederali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti spiegando che 'nel settore portuale e marittimo, in una fase così delicata

Roma - 'Sciopero di 24 ore il prossimo 24 luglio dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale'. A proclamare unitariamente la protesta sono i sindacati confederali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti spiegando che 'nel settore portuale e marittimo, in una fase così delicata per il Paese, si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti che rischia di scaricarsi sulla sicurezza e sui redditi dei lavoratori. Tra le motivazioni alla base dello sciopero - sottolineano le tre organizzazioni sindacali - c'è il tema dell' autoproduzione delle operazioni portuali utilizzata per abbattere i costi, creando fenomeni distorsivi del mercato e della concorrenza. Vi è inoltre la necessità di riaprire immediatamente il confronto per i rinnovi dei contratti nazionali del settore marittimo e portuale, scaduti rispettivamente nel 2017 e nel 2018, per affrontare in maniera condivisa le tante problematiche che la crisi sanitaria ha fatto emergere'. 'A questi due temi strutturali - spiegano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - si aggiungono due importanti questioni contingenti, quali l' assenza di una norma specifica che garantisca una copertura di reddito ai lavoratori marittimi non in costanza di rapporto di lavoro che, ad oggi, non possono usufruire del fondo bilaterale di settore e la necessità di apertura di uno specifico confronto con ministero delle Infrastrutture e dei Traporti, sia sulle criticità riferite all' avvicendamento dei nostri marittimi all' estero e sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale'.



Il Secolo XIX

Focus

Federazione del Mare, Mattioli alla guida per altri due anni

A guidare per i prossimi due anni la Federazione del mare, sarà ancora Mario Mattioli. Riconfermato all' unanimità per il secondo mandato consecutivo dell' organizzazione che riunisce il cluster delle attività marittime, sarà affiancato dai vicepresidenti Anton Francesco Albertoni (Confindustria Nautica), Luigi Giannini (Federpesca) e Vincenzo Petrone (Assonave): «Il cluster marittimo affronta una difficile sfida, con la crisi sanitaria ed economica, ma coglierà le opportunità che si presenteranno con la ripresa - dice Mattioli -. Oggi non possiamo valutare la gravità dell' impatto della pandemia, che ha gravemente colpito l' intera economia del mondo incluse ovviamente le attività marittime, per lo più fortemente integrate nel commercio internazionale. » evidente che le ripercussioni dipenderanno dall' evoluzione della pandemia e dalla capacità di riavviare l' attività economica». Il consiglio della Federazione ha nominato segretario generale Laurence Martin, capo del servizio relazioni internazionali di Confitar ma e vicesegretari generali Franco Giannotti (**Assoporti**), Marco Paifelman (Federa genti) e Marina Stella (Confindustria Nautica).



Federazione del Mare, rinnovati i vertici: Mario Mattioli confermato presidente

MARIO MATTIOLI

Mario Mattioli è stato confermato all'unanimità per un secondo mandato biennale quale presidente della Federazione del sistema marittimo italiano (Federazione del Mare), l'organizzazione che riunisce il cluster nazionale delle attività marittime. Il Consiglio della Federazione ha poi nominato vicepresidenti Anton Francesco Albertoni (past President di Confindustria Nautica), Luigi Giannini (Federpesca) e Vincenzo Petrone (Assonave). Laurence Martin, capo del servizio relazioni internazionali di Confitarma, è stata nominata segretaria generale e succede a Carlo Lombardi, che ha ricoperto l'incarico dal 2010, dopo aver seguito la Federazione a partire dalla sua costituzione nel 1994. Vicesegretari generali sono stati nominati Francesco Giannotti (Assoport), Marco Paifelman (Federagenti) e Marina Stella (Direttore Generale di Confindustria Nautica). La nuova segretaria generale, che assumerà l'incarico a partire da luglio, ha una forte esperienza internazionale e la scelta indica il crescente peso dell'Europa nello sviluppo degli stati membri, anche in campo marittimo. La riunione del Consiglio si è tenuta in videoconferenza e ha visto la partecipazione, oltre che di quasi tutti i suoi componenti, anche degli invitati Alessandro Ferrari (Assiterminal) e Giuseppe Mele (Confindustria). "Ringrazio il Consiglio della Federazione del Mare - commenta il presidente Mario Mattioli - che mi ha voluto confermare presidente dell'organizzazione del cluster marittimo italiano. E' per me un grande onore, come lo è per gli armatori che presiedo, e riaffermo l'impegno a battermi per una rappresentanza sempre più efficace di tutta l'economia marittima sia presso il legislatore, il governo, le amministrazioni, sia presso l'opinione pubblica e le altre realtà associative, in Italia e all'estero. Ribadisco che la mia idea è quella di una Federazione aperta a tutte le organizzazioni marittime che ancora non ne facciano parte o ne siano uscite, in primis quelle della logistica".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

The screenshot shows the Adnkronos website interface. The main headline reads: "Federazione del Mare, rinnovati i vertici: Mario Mattioli confermato presidente". Below the headline, there is a sub-headline "ECONOMIA" and a small image of a ship. The article text is partially visible, starting with "Mario Mattioli è stato confermato all'unanimità per un secondo mandato biennale quale presidente della Federazione del sistema marittimo italiano (Federazione del Mare)". To the right of the article, there is a sidebar with a search bar, a "Notizie Più Cliccate" section listing various news items, and a "Video" section with several video thumbnails.

Informazioni Marittime

Focus

Mario Mattioli bissa la presidenza della Federazione del Mare

Riconfermato all'unanimità per altri due anni alla guida della federazione del cluster marittimo italiano

MARIO MATTIOLI

Mario Mattioli, presidente di Confindustria, bissa la presidenza della Federazione del Mare. Il consiglio della federazione che riunisce il cluster marittimo italiano lo ha riconfermato all'unanimità per un secondo mandato. «Il cluster marittimo sta affrontando una difficile sfida a seguito della crisi sanitaria ed economica, ma è pronto a cogliere le opportunità che si presenteranno con la ripresa», ha commentato Mattioli. «Al momento - continua - non siamo in grado di valutare la gravità dell'impatto della pandemia da Covid 19, che ha gravemente colpito l'intera economia del mondo, incluse ovviamente le attività marittime, per lo più fortemente integrate nel commercio internazionale, di cui rappresentano il principale vettore. È evidente che le ripercussioni dipenderanno dall'evoluzione della pandemia e dalla capacità di riavviare l'attività economica». La nuova compagine della Federazione del Mare Vicepresidenti Anton Francesco Albertoni (Confindustria Nautica); Luigi Giannini (Federpesca) e Vincenzo Petrone (Assonave). segretario generale Laurance Martin (capo servizio Relazioni internazionali); vicesegretari generali Francesco Giannotti (Assoport), Marco Paifelman (Federagenti) e Marina Stella .



Rinnovati i vertici di Federazione del Mare

GAM EDITORI

26 giugno 2020 - Mario Mattioli è stato confermato all' unanimità per un secondo mandato biennale quale presidente della Federazione del sistema marittimo italiano (Federazione del Mare), l' organizzazione che riunisce il cluster nazionale delle attività marittime. Il Consiglio della Federazione ha poi nominato vicepresidenti Anton Francesco Albertoni (Confindustria Nautica), Luigi Giannini (Federpesca) e Vincenzo Petrone (Assonave). Laurence Martin, capo del servizio relazioni internazionali di Confindarma, è stata nominata segretaria generale e succede a Carlo Lombardi, che ha ricoperto l' incarico dal 2010, dopo aver seguito la Federazione a partire dalla sua costituzione nel 1994. Vicesegretari generali sono stati nominati Francesco Giannotti (Assoport), Marco Paifelman (Federagenti) e Marina Stella (Confindustria Nautica). La nuova segretaria generale, che assumerà l' incarico a partire da luglio, ha una forte esperienza internazionale e la scelta indica il crescente peso dell' Europa nello sviluppo degli stati membri, anche in campo marittimo. La riunione del Consiglio si è tenuta in videoconferenza e ha visto la partecipazione, oltre che di quasi tutti i suoi componenti, anche degli invitati Alessandro Ferrari (Assiterminal) e Giuseppe Mele (Confindustria). "Ringrazio il Consiglio della Federazione del Mare- ha dichiarato il presidente Mario Mattioli - che mi ha voluto confermare presidente dell' organizzazione del cluster marittimo italiano. E' per me un grande onore, come lo è per gli armatori che presiedo, e riaffermo l' impegno a battermi per una rappresentanza sempre più efficace di tutta l' economia marittima sia presso il legislatore, il governo, le amministrazioni, sia presso l' opinione pubblica e le altre realtà associative, in Italia e all' estero. Ribadisco che la mia idea è quella di una Federazione aperta a tutte le organizzazioni marittime che ancora non ne facciano parte o ne siano uscite, in primis quelle della logistica".

The screenshot shows the Primo Magazine website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ABOUT US', 'EVENTI', 'CONTATTI', 'LAURENCE MARTIN', and 'L'ESTATE'. The main headline is 'Rinnovati i vertici di Federazione del Mare' with a sub-headline 'L'ESTATE'. Below the headline is a photo of Mario Mattioli. The article text is partially visible, starting with '26 giugno 2020 - Mario Mattioli è stato riconfermato all' unanimità per un secondo mandato biennale quale presidente della Federazione del sistema marittimo italiano (Federazione del Mare), l' organizzazione che riunisce il cluster nazionale delle attività marittime...'. To the right, there's a 'Primo Magazine' logo and a 'L'ESTATE' banner. At the bottom, there are logos for 'GRIMALDI GROUP' and 'THIS IS US'.